CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Ancora della R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro

All'articolo apparso in data 8 febbraio su questo stesso Giornale in cui si esponevano impressioni e giudizi intorno alla R. Scuola di Avviamento, credo mio dovere far seguire alcune osservazioni che varranno ad orientare l'opinione pubblica verso una concezione esatta e precisa di quelle che sono veramente la struttura e le finalità della locale Scuola di Avviamento.

Il fatto stesso che, circondata fin qui (è inutile negarlo) da noncuranza o freddezza od ostilità, questa R. Scuola, già tecnica e complementare, abbia potuto, sia pur fugacemente fermare l'attenzione di qualcuno, dimostra che la sua vitalità (che da qualcuno si vorrebbe da tempo relegata nei ricordi del passato) e la sua importanza s'impongono ormai alla considerazione di quei genitori che sentono il dovere e la responsabilità di provvedere con sicurezza all'avvenire, sia pur modesto, dei loro figlioli.

La scuola è stata trasformata a tipo commerciale, che parve fra tutti il più adatto alle necessità dell'ambiente, dato che una circolare Ministeriale prescrive di scegliere un tipo unico e, solo in casi eccezionalissimi, due tipi subordinandoli all'importanza e alle esigenze locali.

Essa però per intima struttura e per finalità è differente dalla locale Scuola Serale di Pratica Commerciale perchè gli alunni licenziati dalla R. Scuola di Avviamento possono accedere a impieghi pubblici come RR. Poste, Ferrovie, ecc. e, volendo, possono continuare gli studi in Istituti Superiori per l'aggiunta del corso di Lingua latina, che, proposto da questa Direzione, ottenne l'approvazione del R. Provveditore agli Studi.

Non è dunque un «bis in idem» e un doppione, come può sembrare a prima vista a coloro che sono indotti in errore dalla tirannia di un aggettivo.

Degli altri tipi, quello «edile» è stato escluso fin dall'inizio come non rispondente alle reali necessità dell'ambiente, dove l'edilizia risente della crisi che attraversano in questo momento tutte le industrie e il cui sviluppo anche per l'avvenire non sarà mai tale da esigere un largo impiego di tecnici specializzati.

Il tipo tessile non fu ritenuto conveniente poichè a chi vuol approfondire un po' le sue cognizioni appare subito chiaro che negli stabilimenti cotonieri locali si richiede ben poco maestranza specializzata, la grande massa dei lavoratori essendo in essi composta di operai, per i quali non occorre certamente quella preparazione tecnica che si ha il diritto di attendersi da una scuola.

Al tipo «agricolo» si potrebbe addivenire solo qualora il Comune, o chi per esso, che potrebbe essere anche un privato, il quale si renderebbe così eternamente benemerito, dotasse la scuola di un campicello sperimentale, dove gli alunni guidati dall'insegnante di agraria, dovrebbero attendere a lavori ed esercitazioni pratiche a seconda delle stagioni.

L'affermazione dell'egregio cronista, secondo la quale la Scuola di Avviamento, così com'è ora è «una brutta copia, indebolita e ridotta della Scuola Tecnica» non risponde a verità, perchè la Riforma Gentile, trasformando le vecchie scuole tecniche, ha modificato anche l'ordine degli studi adattandoli alle diverse specialità, così che nella scuola a tipo commerciale si hanno la Computisteria e la Pratica commerciale sino dal secondo corso con l'aggiunta della Stenografia e della Dattilografia, che nelle vecchie scuole tecniche non esistevano.

Ben differente quindi e più logico è l'ordinamento odierno degli studi nelle Scuole di Avviamento.

L'importanza di questa scuola e la fiducia che in essa ripongono le famiglie sono, come bene ha osservato l'egregio cronista, dimostrate dalle numerose iscrizioni degli alunni, che nell'anno prossimo avranno senza dubbio un ulteriore aumento, data la diminuzione delle tasse scolatiche e l'abolizione della tassa di educazione fisica, pagata quest'anno per la ultima volta come contributo volontario all'Opera Nazionale Balilla.

Ma perchè la Scuola possa compiere con soddisfazione e profitto quanto da essa richiedono i nuovi ordinamenti, non basta la cultura e l'attività degli insegnanti che in essa profondano il meglio delle loro energie, ma occorre che Essa, come bene osserva il cronista, sia potenziata al massimo e appaia alla mente di ognuno come una forza viva, come una sorgente di benessere materiale e morale di cui non possono non avvantaggiarsi le novelle generazioni.

IL DIRETTORE

Sono naturalmente ben lieto che il mio articolo dell'8 corrente abbia provocato le interessanti ed autorevoli osservazioni del prof. Dal Zotto, il quale tanto amorevolmente dirige le sorti della nostra R. Scuola Media di Avviamento al lavoro. Plaudo idolo cordeli, alle conclusioni a cui giunge l'egregio direttore, conclusioni a cui m'associo senz'altro. Siccome però, qualche punto del mio articolo mi accorgo che non è completamente compreso, faccio seguire poche righe di commento, alle quali non intendo assolutamente dare alcun carattere polemico.

Innanzi tutto mi preme osservare che il problema dell'unica R. Scuola Media pordenonese non mi ha «fugacemente» interessato, ma come dissi, parecchi mesi fa ebbi a pubblicare un articolo sullo stesso argomento, sul quale poi ebbi a parlare amichevolmente con vari competenti dai quali potei avere dati e notizie, che mi dimostrarono una volta di più la esistenza di questo vitale problema cittadino. Io mi sono ben guardato dal confondere l'insegnamento che viene impartito dal la R. Scuola Secondaria di Avviamento con quello della Scuola Serale di pratica Commerciale: ho detto che quest'ultima «licenzia ogni anno un numero di alunni ben superiore al bisogno delle aziende di commercio locali» ma non ho inteso con questo parlare di doppioni nè tanto meno disconoscere al certificato di licenza della R. Scuola Media di Avviamento al lavoro tutta l'importanza che esso ha. Chè se poi ho parlato della suddetta R. Scuola Media come di «una brutta copia indebolita e ridotta della R. Scuola Tecnica a indirizzo commerciale di un tempo» l'ho fatto riferendomi unicamente ai poverissimi mezzi messi a disposizione della scuola, al corpo insegnante ridotto come numero al minimo, alle aule insufficienti di numero, e bisognose di riparazioni ecc. Ho inteso parlare, insomma, di tutto ciò senza naturalmente pensare al nuovo ordinamento degli studi che non è affare pordenonese, ed al quale, da buon fascista e da vecchio studente di R. Scuola Tecnica, plaudo naturalmente con entusiasmo.

In quanto alla opportunità dell'istituzione di una sezione industriale a tipo tessile mi permetto di dissentire dal parere dell'egregio direttore. Ritengo che con gli innumerevoli cotonifici, filature e tessiture di vario genere, setifici e industrie sussidiarie esistenti nella nostra zona, il bisogno di capi-operai, capi-reparto, dispositori ecc. che abbiano una buona preparazione teorica si faccia veramente sentire specialmente in vista di una attiva ripresa industriale e della razionalizzazione dell'industria che richiederà maggiore competenza anche nei tecnici minori.

Aggiungasi che anche questi (secondo le ultime esigenze della Magistratura del Lavoro) tendono ad essere considerati come impiegati anzichè come operai. In ogni modo per la suddetta sezione possiamo anche far voti per l'avvenire. E venga subito intanto questa benedetta «sezione agricola» e si unisca alla sezione commerciale oggi esistente, e la R. Scuola Media di Avviamento al Lavoro di Pordenone venga dotata e potenziata come è richiesto dalle tradizioni dell'unica Regia Scuola Media cittadina e dallo sviluppo della nostra città. Venga sopratutto (e sarà il benvenuto) un chiarimento ufficiale che precisi il valore effettivo dei titoli rilasciati rispettivamente dalla R. Scuola Media di Avviamento Sez. Commercio e dalla Scuola Serale di pratica commerciale. Anche perchè non accada che qualche famiglia mandi i propri figli, che hanno ottenuto la licenza della ex R. Scuola Complementare o dall'attuale Regia Scuola di Media di Avviamento a frequentare gli ultimi corsi della Scuola Serale credendo forse di dar loro modo di conquistare un titolo equipollente a quello di ragioniere.

E perchè è assolutamente necessario, affinchè le due istituzioni scolastiche possano adempiere alle rispettive funzioni e corrispondere agli scopi per cui furono create, che le famiglie sappiano chiaramente quale è il rispettivo campo di azione, e quale è il preciso valore legale e pratico dei rispettivi attestati di licenza. Dopo di che mi associo di cuore, come dissi, alle conclusioni dell'egregio prof. Dal Zotto.

F. C.

Per l'anniversario della Conciliazione

Nella ricorrenza del II.o anniversario del Concordato del Laterano la città si è ieri tutta ammantata di tricolori. Alla sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati.

Per le onoranze a S. E. Stringher

Il Fiduciario Provinciale del Sindacato Fascista Patrocinatori Legali, essendo impossibilitato a partecipare alla solenne commemorazione di S. E. Bonaldo Stringher, che ha avuto luogo ieri a Udine, ha inviato il seguente telegramma di adesione.

« On. co. di Caporiacco, Podestà di Udine. — Appena iniziata convalescenza grave malattia impediscemi intervenire personalmente. Associomi entusiasticamente commemorazione grande friulano scomparso. Saluti fascisti. — Rag. CIGOLOTTI, Fiduciario Patrocinatori Legali ».

La Commissione per le licenze

Il Commissario Prefettizio commendator dott. Guglielmo Bianco ha convocato per oggi nella sede municipale la Commissione comunale per le licenze di commercio agli esercenti ed ai commercianti.

Una strana invasione

Atrio, platea, corridoi, palcoscenico, tutto è stato in questi giorni invaso al Teatro Licinio da un esercito di appassionati... trasformisti. Che cosa succederà del nostro Massimo? A domandarlo all'amico Venier c'è da sentirsi, anzi vedersi rispondere con un enigmatico sorriso. Quello che finora siamo riusciti a capire è che il 14 corrente nelle ore serotine avrà inizio la Veglia del Fiore 1931 con due orchestre e forse con tre, con un addobbo fantastico; quanto misterioso, e con delle formidabili sorprese. In ogni modo chi ha la fortuna di potér muovere le gambe alla danza (senza dover attendere rinforzi) vedrà, e godrà certamente di una magnifica festa degna delle tradizioni di questa signorile Veglia carnevalesca.

Concerto radiofonico

Martedì 17 corrente, data d'inizio della gestione cinematografica del Dopolavoro, oltre la scelta orchestra, avremo durante la veglia un concerto radiofonico. Lo impianto sarà eseguito dalla Ditta ing. Dal Molin e Salvi di Pordenone.

Sua caratteristica sarà l'armonica disposizione dei vari altoparlanti elettrodinamici, secondo le studiate ed esperimentate esigenze foniche del Teatro Dopolavoro.

Ne consegue che l'audizione sarà goduta da tutti gli intervenuti con eguale intensità. Essa rappresenta quanto di più perfetto possa offrire la scienza al giorno d'oggi ed i dopolavoristi di Maniago ne godranno le primizie.

Da MANIAGO

Nei premilitari

Domenica scorsa ebbero svolgimento gli esami dei partecipanti al locale Corso d'Istruzione Premilitare, diretto dal solerte ed attivo C. M. Giordani signor Giocondo, che più volte ebbe a conseguire lodi ed encomi per il suo zelo e la sua capacità.

I risultati furono quanto mai soddisfacenti, poichè tutti gli esaminandi furono dichiarati idonei ed il Presidente della Commissione si è vivamente compiaciuto per l'ottima preparazione degli stessi.

Echi d'un veglione

L'annunciato veglione della Filarmonica è riuscito domenica scorsa brillante e animato, sebbene il concorso del pubblico, certamente a causa della giornata invernale abbastanza rigida, non sia stato quale si pronosticava.

L'inaugurazione della strada "XI febbraio", a Bressa di Campoformido

Un problema che a Bressa di Campoformido si dibatteva da anni, senza possibilità di una soluzione, era quello della costruzione della strada che dalla piazza del paese porta al Tempio ai Caduti. Problema che suscitò urti e questioni fra i dirigenti il Comune e la popolazione, manifestazioni dunque poco simpatiche e con danno morale non lieve. Finalmente la dibattuta questione trovò nel nuovo Commissario Politico del Fascio di Campoformido, camerata Manlio Ardenghi, l'uomo che seppe risolverla e bene, con piena soddisfazione della popolazione, e delle parti contendenti.

Con stile fascista il camerata Ardenghi è intervenuto felicemente per portare nel paese, non solo quello spirito di concordia e di pace necessari per bene operare, ma quel ritmo vigoroso e sano affinchè sia possibile realizzare ogni buona ed utile aspirazione della generosa e laboriosa popolazione di Bressa.

Ed è appunto perchè il popolo ha ben compreso qual'è la missione affidata al nuovo Commissario politico e con quale entusiasmo e fede egli si sia posto all'arduo compito, che ieri tutto compatto ha voluto stringersi attorno a lui, in occasione dell'inaugurazione della nuova strada « 11 novembre », per dimostrargli schiettamente tutta la sua riconoscenza e tutto il suo attaccamento.

La cerimonia

La cerimonia, semplice in se stessa, ha avuto però un significato altissimo degno di rilievo.

Vi parteciparono tutte le scuole, i fascisti e le associazioni combattenti, con le rispettive bandiere e gagliardetti di Bressa e Campofrmido, i Balilla, Piccole e Giovani Italiane, i Giovani cattolici pure con bandiera, e l'intera popolazione di Bressa e molta di Campoformido.

Sul palco eretto nei pressi della Casa Sociale, ossia della sede delle Società federate di Bressa, presero posto il Commissario politico camerata Ardenghi, il centurione Guerra rappresentante la Federazione Friulana Combattenti. Tutt'intorno si strinsero i maggiorenti del paese, le rappresentanze, il popolo. Notata l'assenza del Podestà di Campoformido.

Ai lati del palco erano state issate le bandiere nazionale e dello Stato Vaticano. Prestava servizio d'onore una squadra di Militi.

La cerimonia ha inizio alle ore 14.30 con la benedizione impartita alla nuova strada dal parroco don Lucis ch'era assistito dal cappellano e dal parroco di Campoformido.

Compiuto il sacro rito, imprende a parlare il Segretario delle Società Federate di Bressa, signor Augusto Zuliani.

Egli, a nome della forte, laboriosa e patriottica popolazione di Bressa, porge al Commissario politico un reverente saluto.

Rileva quindi come il popolo di Bressa sia fedele alla Patria ed ossequiente al Governo Nazionale e come egli ponga la sua fiducia nel nuovo Commissario politico.

« Oggi — continua — tutti i nostri cuori sono esultanti che finalmente, proprio Voi abbiate a tagliare il nastro tricolore alla nuova « Via Undici Febbraio », che ci porterà in devoto pellegrinaggio sulla tomba dei nostri gloriosi Caduti per la grandezza della Patria ».

Conclude infine, rivolgendo espressioni di gratitudine alle autorità che vollero consacrata questa nuova opera.

Parla il Commissario del Fascio

Fatto segno alla più viva attenzione parla quindi il Commissario politico. Discorso breve, sintetico quasi, ma eloquente nella sostanza.

Dopo aver messo in rilievo le ottime doti della popolazione di Bressa, cosa ch'egli ha potuto constatare benchè quasi appena giunto in mezzo ad essa, ringrazia il sig. Zuliani per le belle espressioni avute a suo riguardo.

« Immeritati — egli dice — sono i vostri ringraziamenti, perchè poco è stato da me fatto finora. Molto resta ancora da fare.

Ho creduto di interpretare i vostri sentimenti, adoperandomi risolutamente per la soluzione di questo annoso problema della strada (grida di: *bene, bravo,* partono dalla folla) e ci sono riuscito ».

Per i resti, per coloro che ancora si ostinano a pescare nel torbido, il camerata Ardenghi ammonisce che la cerimonia viene celebrata con la piena approvazione dell'autorità prefettizia. Rileva quindi il significato della cerimonia e della coincidenza con la storica data: 11 febbraio.

Continuando, egli ricorda d'essere venuto in qualità di Commissario animato dai migliori propositi e cioè per riportare fra la popoazione la pace e la concordia, unica fonte di benessere spirituale e morale.

Promette che eventualmente — e ciò sia come avvertimento e non già come minaccia — non adotterà mezze misure, ma marcierà diritto alla mèta, con un'unico scopo, con un solo desiderio: quello di giungere alla pacificazione completa ed alla realizzazione delle opere necessarie alla vita materiale e morale del paese.

L'omaggio ai Caduti

Le semplici, schiette espressioni del camerata Ardenghi, più volte interrotte da applausi, vengono alla fine salutate da una vera ovazione.

Vibranti alalà, vengono lanciati all'indirizzo del Duce, del Segretario Federale, del Commissario politico.

Si procede quindi al taglio del nastro tricolore che simbolicamente chiude l'accesso alla nuova strada. Il rito è compiuto dal cent. Guerra, bella figura di combattente, a nome dei suoi compagni di Bressa.

Quindi in corteo, autorità, rappresentanze e popolo, si portano a traverso la nuova strada, al Tempio ai Caduti.

Quivi pronuncia elevate parole in esaltazione dei prodi Caduti il parroco don Lucis; segue poi nella cappella interna una breve funzione religiosa.

* * *

Più tardi, nella sede della Federazione sociale, viene offerto alle autorità, un rinfresco.

Con ciò ha termine la cerimonia, che lascierà indubbiamente il migliore ricordo nell'animo di quanti vi parteciparono.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ribasso dei prezzi

La Commissione Comunale permanente per la riduzione dei prezzi, in seduta 9 corrente ha stabilito, in pieno accordo coi negozianti interessati di apportare le seguenti modifiche nei prezzi di vendita.

Pane bianco qualità superiore in panetti da 200 grammi da L. 2 a 1.95 al kg. — cornetti da 2.20 a 2.10. — Formaggio latteria (tre mesi) da L. 7.80 a 7.50 — Burro latteria Friuli da L. 13.30 a 13 — Burro naturale da 12.50 a 12. — Olio oliva sublime da 6.70 a 6.50 al litro — Oliva vergine extra da 6.20 a 6 — Semi Winter tre stelle da 5.20 a 5 — Carni: manzo prima qualità da 7.60 a 7.50 al kg. — Latte 0.80 a domicilio e 0.70 nella Latteria.

Il mercato rinviato

Si ricorda che il mercato bestiame del primo venerdì, con ordinanza podestarile, è stato rinviato al giorno 13 corrente causa il cattivo tempo.

Un arresto per turpe reato

Certo Antonio Nadalin di anni 50 da Gleris è stato tratto in arresto dai Reali Carabinieri per tentata violenza ad una bambina pure di Gleris.

Da Gemona

Un veglionissimo che farà epoca

Studiato e organizzato con meticolosa cura sarà il Veglionissimo di sabato 14 corrente, per beneficare l'Opera Nazionale Balilla bisognosa di essere sorretta, in special modo qui, essendo il numero dei soci molto esiguo.

L'addobbo è indovinatissimo e vi concorre anche la grande Casa commerciale di Milano «La Rinascente».

Variopinti palloncini, lampadine a profusione, per gli effetti di luce, costituiranno un ambiente deliziosissimo.

I prezzi di entrata e di abbonamento al ballo saranno modici.

Riunione degli artefici della mascherata

L'altra sera ebbe svolgimento la riunione di tutti gli artefici della indimenticabile mascherata gemonese.

Il Vice Presidente del Dopolavoro ing. cav. Renato Raffaelli ha portato a nome del Segretario politico, il vibrante saluto e ringraziamento a tutti gli infaticabili artigiani per la lodevole collaborazione data nella annuale manifestazione dopolavoristica di carnevale, che onora l'artigianato e con esso Gemona, ormai nota, per le sue celebri mascherate non solo in Provincia, ma in tutte le tre Venezie. (Per chi non lo sapesse, domenica si trovava a godere l'eccezionale spettacolo persino una comitiva di veneziani e di triestini).

La Presidenza del Dopolavoro ha chiuso la seduta con dare domenica 15 corr. appuntamento a tutti gli artigiani e collaboratori della mascherata, al Teatro Sociale, dove seguirà una bicchierata con concerto.

Gita a Sappada

Il C. A. I. ha indetto, per domenica 15 corrente, una gita invernale a Sappada. I soci e coloro che desiderano di parteciparvi possono rivolgersi al segretario rag. Vittorio Benedetti, per il versamento dell'importo e per ogni altro schiarimento in merito.

La statua di Carnera

Oggi sono stati nostri ospiti alcuni compaesani di Carnera, tra i quali vi era anche il babbo, per vedere la colossale statua del valoroso pugilista. Sono rimasti tutti sorpresi del lavoro di scultura compiuto dallo scultore signor Luigi Pischiutti, coadiuvato da altri artigiani.

Con molta probabilità la grande statua sarà portata a Sequals, paese nativo del magnifico campione.

Da TRICESIMO

Il Veglionissimo

Questa sera 12 febbraio, alle ore 21, nella Sala Teatrale della Società Operaia di Tricesimo, avrà svolgimento il tradizionale Veglionissimo di Giovedì Grasso. Suonerà la distinta orchestra del S. N. O. F. diretta dal noto saxofonista maestro Lazzari. Per l'occasione, l'impresa, ha già provveduto ad uno speciale repertorio di ballabili che va dalle più recenti creazioni alla desiderata «Staiare» ed al tanto applaudito Valzer «Al jere sior Gero». Quest'ultimo riuscitissima composizione del compaesano maestro Bertoli.

Ricchi premi saranno assegnati al gruppo di maschere più numeroso e alla maschera più bella. Servizi speciali di: Guardaroba, buffet, trams e autocorriere. I prezzi d'abbonamento sono stati molto ridotti in confronto di quelli dello scorso anno per lo stesso veglione. Ciò che dà un affidamento di più per la migliore riuscita della festa.

Da CASARSA

Per il censimento demografico

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, con suo decreto in data 31 dello scorso mese, ha nominato le seguenti persone a far parte della Commissione di vigilanza del Comune di Casarsa per l'esecuzione del VII. censimento della popolazione:

Ottavio Bronzini quale Presidente — Rev. don Giovanni Stefanini, Parroco — Ciro Sandri, insegnante — Enrico Morello, rappresentante dei Datori di lavoro — Mario Bronzini, rappresentante dei prestatori d'opera.

Simpatica festa

Oggi alle ore 16 nei locali del Dopolavoro si festeggierà il Carnevale con una... dolce offerta a tutti i figli dei ferrovieri.

Dalle 21 in poi avrà svolgimento la solita simpatica famigliare festa danzante.

Da SPILIMBERGO

Per la Conciliazione

Ieri 11 febbraio, III anniversario della firma dei patti Lateranensi tutta la città era imbandierata e alla sera il Palazzo Comunale sfarzosamente illuminato. I negozi hanno osservato l'orario festivo.

Per i mutilati

La locale Segreteria avverte gli iscritti a mettersi al più presto al corrente con il pagamento della tessera e con l'abbonamento al bollettino ufficiale «La Vittoria».

Ciclista caduto

Il barbiere Colombo Pietro, ritornando ieri in bicicletta da Barbeano, ove si era recato alla sagra S. Apollonia, per una falsa manovra ruzzolava, riportando escoriazioni multiple alla testa; ne avrà per 15 giorni.

Carnovale spilimberghese

Stassera alle ore 20, al Caffè Centrale, avrà inizio la tanto attesa festa danzante. Funzioneranno buffet e guardaroba.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Il Pretore Scandellari festeggiato

L'altra sera, una trentina di personalità, autorità, avvocati del foro cividalese, periti e notai, si raccolsero all'albergo «Città di Trieste», per festeggiare il cav. dott. Mario Scandellari R. Pretore, il quale lascia Cividale per trasferirsi a Treviso, promosso a Giudice di quel Tribunale. E' stata una vera manifestazione di stima pel festeggiato (che con la promozione viene ad essere il più giovane Magistrato d'Italia nella carriera dei Giudici) ed a testimonianza di quanta simpatia ha saputo qui cattivarsi nei due anni che ha retto la R. Rretura del nostro importante Mandamento.

Verso la fine della cena d'addio sono stati pronunciati vari discorsi: per primo il comm. avv. Giuseppe Brasadola ha posto in rilievo le preclari doti del giovane magistrato e alla sua vasta dottrina, esprimendogli l'augurio di una brillante carriera.

Quindi il Segretario Politico prof. Marino ha portato il saluto del Fascio, affermando che il dr. Scandellari appartiene veramente a quella schiera (nella quale non è facile aver pieno diritto di cittadinanza) di coloro che, pur non iscritti al partito, per integrità di coscienza, per onestà di pensiero, per nobilità di sentimenti possono aspirare ed hanno diritto alla ammirazione di tutti i cittadini ed alla simpatia dei militi del Fascismo. Chiuse beneaugurando al valente magistrato.

Il vice pretore dott. Accordini si rese interprete dei sentimenti di tutti gli appartenenti all'Ufficio della R. Pretura di Cividale nel porgere il saluto di commiato al cav. Scandellari, saluto affettuoso e devoto di collaboratori, recando nel contempo il benvenuto al nuovo Pretore dott. Antonio Del Piero.

Il Tenente dei RR. CC. signor Battiati ha portato poscia il saluto di tutti i Comandanti di Stazione dell'Arma, rilevando come il festeggiato ha contributo allo espletamento delle indagini di polizia giudiziaria, e come in qualsiasi momento è stato largo di giusti consigli.

Ha fatto seguito il Podestà cav. dott. Mulloni, il quale ha portato al dott. Scandellari il saluto di tutta la cittadinanza cividalese per dimostrargli la stima e la simpatia generali, e gli ha offerto quale ricordo una medaglia d'oro col fascio littorio e la dedica «I cividalesi al cav. Mario Scandellari, Pretore, a perenne ricordo offrono. A. IX. E. F.».

Per ultimo il festeggiato, commosso per la spontanea e cordiale attestazione di stima, ha ringraziato il Podestà, il Segretario Politico, gli Avvocati e tutti gli intervenuti alla manifestazione. Particolare ringraziamento ha rivolto al vice pretore, al Tenente dei RR. CC. Battiati, ai Cancellieri ed a quanti gli furono di valido aiuto. Disse di considerare Cividale come la sua seconda patria e di portarne perenne ricordo, e rivolse il migliore augurio al nuovo Pretore dott. Del Piero.

La manifestazione ebbe termine con il rinnovo di cordiali auguri al cav. Dr. Scandellari, che in Cividale lascia di sè il più simpatico ricordo.

Da TORREANO di CIVIDALE

Nozze di diamante

La popolazione di Torreano l'altro ieri ha tributato una grandiosa manifestazione di simpatia ai due veterani del matrimonio Francesco Secchiutti e Rosa Malignani, i quali celebravano il loro sessantesimo anno di matrimonio.

Al mattino un allegro scampanio annunziava la lieta ricorrenza. Alle ore 10, preceduto dalla Banda locale, il corteo degli sposi, accompagnati questi da cinque figli, 41 nipoti e 12 pronipoti, sfilò per le vie del paese, tra due ali di popolo acclamante, e si recò alla Chiesa, dove fu celebrata una Santa Messa per gli sposi.

Prima di impartire la benedizione il celebrante don Guglielmo Simeoni pronunciò belle parole di circostanza.

Dopo la Messa il corteo si ricompose e, tra la festa dei bimbi schiamazzanti per i tradizionali confetti, ritornò alla casa degli sposi. Ivi fu servito un pranzo di gala a una cinquantina di invitati. Durante le mense regnò la più schietta allegria: numerosi i brindisi, bellissima la poesia del maestro Leonardo Peresson.

L'entusiasmo raggiunse il più alto grado di intensità quando don Guglielmo Simeoni comunicò una lettera augurale agli sposi degli Augusti Principi di Piemonte e consegnò loro una fotografia dei medesimi.

Ai due buoni vecchietti l'augurio di ancora molti anni di vita.

Da ORSARIA

La tradizionale mascherata

Ferve intenso il lavoro da parte dei bravi artisti di Orsaria, per la preparazione della ormai celebre mascherata che si terrà come di consueto, martedì 17 corr. ultimo di carnevale, sotto gli auspici della Sezione del Dopolavoro.

Qust'anno la manifestazione carnevalesca assurgerà a particolare importanza, per la varietà il brio dei numerosi ed indovinati carri simbolici.

Basti pensare che si terrà, fra l'altro, la celebrazione del sesto millenario di Carnovale ed il.... cinquantenario del Presidente, per avere una idea dell'arguto ed attraente programma che si sta preparando e che sarà reso noto a giorni.

Da Tarcento

Esami dei premilitari

Ieri hanno avuto svolgimento nella ex Caserma Alpini, sede della seconda Compagnia del 55. Battaglione CC. NN. gli esami dei premilitari del secondo corso.

La Commissione esaminatrice era composta dal maggiore cav. Vincenzo Catalani dell'11. Reggimento Artiglieria Pesante Campale, che la presiedeva, dal cap. Vincenzo Petrucci e dal Capo Manipolo Valentino Valentinis.

I premilitari erano comandati dal direttore del Corso C. M. Giuseppe Grasso e dagli istruttori V. C.S. Giulio Zamboni e C. N. Giuseppe Eodini.

I premilitari superarono brillantemente gli esami e furono pertanto su 79 presenti, 79 promossi.

Il magg. cav. Catalani è rimasto vivamente soddisfatto per il brillante esito del corso ed ha avuto parole di vivo plauso per il C. M. Grasso ed i suoi coadiuvatori, che così bene si sono adoperati, per preparare la nostra gioventù fascista ad assolvere i suoi doveri verso la Patria.

Brillante esito hanno avuto pure i Corsi di Lusevera, Nimis e Platischis.

Veglionissimo dei fiori

Sedici febbraio, lunedì. Questa data deve rimanere impressa nella mente dei cittadini, poichè essa segnerà un avvenimento mondano di primissimo ordine.

I nostri lettori avranno già compreso, si tratta del grande Veglionissimo dei Fiori. Come il carnevale ha la sua storia, così anche il Veglionissimo dei Fiori ha la sua, ricca di tradizioni e di episodi.

Ma quest'anno — per alcune indiscrezioni che siamo riusciti a strappare agli organizzatori — il Veglione supererà per fasto e per sorprese, tutti quelli degli anni precedenti.

Sappiamo pure che hanno ormai dato l'adesione diverse compagnie di maschere e in previsione di ciò è stato disposto che alla dama ed al cavaliere che indosseranno i costumi più indovinati e fastosi saranno assegnati premi di grande valore, come pure verranno assegnati premi ai migliori gruppi...

Ma ci siamo accorti di aver detto troppo. Acqua in bocca... per il momento.

Sveleremo poi alcuni segreti sbalorditivi. Intanto ricordarsi la data: 16 febbraio.

Arancio in fiore

L'applicato municipale signor Osiride Secco ha ieri giurato eterna fede alla signorina Miranda Ripari, figlia del cav. Ugo.

Alla coppia felice, auguri.

Da CODROIPO

Il Veglionissimo di stasera

Poche ore ci separano dalla festa che segnerà una data memorabile negli annali della stagione carnovalesca. Il Teatro Benini offrirà stasera agli intervenuti, che saranno molti, e da ogni centro, tutte le attrazioni desiderabili e la notte trascorrerà fin troppo veloce per gustarle.

Il lavoro di addobbo volge verso la fine, ed ora non resta che augurare buon divertimento agli appassionati delle danze ed a coloro che desiderano passare in allegria la tradizionale notte del giovedì grasso.

Per il censimento della popolazione

Alle ore 11 di oggi, giovedì, presso il locale Municipio si terrà una seduta per l'insediamento della Commissione di Vigilanza per l'esecuzione del VII censimento della popolazione.

Saranno sottoposti all'esame ed approvazione il prospetto di ripartizione del territorio comunale in frazioni e sezioni, come pure il piano topografico compilato dal locale Ufficio Municipale.

Da PALMANOVA

Domestica infedele

Licenziata dal Bar Eden, la giovane Gemma Chitarro di Davide, di S. Margherita, tanto fece che fu assunta quale domestica dalla signora Catucci, sarta in Borgo Cividale.

Ma male incolse alla buona signora, che l'altro giorno la giovane se ne partiva insalutata ospite, asportando un abito completo da sposa, con cappotto e pelliccia e prelevando dal portafoglio del marito della signora una banconota da 50 lire.

L'infedele fu rintracciata dal signor Pasquale Catucci a Turiacco, dove, agghindata con gli indumenti rubati, si era recata a visitare alcuni giovanotti suoi conoscenti.

Consegnata ai Carabinieri la Chittaro, che tra altro venne a risultare recidiva, fu passata alle carceri mandamentali in attesa di giudizio.

Il danno patito dalla signora Catucci ammonta ad un migliaio di lire.

Da VITO D'ASIO

Lieto evento

La famiglia del Segretario Politico del Fascio di Valle d'Arzino sig. Umberto Marin è stata allietata dalla nascita di due gemelli.

Ci congratuliamo vivamente col camerata Marin e colla di lui signora, formulando gli auguri migliori per l'avvenire dei due bei maschietti.

La figura di Bonaldo Stringher commemorata ed esaltata alla presenza del Sottosegretario alle Finanze

Il discorso del senatore Morpurgo nella Loggia Municipale di Udine

La commemorazione di S.E. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, fatta per iniziativa dell'Accademia di Udine e con gli auspici del Comune, è riuscita ieri una solenne attestazione degli alti meriti dell'Estinto.

Alla commemorazione, detta dal senatore barone Elio Morpurgo, ha presenziato S. E. l'on. Enzo Casalini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, giunto a Udine col diretto delle 9.29, in forma privata, ossequiato dalle principali autorità.

L'austera rievocazione era fissata per le ore 11 nella Sala maggiore della Loggia Municipale. All'ingresso prestavano servizio d'onore vigili urbani e pompieri.

Con puntualità la cerimonia si inizia.

Nel Salone della Loggia

Al tavolo presidenziale siedono S. E. Casalini il quale ha, a destra, S. E. il tenente generale Guido Liuzzi, comandante il corpo di Armata di Udine, il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, il viceprefetto comm. Bianco e il prof. barone Enrico Morpurgo presidente dell'Accademia; a sinistra S. E. il Senatore Morpurgo, il Podestà on. co. avv. Gino di Caporiacco, l'on. prof. comm. Alberto Asquini preside della Provincia e mons. cav. uff. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo.

Nell'ampia e maestosa sala si affollano personalità e rappresentanze. Notiamo i senatori Spezzotti, Mori, presidente del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, co. Rota, il cav. dott. Giacomo Luchini vice Segretario politico del Fascio di Udine, i generali comm. Ruggeri, De Seigneux e Andreani, il cav. dott. R. Pagani vicepreside della Provincia, il console generale Ottavio Piazza comandante il 13. raggruppamento di Legioni, il Questore comm. Bodini, il cav. dott. Zingale capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, il direttore della Banca d'Italia, sede di Udine cav. Michelangelo Danieli, il segretario dell'Accademia prof. cav. Enrico Marchettano, i consoli cav. Petrone e cav. Felici, l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, comm. dott. Giuseppe Biasutti, co. comm. Giuliano di Caporiacco, cav. uff. Telesforo Lanzone il Podestà di Martignacco col. Cauli, il Podestà di Osoppo Antonio Faleschini, cav. uff. ing. Faleschini, cav. uff. Attilio Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, cav. Morelli de Rossi e moltissime altre personalità che ci è impossibile ricordare. Erano presenti i capi di tutti gli istituti Corporativi, di Studio e di cultura, degli uffici statali e amministrativi, numerosi ufficiali, i presidenti delle associazioni cittadine, funzionari ecc.

Presenti pure gentili signore tra cui la co. Elisa de Puppi e la prof. Annina Valle Preindl per i fasci femminili.

Intorno al tavolo presidenziale sono disposte le bandiere del Comune di Udine, del Fascio, del Comune, della Società operaia ed altre di Martignacco.

Sono presenti avanguardisti e giovani italiane con gagliardetti.

In prima fila, dinanzi al tavolo presidenziale siedono il dott. Paolo Stringher figlio dell'illustre Estinto, e la sua gentile consorte, con la figlioletta Lucia Francesca.

Il saluto del Podestà

Iniziando la commemorazione, il Podestà co. di Caporiacco porge a nome della città il saluto e il ringraziamento a S. E. Casalini per il suo alto intervento alla cerimonia e rievoca brevemente le elette doti di Bonaldo Stringher, la cui vita fu intessuta di lavoro, di sacrificio per le fortune della Patria, di modestia, austerità e disinteresse.

«La Sua vita — conclude il Podestà — è un esempio. Lo raccolgono i giovani che combattono per la conquista del posto nella vita civile e per la conquista del posto nella vita pubblica. La Sua fede nei certi destini della Patria, la Sua laboriosità spinta al massimo grado, la Sua austerità ed il Suo disinteresse siano norma e costume.

Avrà nuova gloria lo Stato fascista e per il Duce si appronteranno perfetti collaboratori che, ai suoi ordini, porteranno l'Italia al suo imperiale destino.

Con questo augurio, Eccellenza, nel ricordo commosso del Grande Estinto, qui presente nel suo spirito eccelso, nel nome del Comune di Udine, nel nome dell'Accademia di Udine. Vi rinnovo il saluto ed il benvenuto».

***

Dopo il breve e vibrante discorso dell'on. co. di Caporiacco, il prof. Enrico Morpurgo invita il prof. Marchettano, segretario dell'Accademia, a leggere le adesioni delle quali faremo cenno in seguito.

Il saluto del Capo del Governo recato da S. E. Casalini

S. E. l'on. Enzo Casalini prende poi la parola recando innanzi tutto il saluto di S. E. il Capo del Governo e ricordando con frase concisa ed efficace, l'opera di Bonaldo Stringher al servizio dello Stato.

La finanza italiana — dice — sin dai primi anni della sua ristabilizzazione, malgrado tutti gli eventi creati dai passati governi nella nostra vita pubblica, potè, mercè questo fedele servitore, progredire e sempre più innanzi procedere. Bonaldo Stringher ebbe una lunga vita tutta spesa al servizio della Nazione e di Lui S. E. Morpurgo dirà tutte le qualità e ricorderà come Egli, che aveva quasi in sè la tradizione dello Stato forte a cui sono state dedicate tutte le sue energie, Egli che sentiva veramente di essere devoto servitore dello Stato e che aveva dimostrato con la pratica questi suoi sentimenti avendo al suo attivo battaglie magnificamente vinte, lo ritroviamo, agli albori del Fascismo, collaboratore devoto, autorevole, efficace di Benito Mussolini. E, come sostanza di questa lunga vita, io voglio ricordare solamente questo: che la Sua probità, la Sua intelligenza, la Sua capacità nacquero e si svilupparono nella disciplina, nell'amor di Patria e nella rettitudine. E non solo all'interno ma anche all'estero si conobbero le sue belle doti che aveva messe, in abbondanza, a profitto dell'Istituto che aveva l'onore di averlo per capo. Perciò la Nazione ricorderà sempre questo suo grande figlio nella cui qualità d'Italia vede riprodotte le solide basi per un glorioso, sicuro avvenire.

S. E. Casalini, ricordato infine le virtù della terra friulana che diede i natali a Bonaldo Stringher, reca l'adesione e il saluto del Governo Fascista, suscitando vibranti, sentitissimi applausi.

L'orazione commemorativa del senatore Morpurgo

S. E. il Senatore Elio Morpurgo, appena cessati gli applausi, inizia il discorso commemorativo affermando come, nel quadro storico delle vicende economiche e finanziarie del nostro Paese durante l'ultimo trentennio campeggi, possente e luminosa, la saggia e mite figura di Bonaldo Stringher, la cui austera personalità rimane e rimarrà indissociabile da tutti i più memorabili eventi che in quel fortunoso periodo si produssero.

Il cuore mi ha spinto irresistibilmente — dice l'oratore — ad accogliere l'invito a parlare di Lui, cui mi legava mezzo secolo di affettuosa amicizia, di stima profonda. Se sarà impari al compito assunto si voglia tenermi conto delle intenzioni di rendere omaggio alla memoria del caro Scomparso.

E, dello Scomparso, il Senatore Morpurgo accenna agli anni giovanili, allorchè fu alla Scuola Tecnica e all'Istituto Tecnico il cui Preside d'allora, professor Massimo Misani, ora decano dell'Accademia, lo ricorda sempre come alunni esemplare, versatilissimo e diligente. Conseguito nel 1872 il diploma di ragioniere, si laureò alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia, fu chiamato poco dopo da Luigi Bovio, che ne aveva seguito gli studi e ne apprezzava i meriti, alla Direzione generale della statistica, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e, nei primi mesi del 1875, si trasferì a Roma.

Rapida carriera

« La sua carriera burocratica — continua il senatore Morpurgo — fu rapida, già alla metà di quello stesso anno prese parte ad un concorso di vice Segretario, e riuscì primo.

Nel 1877 ottenne una promozione di classe, nel 1879 ne conseguì una seconda; finchè nel 1881, ammesso al concorso per lo avanzamento a segretario, vinse brillantemente la prova, superando nelle classifiche della graduatoria tutti i colleghi anche di Lui più anziani.

Lo Stringher andava frattanto elaborando notevoli studi, che furono poi pubblicati, di indole statistica e comparativa, sulla circolazione monetaria e sui mercati dei vari paesi; studi che proseguì e sviluppò anche più tardi e che valsero da un lato ad accrescere la fiducia e la simpatia onde il Suo nome cominciava ad essere circondato, dall'altro a consolidare la Sua preparazione tecnica, completandola attraverso originali ricerche e meditazioni profonde.

Nel 1882, dopo una nuova promozione, lasciò la Direzione generale della statistica per passare alla Direzione del commercio, alle dipendenze di Carlo Ferraris: ma quivi non rimase a lungo, chè poco appresso Vittorio Ellena, il quale nel Ministero delle Finanze aveva la Direzione delle Gabelle, chiamò a sè, e gli affidò l'Ufficio di segretario della Commissione per la legislazione doganale, ufficio di gran momento e delicatissimo, dove il nostro illustre, compianto concittadino ebbe modo di intensificare anche la Sua attività di studioso, con la pubblicazione di un apposito « Bollettino », che acquistò subito larga rinomanza nel mondo scientifico.

Deputato e Ministro

Per la Sua competenza in materia economica fu nel 1884 inviato alla Conferenza monetaria che si tenne a Parigi, in qualità di segretario di Luigi Luzzatti, e del grande statista veneziano fu anche in seguito assiduo collaboratore, allorchè, questi, come Ministro, condusse i negoziati per la conclusione di molti importanti trattati di commercio e per altre convenzioni internazionali.

Intanto il Ministro Marianni, cui aveva prestato prezioso aiuto negli studi per l'« omnibus » finanziario lo nominò Capo divisione dell'Ufficio di legislazione doganale; ed in tale carica, come già in quelle che aveva precedentemente coperte e che doveva più tardi ottenere, impresse orme indelebili di capacità e di operosità ».

L'oratore enumera poi gli alti uffici disimpegnati da Bonaldo Stringher che, per le sue benemerenze, fu nominato nel 1898, consigliere di Stato. Due anni più tardi gli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento lo vollero candidato ed egli accettò, indirizzando agli elettori una nobilissima lettera.

L'inaugurazione della legislatura ebbe luogo il 16 giugno; il 18 il Ministero Pelloux rassegnava le dimissioni ed il 24 si costituiva il nuovo Gabinetto Saracco, nel quale Bonaldo Stringher era chiamato a far parte come Sottosegretario al Tesoro, col Ministro Giulio Rubini, intimo amico suo.

Ma per breve tempo tenne tale carica. Nel novembre dello stesso anno, deceduto il Direttore Generale della Banca d'Italia, Giuseppe Marchiori, fu chiamato a sostituirlo e, stante l'incompatibilità di questo ufficio con quello di deputato, rassegnò il mandato politico.

Alla direzione della Banca d'Italia

Esporre, in rapida sintesi, quale sia stata l'opera del nostro concittadino alla Direzione della Banca d'Italia, non è agevole cosa, per la vastità della azione da Lui esplicata, che compenetrò tutta la vita del grande Istituto durante un intero trentennio e, attraverso questo, influì potentemente sulla vita economica e finanziaria della Nazione. Bonaldo Stringher e la Banca d' Italia costituirono per sei lustri un complesso unico di forze operanti per le fortune del Paese: e tessere la biografia di Lui dal 1900 alla Sua morte, equivale a tratteggiare la storia della Banca in quel periodo.

I dati principali per siffatta esposizione si possono desumere dagli scritti preziosi che lo Stringher medesimo periodicamente pubblicava, benchè in essi Egli abbia — con la modestia che gli era consueta — cercato di celare l'azione Sua personale.

Sta di fatto che quando egli assunse la Direzione Generale dell' Istituto, questo si era penosamente incamminato per la via faticosa delle mobilizzazioni che dovranno consolidarlo progressivamente.

L'oratore ricorda i principali atti compiuti dal grande finanziere dal 1900 al 1908, superando gravi ostacoli, con lucida e geniale visione del presente e dell'avvenire, e accenna all'ulteriore e crescente sviluppo della Banca d' Italia, sotto la guida dello Stringher, fino allo scoppio della guerra.

Durante il conflitto mondiale

« Bonaldo Stringher — dice l'oratore — per impulso del Suo cuore di patriotta e ispirandosi anche alle tradizioni della Sua Banca riallaccianteśi all'epica storia del Risorgimento Italiano, volse da quel momento ogni energia ad agevolare l'azione del Governo, intesa al bene e alla gloria del Paese.

Mirabile fu l'opera di Lui durante il periodo della neutralità italiana dapprima, e poi durante la nostra guerra, cui parteciparono tre dei suoi figli, opera che non è possibile qui analizzare minutamente: basti il dire che tutti i principali provvedimenti adottati in quei tempi fortunosi a difesa della economia e della finanza italiana, ebbero in Bonaldo Stringher l' ispiratore, l'assertore e spesso l'esecutore principale.

Il nome di Bonaldo Stringher deve perciò figurare tra quelli dei capi militari e politici che portarono l' Italia al trionfo di Vittorio Veneto.

E, parlando di questo periodo della nostra storia, noi friulani non possiamo dimenticare l'attività affettuosa che Bonaldo Stringher diede nel 1917 e nel 1918, all'assistenza dei comprovinciali profughi in Roma in seguito alla invasione nemica del nostro suolo. Egli collaborò alacremente a quel Comitato di assistenza del quale la Sua gentile Signora, dotata di alto intelletto e di gran cuore, era instancabile segretaria, e dispose che la Banca d' Italia concedesse la bella Villa Flaminia per accoglierví, in ospitale asilo, i figli dei friulani esuli in Patria.

Non meno vasta e benefica fu l'opera di Bonaldo Stringher dopo la guerra.

Tra i Suoi atti di abnegazione non va dimenticato quello di aver assunto il portafoglio del Tesoro nel 1919, in un momento estremamente delicato ».

L'attiva collaborazione al Regime fascista

L'oratore esamina a questo punto l'opera svolta da Bonaldo Stringher in Regime Fascista e dice:

« Del Governo Fascista e del suo Grande Capo lo Stringher divenne uno dei collaboratori più attivi, e condusse, con una tecnica sperimentata e intelligente, le più difficili operazioni tattiche ispirate dal Duce nella lunga difesa della nostra moneta.

Seguendo le direttive di Benito Mussolini studiò e predispose la sistemazione dei debiti di guerra; preparò la conversione dei Buoni del Tesoro e l'emissione del Prestito del Littorio; avviò la necessaria opera di risanamento e di semplificazione nella compagine creditizia del Paese, attraverso il rafforzamento e il concentramento degli organismi sani e alla eliminazione delle imprese inefficienti e malferme; elaborò e svolse col più brillante successo il piano per la stabilizzazione della lira ed il ritorno al regime aureo, negoziando a Londra da par Suo, le trattative per assicurare la riuscita del grandioso disegno.

Ed un altro evento recente, strettamente connesso con la riforma monetaria, e a determinare il quale tanta parte ebbero la geniale iniziativa e la incomparabile esperienza del grande Scomparso non può, parlandosi di Lui, essere taciuto, perchè più di ogni altro, dimostra quanto acuta e lungimirante fosse la Sua visione dei problemi economici e come ne sapesse predisporre tempestivamente e nel modo più accorto la soluzione.

L'unificazione delle emissioni

Alludo alla unificazione della facoltà di emissione, che nella mente dello Stringher dovette costituire — nel quadro delle alte provvidenze governative intese alla rivalutazione e alla stabilizzazione della nostra valuta — una delle premesse indispensabili per rendere attuabile la riforma monetaria, che soltanto un anno e mezzo dopo l'avvenuto concentramento della emissione potè essere realizzata.

A preparare convenientemente il successo di una tale riforma era infatti indispensabile che ad un unico Istituto, riassumente in sè tutte le riserve auree della Nazione, fosse demandato il governo della circolazione monetaria, in modo che, giunto il momento opportuno, esso fosse in grado di manovrare con uniformità di criteri direttivi ed in modo autonomo la circolazione stessa, a difesa delle riserve e quindi del punto di stabilizzazione.

Così, con questa riforma importantissima, che da tempo uomini eminenti della politica e della finanza, e senza dubbio lo stesso Stringher, vagheggiavano, ma che solo l'autorità del Governo Fascista poteva attuare, la Banca d' Italia raggiunse nell'economia nazionale quella posizione di suprema moderatrice del credito e della circolazione che attualmente occupa, senza che, come avvertiva il suo grande Capo, dalla Banca stessa fosse stata esercitata «la più piccola azione intesa a determinare o ad affrettare eventi che sono lo schietto prodotto della evoluzione storica generale degli Istituti bancari e della evoluzione della Nazione ».

La nomina a Governatore

In seguito alla riforma e al nuovo ordinamento della Banca d'Italia, Bonaldo Stringher venne elevato al grado di Governatore, come i suoi colleghi di Francia e di Inghilterra; e nel novembre del 1929, a riconoscimento dei Suoi meriti altissimi e molteplici veniva nominato Accademico d' Italia; mentre il Convegno tenutosi a Roma, per deferenza verso di Lui, dei dirigenti i più formidabili organismi economici del mondo, per la costituzione della Banca Internazionale dei pagamenti, creata in base agli accordi dell'Aja e in conformità del piano Joug, costituì una cospicua conferma della estimazione onde il nostro concittadino godeva anche oltre i confini della Patria. L'atto per sè medesimo e le manifestazioni di omaggio che furono rivolte in tale circostanza a Bonaldo Stringher dimostrarono chiaramente il prestigio e la fiducia conquistati all'Istituto e al Suo Governatore dalla saggia politica finanziaria di questi ultimi anni ».

L'oratore ricorda con commossa parola gli ultimi tempi vissuti da S. E. Stringher, dopo che, colpito da un attacco di nefrite nel giugno scorso, tornò al suo diletto poggio di Martignacco per tentar di ritemprare nell'aura nativa il corpo affievolito dall'arduo incessante lavoro eseguito per anni interi senza riposo.

Ma questa rievocazione del nostro benemerito concittadino — prosegue il sen. Morpurgo — sarebbe troppo incompleta se al ricordo dei fatti più salienti della Sua vita non si aggiungesse qualche cenno intorno ai più notevoli tratti della Sua personalità.

La personalità

Singolare era nello Stringher il contrasto tra la piccola statura fisica e la grande, poderosa levatura morale. In quel corpo albergava uno spirito di eccezionale valore. Egli ebbe, infatti, in misura non comune le più belle e diverse qualità di cuore e di mente. Anzitutto eccelleva per la virtù dell'animo, virtù vera e profonda, virtù nell'antico e nel moderno senso della parola, cioè fortezza e purezza, coraggio e austerità, virtù pubblica e virtù privata, che circonfuse di una sola e splendida aureola tutta la Sua vita. I patteggiamenti con la propria coscienza, le transazioni coi motivi dell'opportunismo contingente gli furono sconosciuti; il sapiente nocchiero delle fortune bancarie d' Italia, simile all'omerico eroe, restò sempre sordo alle voci lusingatrici che potevano sorgere dal torbido fondo dei gorghi, ed ascoltò solo il comandamento interiore, che lo guidava alla meta vagheggiata, allo scopo superiore da raggiungere.

Questa integrità perfetta del carattere, che gli era universalmente riconosciuta, fu una delle ragioni che, insieme alla grande competenza tecnica dello Stringher, spiegano la Sua lunghissima permanenza alla Direzione dell' Istituto di emissione, esempio senza precedenti nella storia bancaria dei maggiori paesi. La Sua rettitudine s' impone invero al rispetto di tutti i partiti che, per sei lustri, si avvicendarono al Governo della cosa pubblica: Egli dava una tale garanzia di imparziale obbiettività, che era un presidio e una forza anche per coloro che avevano la responsabilità del potere politico. E fu, questa, ventura somma per l' Italia, chè, nel mutare delle vedute e dei metodi ai quali poteva improntarsi l'azione dei diversi Gabinetti (non di rado, in passato, deboli e precari) Egli assicurò una sana e vigorosa continuità di indirizzo economico-finanziario, condizione indispensabile per il tranquillo funzionamento dei delicati congegni del credito e del traffico in genere, e quindi per il prospero sviluppo della Nazione ».

L'oratore, con ricchezza di citazioni e considerazioni completa la eletta figura dello Stringher così concludendo:

«Il Suo nome sarà sempre onorato, come quello di uno tra i principali artefici della rinnovata grandezza nazionale; la Sua memoria vivrà incancellabile nella riconoscenza dei contemporanei e dei posteri ed il Suo esempio sarà guida luminosa a tutti coloro che in ogni tempo si prefiggono a meta suprema dei loro doveri, dei loro uffici, dei loro sforzi, la prosperità della Patria».

Il vasto discorso commemorativo del Senatore Morpurgo è stato seguito con grande attenzione. Alla fine i presenti tributano calorosi applausi all'autorevole oratore e le più cospicue personalità si congratulano con lui.

Le adesioni

Numerosissime le adesioni pervenute per la commemorazione.

Il Ministro delle Finanze

S. E. il Ministro delle Finanze ha così telegrafato al Senatore Morpurgo:

«Impegni ufficio mi tolgono possibilità assistere solenne commemorazione Bonaldo Stringher che Ella terrà domani nella sua terra natale. Presente in ispirito mi inchino reverente memoria grande maestro e grande cittadino di cui Nazione piange tuttora perdita e associomi onori che così gli vengono resi ricordando somme benemerenze Bonaldo Stringher come funzionario, come studioso acuto e profondo di ogni più grave problema economico e finanziario, Deputato, Ministro, Accademico dei Lincei e d'Italia e sopratutto come Direttore Generale e Governatore Banca Italia da Lui in oltre trenta anni di tenace, avveduto lavoro, portata attuale floridezza. Governo Fascista che ricorda preziosa collaborazione data da Bonaldo Stringher nella soluzione di ogni problema finanziario più arduo ne innalza nome e memoria. - *Mosconi* ».

***

Fra le altre più cospicue adesioni notiamo quella di S. E. il Prefetto di Udine, assente per i doveri del suo alto ufficio, del Governatore della Banca d'Italia gr. uff. Azzolini, del direttore del Tesoro, di S. E. Paolo Boselli, di S. E. il Sen. Rolando Ricci, del Podestà di Genova, del vice direttore della Banca d'Italia, di S. E. l'on. Leicht, dell'on. co. Francesco Tullio, dell'on. Enrico Fancello, di S. E. l'Arcivescovo, del Gen. co. Quintino Ronchi, Podestà di San Daniele, del cav. Zancanaro Pod. di Sacile, del Ten. Col. Tavoni, per il Generale Comandante la III Brigata Alpini, del Magg. Angrisani per il Generale Comandante la I Brigata di Cavalleria, del Comm. avv. Bertacioli, presidente della Cassa di Risparmio di Udine, del direttore delle Succursale di Udine della Banca Commerciale di Udine, per la Direzione Centrale, del direttore della Succursale di Cuneo della Banca d'Italia, del prof. comm. ing. Massimo Misani, del prof. cav. Giovanni Del Puppo, del dott. cav. Oscar Luzzatto, del senatore Ettore Conti, presidente e del gr. uff. Toeplitz consigliere delegato della Banca Commerciale Italiana; del gr. uff. il Senatore Concini, presidente di sezione alla Corte dei Conti; del gr. uff. Carretto, Sostituto Avvocato Generale dello Stato; del comm. Baccani, direttore dell'Istituto di Liquidazioni; del gr. uff. Pietro Verardo, già direttore gen. del Banco di Sicilia; del comm. Montelatici, della Banca d'Italia e di altre personalità, enti bancari e di risparmio.

Gli essiccatoi cooperativi bozzoli e la tassa di scambio

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con recente Circolare, il Ministero delle Finanze ha dichiarato nei riguardi degli Essiccatoi Cooperativi, che provvedono alla essiccazione ed al collocamento sul mercato dei bozzoli di produzione dei propri soci privati agricoltori, che ai fini della tassa di scambio, è da ritenersi raggiunta la prova delle funzioni di intermediari, sempre che gli Essiccatoi siano costituiti in forma di Società cooperative, a norma delle disposizioni del vigente codice di commercio, ed a condizione che il loro statuto contengano le seguenti determinazioni:

a) che l'Essiccatoio deve vendere in comune i soli bozzoli di produzione e proprietà dei soci — b) che possono essere soci dell'Ente soltanto i produttori di bozzoli. — c) che nessun lucro in proprio realizzi l'essiccatoio per la vendita dei bozzoli di produzione dei soci.

Ove gli statuti degli enti suddetti contengano le determinazioni sopra specificate ed esso siano di fatto osservate, le vendite dei bozzoli effettuate dagli essiccatoi non costituiscano scambio ai sensi della legge 28 luglio 1928 numero 1011.

✝

Stamane alle ore 5, dopo aver ricevuto con fede i conforti religiosi spirava serenamente il

N. H.

dott. cav Eugenio de Senibus

R. Notaio, di anni 77

Fascista della prima ora

La moglie UMBERTA D'ORLANDI, le figlie LAURA col marito conte CESARE MEI-GENTILUCCI e la piccola LUCIANA, NELDA col marito conte ALESSANDRO FORTEBRACCI e il piccolo BRACCIO, la sorella MARIA TOMADINI e i PARENTI tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 9 partendo dalla propria abitazione, sita in Borgo di Ponte.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite, e per volontà del defunto si escludono i fiori.

Cividale, 10 febbraio 1931-IX.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

La prima visione del "Nerone,,

Un avvenimento artistico e di eccezione è stata la prima visione della film petroliniana «Nerone», data ieri sera, per la prima volta, al nostro Cinema Cecchini, il quale con presente produzione inaugura la grande stagione di Carnovale e Quaresima con la visione di tutti i capolavori della Cines fra cui l'attesissima «Canzone dell'amore».

«Nerone» ha fatto ridere, ed ha fatto anche un po' trepidare. Il film è stato ideato e costruito perchè Petrolini inesauribile nelle sue trovate, nel suo spirito arguto, nelle sue meravigliose e fantasiose truccature potesse fare di sè il centro del lavoro. Questo «Nerone» quindi potrebbe intitolarsi anche «Petrolineide», per la preponderante parte che in essa l'illustre artista si è riservato. «Nerone» è un vero gioiello d'arte, sonoro e parlato.

Ottima in questo film la preparazione tecnica della visione e della sonorizzazione che ne fanno un lavoro che può essere paragonato ai migliori lavori usciti dalle Case estere.

Interessantissima è «La rivista della Cines» che ha seguito lo spettacolo.

Oggi «Nerone» si replica con inizio delle proiezioni alle ore 17.

L'ORGANIZZAZIONE DEL IV° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

Il IV Salone Italiano avrà luogo quest'anno dal 16 al 27 Aprile in Milano, nei soliti locali del Palazzo dello Sport, adiacente alla Fiera Campionaria. — S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di autorizzare che la manifestazione venisse posta sotto il Suo alto Patronato.

Poichè, nel campo delle vetture da turismo — fatta eccezione di alcuni tipi nuovi dell'industria italiana, che rappresenteranno un richiamo fortissimo per tutti gli appassionati, e per la gran massa degli automobilisti — in realtà poche novità possono attendersi, e di ciò furono esempio i recenti Saloni di : Parigi, Londra e Bruxelles, così gli organizzatori sappiamo che tendono a mettere in luce un particolare ed interessantissimo aspetto dell'industria e del commercio automobilistici.

Vogliamo parlare del «Servizio», e cioè di tutto il complesso di macchine, utensili, di mezzi automatici, di dispositivi speciali che tendono a garantire l'utente sulla efficienza della macchina, ad accelerare in modo razionale tutti i rifornimenti e ad assicurare la migliore conservazione.

Anche sotto questo aspetto assolutamente nuovo, fin d'ora le prenotazioni che si hanno, fanno prevedere la migliore riuscita della importante Esposizione.

Salonauto - Milano - Piazza Duomo, 17, telefono 89-508.

Cassa Rurale di Paderno

ASSEMBLEA GENERALE

Tutti i soci della « Cassa Rurale di Paderno » sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che si terrà nella Sede Sociale il giorno di Domenica 1° marzo 1931 - IX, alle ore 9.30, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2) Approvazione del Bilancio 1931 e ripartizione utili.
3) Nomina delle cariche Sociali.
4) Varie.

IL PRSIDENTE
LUIGI MOSCHIONI

N. B. — Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione e valida quindi con qualunque numero di intervenuti.

CRONACA CITTADINA

Commissione permanente fascista di vigilanza per il ribasso dei costi

Ieri presso l'Ufficio Politico-Sociale della Federazione Fascista si è riunita la Commissione Permanente di Vigilanza per il ribasso dei costi, costituita dai dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e prestatori d'opera.

La Commissione era presieduta dal dott. Marcello Valentinis in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; fungeva da segretario il rag. Zigiotti.

Dalla esauriente e serena discussione, durante la quale venne attentamente esaminata la situazione provinciale nei riguardi dell'azione ribassista, la Commissione ha constatato che, se per quanto riguarda i generi alimentari il ribasso si è effettivamente verificato in tutti i Comuni della Provincia e in maniera più o meno rispondente alla avveduta diminuzione dei prezzi all'ingrosso, altrettanto non si è verificato per quanto concerne i generi di vestiario, le calzature, gli affitti, i cui ribassi sono particolarmente avvenuti — e non in eguale misura — solo nei centri urbani più importanti della Provincia.

Norme e disposizioni

In seguito a tali constatazioni e nell'intento di ottenere che il ribasso dei costi di tutti i generi, di tutte le merci e degli affitti venga ad equipararsi alla già avvenuta diminuzione degli stipendi e dei salari, la Commissione ha preso le seguenti deliberazioni:

I.) Vigilare perchè in ogni Comune la Commissione fascista per il ribasso dei costi funzioni regolarmente e proceda alla periodica compilazione dei listini dei prezzi, che dovranno essere concordati in seno alla Commissione paritetica, e fatti legalmente osservare dalle autorità comunali.

II.) Vigilare attraverso appositi incaricati tecnici perchè i cartellini dei prezzi — la cui obbligatorietà di esposizione dovrà essere fatta rigidamente osservare — corrispondano realmente alle qualità della merce indicata dal listino e posta in vendita.

III.) Intervenire presso le competenti autorità perchè nell'applicazione della tassa sul valore locativo vogliano tener conto del ribasso del canone d'affitto.

IV.) Intervenire presso l'Associazione della Proprietà Edilizia perchè provveda a far rigorosamente osservare le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni sul ribasso degli affitti — che dovrà aver luogo con decorrenza dal 1. dicembre 1930 indistintamente per tutti i locali — segnalando nel contempo alle superiori autorità i casi di inadempienza alle predette disposizioni.

Le commissioni tecniche

Per l'applicazione di tali provvedimenti e per la pratica attuazione dell'opera di vigilanza la Commissione ha infine deliberato di procedere alla nomina di una speciale sottocommissione di tecnici, esperti nei vari rami di commercio ed industria i quali, muniti di regolare autorizzazione, provvederanno a compiere in tutti i Comuni della Provincia saltuarie ispezioni che consentano loro di constatare i risultati tangibili dell'azione svolta per il ribasso dei costi, e di segnalare le eventuali infrazioni alle disposizioni emanate per l'adeguamento del costo della vita a quota 90.

La seduta è terminata alle ore 11.

Quanto prima la Commissione tornerà a riunirsi per prendere visione dell'opera svolta dagli esperti durante le ispezioni provinciali.

L'azione per il miglioramento economico continua serrata e man mano che prosegue, invece che affievolirsi si perfeziona e si approfondisce. Metodo dunque, perfettamente fascista. Le deliberazioni adottate ieri dalla Commissione fascista permanente, pongono l'attuazione del ribasso dei prezzi sul terreno pratico e sempre più conclusivo. L'intervento presso le autorità comunali perchè nella applicazione della tassa sul valore locativo vogliano tener conto del ribasso del canone di affitto e giustissimo e, in proposito, ci riserviamo di scrivere ulteriormente.

Cassa Nazionale Malattie addetti al commercio

L'Ufficio Principale di Udine comunica le seguenti liquidazioni effettuate nel mese di gennaio 1931:

Tell Teresa (Caffè Contarena) giornate N. 27 L. 270 - rimborso spese medico-farmaceutiche Lire 31.35 — Vidoni Pietro (Pecoraro Umberto) giornate N. 5 L. 56.40, rimborso spese medico-farmaceutiche L. 19.20 — Castellano Marianna (Pacini Dario Mario) giornate N. 3, L. 29 — Battistutto Olivo Tripoli (D'Ambrogio e Baibusso) giornate N. 178, L. 1068, rimborso spese m. f. L. 45 — Dasigh Armando (Boron G. e C.) giornate N. 3, L. 12.85 rimborso spese m. f. L. 6.40 - Crivellaro Giuseppe (Albergo Italia) rimborso spese medico farm. 19.95 — Berlasso Bruno (Della Mura Gino) giornate 4, L. 53.30 — Cossio Umberto (Abramo Angelo) giornate N. 13, L. 55.65, rimborso spese m. f. L. 27.80 — Missio Regina (Facci Luigi) giornate N. 48, L. 399.45 rimborso spese m. f. L. 40 — Monte Raimondo (G. Commessatti) giornate 16, L. 308.50 — Pedretti Agostina (P. Morassutti) giorni 5, L. 55, rimborso spese m. f. L. 27.50 — Ivoncich Giovanna (P. Morassutti) giorni 4 L. 50 e cent. 65, rimborso spese m. f. L. 25.30 — Buttazzoni Livia (Bidinost Santa), giornate 9, L. 123.40, rimborso spese med. farmaceutiche L. 80 — Pupolin Norma (Compagnia Singer) giornate N. 61 L. 863.15 Fanna Silvio (A. D. Pittinitto) giornate 9, L. 123.40, rimborso spese mediche farmaceutiche lire 38.20 — Valerio Valerio (A. Costantini) giornate 24, L. 135.65 — Del Fabbro Cellina (Del Cet Edoardo) giornate 5, lire 18.30, rimborso spese m. f. L. 20 — Rossi Anna (P. Morassutti), giornate 5, L. 45, Spese med. farmac. L. 27.50 — Cotterli Orlando (P. Morassutti) giornate 5, L. 60 rimborso spese med. farm. L. 10 — Richi Antone (Croce di Malta) giornate 6, L. 216, rimborso spese m. f. L. 20 — Tonello Pasina (Gnesutta Leonardo) giornate N. 71 L. 852, rimborso spese m. f. L. 426 — Donato Gino (Dorta e Fantini) giornate N. 12 L. 236.65, rimborso spese m. f. lire 118.90 — Musuruana Amedeo (Musuruana Luciano) giornate N. 13 L. 167.05 rimborso spese m. f. L. 67.40 — Iuri Emilia (Albergo Toppo) giornate N. 5 lire 15 — Fantini Gio Batta (A. Marzano) giornate 6, L. 302.10 rimborso spese m. f. L. 51.15 — Lindaver Agostino (G. Della Mura) giornate N. 2, L. 30 rimborso spese medico farmaceutiche lire 12.80 — Cattarossi Ugo (Albergo Europa) giornate N. 5 lire 50, rimborso spese med. far. L. 25 — Raffaelli Fabio (Luigi Moschioni) giornate 19, L. 239.95 rimborso spese m. f. L. 119.95 — Macarossi Liana (I. Reichardt) giornate N. 1 L. 4.65 rimborso spese m. f. L. 2.30 — Bonetti Augusto (Piccini Annibale) giornate 156 L. 1113.80 — De Pascal Mario (Del Cont Buttò) giornate 5, lire 35.75 rimborso spese m. f. L. 17.85 — Franzolini Duilio (La Vittoria) giorn. 13, L. 126.60, rimborso spese medico farmaceutiche L. 25 — Rumignani Pio (Marzano Francesco) giornate 6, L. 102.90 rimborso spese medico farmaceutiche L. 10.

Inoltre sono stati pagati i seguenti acconti: Bianca Maria di Aulizio (G. Comessatti) L. 250 — Piva Augusto (F.lli Tomadini), L. 200 — Visentini Aldo (Bertoli) L. 200.

Riepilogando: nel mese di gennaio sono state indennizzate giornate N. 828 per un importo di L. 6414.15.

Acconti L. 650.

Totale indennizzi L. 7064.55.

11 febbraio

Ieri, anniversario della sottoscrizione del Concordato fra lo Stato e la Chiesa, molti negozi osservarono l'orario semifestivo.

Gli uffici governativi e parastatali furono chiusi a mezzogiorno. Dagli edifici pubblici, dalle caserme e da molti privati fu esposto il tricolore.

Alla sera, gli edifici pubblici erano illuminati.

La consacrazione d'un altare

Con solenne e suggestiva cerimonia, ieri mattina, fu consacrato un nuovo altare eretto in onore della Madonna di Lourdes nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Via Ronchi. Il sacro rito fu celebrato da S. E. Mons. Arcivescovo assistito dal guardiano Padre Marcello e dal Vicario Padre Ermenegildo.

Il presule quindi celebrò la Messa durante la quale rivolse elevate parole di circostanza alla folla dei fedeli che gremiva il Tempio.

Nel campo bancario

Il rag. Guido Boracchio, vicedirettore della succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana, è stato trasferito, quale vicedirettore alla sede di Padova. Auguri e congratulazioni.

Carnovale

Tradizionale Festa delle Bambole

Oggi nel pomeriggio, avrà svolgimento al Teatro Puccini, la tradizionale Festa delle Bambole, la simpatica festa tanto attesa dal mondo piccino e dai grandi.

La Festa avrà inizio alle ore 15; ricordiamo che la Direzione del Teatro; oltre ai numerosi premi messi in palio per le migliori mascherine, fra cui una grande medaglia, unico premio per il bambino più bello, ha preparato varii divertimenti e sorprese. Tutti i bambini avranno in dono un giocattolo.

Ricordiamo ancora che i bambini che vorranno concorrere ai premi dovranno prenotarsi presso il Camerino del Teatro.

Veglionissimo azzurro

Ultra vivissima è l'attesa per il Veglionissimo Azzurro, che avrà svolgimento al Teatro Puccini la sera di sabato 14 corrente.

La tradizionale festa mascherata di lusso, indetta dalla Sezione Combattenti, dal Circolo della Stampa e dalla «Dante Alighieri», formerà anche quest'anno l'apogeo del Carnovale udinese.

E' l'unico Veglionissimo del 1931 che il «Puccini» ospita nella sua sfolgorante sala, la quale sarà sfarzosamente addobbata in stile assiro-babilonese.

La speciale orchestra del maestro Aru ha preparato un irresistibile repertorio di ballabili.

Per sabato prossimo si prepara, dunque, una nottata suggestiva, una nottata memorabile: un trionfo di brio, di eleganza, di buon gusto.

Per la mascherata di Remanzacco

Per favorire il concorso del pubblico alla mascherata di Remanzacco domenica 15 corr. la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14. Il ritorno potrà aver luogo coi treni ordinari delle ore 17.18 e delle 19.46.

Radiorario giornaliero

Giovedì 12 febbraio

Roma-Napoli — Ore 20.40: Gran concerto carnevalesco.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: Concerto sinfonico, diretto dal m.o A. Pedrollo.

Daventry — Ore 20.30: Esecuzione della «Messa di Requiem» di Brahms.

Venerdì 13 febbraio

Roma-Napoli — Ore 21.35: Gran concerto sinfonico e vocale, diretto dal m.o O. Respighi.

Monaco di Baviera — Ore 19.35: «I Vespri siciliani», opera di G. Verdi.

Vienna — Ore 20: «Il paese della cuccagna», opera comica, di Veinberger.

Heilsberg — Ore 21.10: Concerto wagneriano, diretto da S. Seidler.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alla Società San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine) — in memoria del m. Domenico Montico: Famiglia Francesco Montico offre L. 25 per gli uomini e L. 25 per le donne.

Offerte all' Orfanotrofio di Rubignacco

Alla Sede Centrale dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco sono pervenuti i seguenti contributi per l'anno 1931:

Banca Commerciale Italiana, Succursale di Udine L. 200 - Credito Italiano, Succursale di Udine L. 100.

La Presidenza dell'Istituto sentitamente ringrazia.

Società Alpina Friulana

Sezione Club Alpino Italiano

Gita indetta a Cortina d'Ampezzo, Pocol e Passo di Giau, il paradiso degli sport invernali e delle dolomiti — 21 e 22 febbraio — col seguente programma:

Sabato 21 corr. ore 14: partenza in autocorriera di lusso dal garage della Società Automobilistica Industriale, via Crispi. — Ore 18: arrivo a Cortina. Cena. Pernottamento in ottimo albergo.

Domenica 22, ore 7: colazione (caffè e latte). — Ore 7.30: partenza in autocorriera per Pocol (se le condizioni della strada lo consentono) per proseguire in sci per il passo di Giao. Colazione al sacco. (Si avverte però che la capanna Ravà è aperta con servizio di buffet). — Ore 16: adunata a Cortina. — Ore 17: partenza in autocorriera per il ritorno. — Ore 19.30: fermata a Vittorio per la cena (facoltativa). — Ore 22: ritorno a Udine.

La gita avrà luogo con qualunque tempo. E' superfluo ricordare le bellezze della Regione le quali potranno essere apprezzate e godute anche dai non sciatori amanti del paesaggio.

Si ripete che è assicurato un ottimo servizio di autocorriera; si invitano quindi soci e non soci ad approfittare della eccezionale occasione.

Il numero dei posti disponibili è di 30; le iscrizioni sono impegnative e debbono essere accompagnate dalla quota dell'auto, e dovranno pervenire alla Società entro martedì 17 corr.

La spesa di trasporto è di lire 52 per i soci e di lire 57 per i non soci, per il pernottamento ed i posti a Cortina (per accordi presi) saranno praticati prezzi ridotti.

Se il numero degli iscritti non raggiungerà il numero di 28 la gita non avrà luogo.

Cronache Sportive

Udinese - Treviso 4 - 3

Amichevole

La partita ha avuto fisionomia diversa nelle due riprese. Nel primo tempo difatti l' Udinese non ha saputo trovare la necessaria fusione per imporre il proprio gioco alla più debole avversaria. Invece nel secondo tempo la squadra ha ingranato meglio, ed ha quasi costantemente dominato. Così si è visto il Treviso portarsi in vantaggio nella prima mezz'ora di giuoco con due punti a zero e finire il primo tempo tre ad uno.

Non è possibile dare un esatto giudizio sulla nostra squadra, poichè in essa sono stati operati molti spostamenti e molte sostituzioni.

Certo è, come abbiamo rilevato, che la formazione del secondo tempo, con Vittorio e Melchior fra gli avanti invece di Semintendi e di Valente, ha reso di più forse meglio aiutata dalla linea mediana. Bisogna dire subito, a scanso di equivoci, che Valente a nostro avviso, è stato uno dei migliori attaccanti, per quanto lasciato un po' inoperoso. Bene D'Odorico ed anche Zilli, il quale però seguita ad essere falloso più del sopportabile: una buona partita ha fatto anche Minetto. In cattiva giornata Magrini ed un po' anche Bonino.

La squadra trevigiana ha bene impressionato, rivelando, oltre a notevole velocità, buone doti tecniche.

Le squadre:

Udinese: Lipizer (Francescutti) — Schiffo, Bellotto, (cap.) — Magrini, Bonino (Minetto), Minetto (Dal Pont) — Valente (Bartesaghi), Semintendi (Zilli), D'Odorico, Zilli (Vittorio), Bartesaghi (Melchior).

Treviso: De Biasi — Greatti, Perissinotto — Barluzzi, Visentin (cap.), Tramontini — Rossi, Moruzzo I., Laszlo (Moruzzo II), Galliera, Crosatto.

Già al 4. minuto i trevigiani si portano in vantaggio con un goal segnato da Marcuzzo I., che approfitta di una indecisione grossolana dei terzini udinesi Gli ospiti predominano vincendo in velocità gli avversari, ed al 29' segnano un altro goal con Galliera, in seguito ad azione scaturita da un calcio di punizione per fallo di Zilli. Invano gli udinesi cercano la via del goal; solo al 40' minuto un'azione Valente, Semintendi, Zilli è conclusa da questi che mette in rete. Ma subito dopo il Treviso torna a segnare per merito di Laszlo trainer della squadra) aiutato da Lipizer che si lascia sfuggire il pallone.

Nel secondo tempo, rimaneggiato i ranghi, l'Udinese parte decisa, e già al 5' D'Odorico mette in rete il pallone avuto da Melchior. Al 12' altro punto udinese segnato ancora da D'Odorico. L'ultimo punto è segnato ancora dall'Udinese al 36' per merito di Bartesaghi.

Arbitro il rag. Franceschinis.

U. L. I. C.

(Seduta del 10 febbraio 1931-IX

PRIMA CATEGORIA

Finali dell'8 corrente: Si omologano come segue:

Pordenone-Edera 1 a 1

Olimpia-Itala 1 a 2

Punizioni. — Ammonizione grave alla Società Pordenone L. F. B. C. diffidandola a voler tenere, a scanso di provvedimenti più gravi, un contegno più corretto nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite. Si limita la punizione alla sola ammonizione in considerazione dell'opera svolta dai dirigenti dopo la gara.

Squalifica per due giornate effettive di campionato al giocatore Darbo Ernesto (1709); benchè espulso dal campo, visto il rapporto dell'arbitro, si limita alla sola ammonizione la punizione al giocatore Scaramelli Enr. (1728)

Partite del 15 febbraio

Campo Bertoli: Olimpia-Edera

Campo Giovinezza: Itala-Pordenone.

SECONDA CATEGORIA

Finale dell'8 corr.: Si omologa come segue:

Bologne Beivars-Mortegliano 1-1

Partita del 15 febbraio 1931:

Campo Feletto: Feletto-Mortegliano;

Riposa Bologne Beivars;

Tesseramento in campo: Per opportuna norma delle Società si riporta il disposto dell'art. 23 R. O. relativo al tesseramento in campo:

Un giocatore può anche tesserarsi in campo prima della partita, presentando all'arbitro la speciale richiesta della tessera 1 bis, in vendita presso i Comitati locali a lire due con allegati documenti di cui i comma precedenti (brevetto atletico e due fotografie). I giocatori già tesserati dalla Ulic nelle stagioni precedenti sono esentati dalla presentazione del brevetto atletico, dovranno soltanto allegare alla richiesta la tessera Ulic in loro possesso. I giocatori tesserati dal la F. I. G. C. sono esentati dalla presentazione del brevetto atletico. E' sufficente venga dichiarato sulle richieste che gli interessati sono muniti di regolare tessera rilasciata dalla F. I. G. C.

Cambiamento Società: (art. 23 R. O.). Il giocatore che non cambia Società iniziando un'altra manifestazione s'intende nuovamente vincolato alla Società stessa per la nuova manifestazione. Nessuna variante dev'essere apportata alla tessera

Il giocatore che ultimato una manifestazione intende giocare per altra Società in un'altra manifestazione deve rinnovare la tessera, allegando alla richiesta la precedente.

Tornei indetti dalle Società: Le Società che intendono organizzare tornei devono presentare domanda al Comitato allegando per l'approvazione il relativo regolamento e lire dieci quale tassa fissa. Nell'approvazione dei tornei sarà tenuta presente la precedenza nella presentazione delle domande.

La Direzione tecnica spetta al Comitato.

Nessun torneo organizzato dalle Società avrà luogo se le Società interessate non avranno depositato, prima dell'inizio, tutti i premi elencati nel regolamento del torneo stesso.

Affiliazione alla FIDAL: Come da apposita circolare, si invitano tutte le Società aderenti a voler provvedere entro il 20 corrente alla affiliazione alla FIDAL rimettendo al Comitato debitamente compilati, i documenti richiesti unitamente a Lire dieci quale tassa di affiliazione.

Il Comitato
FRANCESCHINIS

Le partite di ieri

Pordenone b. Olimpia 3-2

Itala e Edera 1-1

Pro Feletto-Beivars 5-0 (sosp.).

Muratore percosso

Fu medicato ieri all'Ospedale, il muratore Antonio Cimenti di anni 52 d'Isidoro di Piano d'Arta, per una forte contusione alla regione orbitale sinistra, guaribile in 8 giorni.

Il Cimenti riferì d'essere stato percosso.

Furto di un coniglio

Dai Carabinieri di via Gemona, fu ieri tratta in arresto tale Ines Fumolo di Sebastiano d'anni 42 abitante in via Moggio, perchè colpevole del furto di un coniglio commesso in danno del vicino di casa Pietro Di Giusto fu Francesco.

L'arresto di un disertore

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore del Tribunale Militare di Trieste, i Carabinieri di Porta Aquileia, trassero in arresto tale Giovanni Carlotto di Giuseppe di anni 45, abitante a Cussignacco in Via Veneto perchè imputato di diserzione.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

SITUAZIONE BARICA: la depressione nordica continua a spostarsi verso levante interessando tutta l'Europa settentrionale, mentre una leggera depressione si è formata sull'alta Italia e permane l'area ciclonica sul Mediterraneo orientale; alte pressioni sui Carpazi o sul golfo di Guascogna.

PROBABILITA': la formazione della depressione sull'Italia settentrionale apporta quasi ovunque perturbazioni del tempo con ciclo nuvoloso e precipitazioni più copiose alta e media Italia, più scarse sulle regioni meridionali; nevicate sull'Appennino, nebbie in Val Padana, venti moderati e alquanto forti grecali sull'alto Tirreno, intorno scirocco sul restante versante tirrenico, occidentali sulle isole, altrove correnti moderate prevalentemente orientali.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni meridionali quasi stazionaria sul rimanente.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

ROMA, 11

Frumento: discretamente attivo. Apertura: marzo 110,25, maggio 108,75, luglio 97,35. Chiusura: marzo 109,80; maggio 108,40; luglio 97.

Granoturco: sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 46,50; maggio 44,90; luglio 43,25. Chiusura: marzo 46,70; maggio 44,75; luglio 43,35.

Riso: sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 92,50; mag. 95.50;

Risone: sostenuto, trascurato. Apertura: marzo 62,83; maggio 65,85; luglio 69,25. Chiusura: marzo 63,60; maggio 65,90; luglio 69,25

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*

Uldelico D'Angelo - *Capo-redattore*

Tipografia del Giornale del Friuli

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 30 per parola, minimo L. 6 più cent. 25 per volta di tassa governativa.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

L'on. Farinacci illustra la storia del Fascismo
alla gioventù fascista di Cremona

La prima lezione che l'on. Farinacci ha tenuto sulla « Storia del Fascismo », ai giovani fascisti, ai Balilla, agli Avanguardisti, alle Giovani e Piccole Italiane di Cremona, ha ottenuto un efficace risultato anche da parte del numeroso pubblico che occupava Palazzo Civitanova.

Riassumiamo la bellissima conferenza, sottolineandone i punti più interessanti, affinchè le giovani camicie nere friulane, leggendo, traggano esempio dagli insegnamenti che quotidianamente il Fascismo impartisce per il bene morale ed intellettuale della nuova gioventù.

***

L'on. Farinacci dopo aver premesso, come pochissimi siano riusciti a comprendere quale enorme importanza abbia la costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento e la necessità dei giovani di essere inquadrati, educati alla Scuola Fascista ha continuato dicendo:

« E' nostro dovere quindi assicurare la continuità storica della nostra Rivoluzione la quale ha ancora grandi mète da raggiungere, grandi compiti da assolvere, perchè l'Italia ed il Fascismo trovino il giusto posto nel mondo.

Nostro compito quindi preparare questi giovani alla realtà dell'oggi e del domani. E perchè essi siano degni dei padri, perchè siano degni del sangue versato dagli eroi e dai martiri sui campi di battaglia e sulle piazze d'Italia, perchè siano orgogliosi di essere cittadini della nuova Italia, è necessario far loro conoscere la storia del Fascismo. Senza però voiate filosofiche, che servono talvolta a giustificare ed attenuare i torti del passato politico degli oratori, ma così come questa storia l'abbiamo vissuta, così come ne siamo rimasti gli attori ».

Quando si inizia l'Era fascista? Non certamente come molti ritengono dal 23 marzo 1919, ma dall'autunno del 1914, quando, scoppiata la guerra fra gli Imperi centrali e la Francia, i Fasci rivoluzionari interventisti che dovevano preparare le giornate radiose del maggio 1915, imposero, come minoranze rivoluzionarie, al Governo del tempo la loro volontà. Ma perchè ai giovani riescano complete queste lezioni di storia fascista è bene dare uno sguardo a quel che era l'Italia prima del 1914 ».

L'oratore, tratteggia rapidamente, ma con avvedutezza, i fatti cronologicamente avvenuti, la posizione dell'Italia prima del 1914 sostenuta dagli uomini magnanimi della « Destra », soli tra l'inimicizia dei pochi combattenti superstiti e la indifferenza e la disillusione dei molti spettatori e nemici, arrivando gradatamente a quel periodo storico in cui, caduti gli uomini di « destra », la « sinistra » salì al potere.

Morirono, o andavano scomparendo i padri del risorgimento, si spegneva allora lo spirito eroico, la grande passione e l'alta poesia e succedeva una meschina prosa scritta sotto la pressione di clientele e consorterie manovrate con patteggiamenti accomodati e superficiali e sempre provvisori.

« Così il Governo — continua l'oratore — oppresso dalle ristrettezze finanziarie, turbato dalle questioni elettorali, assillato dalle polemiche dei partiti, dalla « questione romana », dalle relazioni internazionali, non ebbe il senso delle nuove necessità di politica estera e coloniale ».

I precedenti storici

Dopo aver accennato esaurientemente alla posizione degli italiani tra il 1840 ed il 1860, alla favorevole occasione avuta dall'Italia di occupare Tunisi nel 1876 nel 1877 l'Albania, nel 1878 la Tripolitania, e la necessità allora della Triplice Alleanza che dal 2 maggio 1882 doveva durare fino al 1914 — l'oratore — non senza aver sottolineato che al dilagare della propaganda socialista, i monarchici di destra rispondevano abbandonandosi ad ogni sorte di manifestazioni a favore dell'Austria, arriva a quel periodo tanto importante, per le sorti dell'Italia, che fa capo all'irredentismo eroico di Guglielmo Oberdan e all'apatia nazionale. Dice della lotta sostenuta dagli irredenti che si agitavano contro la politica del nostro Governo e chiedevano a gran voce di essere uniti alla Madre Patria.

Ma lo studente triestino, che aveva divisato di porre in azione un suo piano capace di creare precedenti che ponesse l'Italia nelle condizioni di dover aggredire o difendersi dall'Austria, spiato e tradito, fu arrestato, e condannato a morte.

Dopo aver letto una lettera del grande irredento scritta ai fratelli italiani, tre mesi prima del suo sacrificio, e nella quale riluce tutta la grande passione del martire — l'oratore precisa come il momento fosse stato mal scelto, chè l'Italia sotto la pressione del risentimento antifrancese conchiudeva il patto con l'Austria.

I rivoluzionari del Risorgimento

« Non disarmarono però mazziniani, garibaldini, libertari e tutti gli altri eredi spirituali del partito Rivoluzionario del Risorgimento — continua l'on. Farinacci — i quali erano bensì ciechi di fronte alla nuova realtà che essi non potevano dominare più, dominati da ricordi, sentimenti, « pregiudiziali », ma erano anche veggenti col cuore profondo che sentiva odio contro l'Austria irriducibilmente anti-italiana. Per questo odio implacabile dimenticavano Mentana e Tunisi ricordavano Trento e Trieste, ricordavano e vedevano ancor vivo l'astio di una parte del clero d'Italia amico dell'Austria.

« Guglielmo Oberdan col suo martirio, aveva dato nuova vita e culto alla memoria dei martiri, e riacceso l'amore e l'odio dei patriotti la sua morte faceva sacro agli italiani il dovere di compiere e di non tradire il Risorgimento.

« Quanto più il Governo ufficiale rinnegava per ragioni di Stato l'irredentismo, l'irredentismo si faceva più forte e si infiammava opponendo all'allenza dei governi l'alleanza dei popoli, ragionando con il cuore fermo e devoto alla santità delle memorie.

Con questo spirito si costituiva la Dante Alighieri.

E Carducci cantava la morte e la vita dei martiri, l'odio all'Austria, il dispregio dei vili, la maestà di Roma ».

L'oratore dopo aver accennato che le battaglie dell'irredentismo furono tutt'altro che infruttuose, perchè portarono l'Italia a comprendere la necessità dell'equilibrio europeo e della nostra libertà in Europa, chiudendo questa parentesi, tanto bella, dice:

« La Triplice, improvviso rimedio della nostra immaturità politica, provvisoria garanzia e tutela dell'Italia nuova e inesperta e sola fra antiche e potenti ed agguerrite formazioni nazionali e imperiali, ha provocato e risvegliato negli italiani quello spirito del Risorgimento che proprio essa avrebbe voluto spegnere ».

La nostra politica coloniale

« Difficile è il vivere all'Italia sul Mediterraneo — continua poi l'oratore passando al periodo storico della nostra politica coloniale — difficilissimo viverci e respirare per crescere ed acquistare potenza su tutte le terre che, intorno, intorno, sono nelle mani altrui .

Le mistiche parole « indipendenza », « libertà delle Nazioni » « rispetto dei confini naturali di ogni popolo erano diventate gli idoli anche dei buoni italiani, e di tanta ingenuità antistorica, di tanta puerile buona fede si coprivano gl'ignavi, gli egoisti e gli incoscienti. Ma le conseguenze degli errori educano con giustizia inesorabile. E la beffa di Tunisi rivelò una realtà straniera e irriverente ai nostri sogni: onde le ire e gli odi e le accuse reciproche fra italiani ».

« Finchè la vergogna e l'ira prepararono l'ascesa di Francesco Crispi, passionale figura di cospiratore, di rivoluzionario, di mazziniano, che lo squallore e la pochezza della vita politica italiana e i grandi sogni della giovinezza esaltavano ed avevano esasperato.

In Crispi c'è la crisi e la tragedia del popolo italiano che viene faticosamente trasformando nella coscienza e nella storia le idee dell'indipendenza unità e libertà, da formule negative di azione, a condizioni di vita, di missione e di potenza.

L'Impresa Africana mostrò il valore e i difetti dell'uomo. Il valore è quello che Giosuè Carducci riconobbe (« questo statista ha il concetto più alto e più forte dell'unità italiana »); i difetti furono la confusione fra il sogno e la realtà ».

Dopo aver accennato all'opposizione dei democratici, liberali e conservatori, opposizione che è valido strumento nelle mani della Francia che trasforma abilmente i nemici di Crispi in nemici dell'Italia arrivando al punto, che l'odio per Crispi troverà la via di esaltare Adua come una vittoria: la vittoria dell'odio — l'oratore dice:

«Crispi e i suoi oppositori avevano ugualmente ragione, per quello che affermavano, ugualmente torto per quello che disconoscevano e negavano delle affermazioni avversarie; ma la sciagura, da tutti meritata per colpa di tutti, non fu inutile. L'Italia arriverà all'impresa libica, avendo gli italiani in sè pacificato, mediante un duro travaglio e lunghi sacrifici e molte opere di economia e di cultura, le opposizioni e gli odi di sedici anni prima.»

Per vendicare Adua

«L'Italia era venuta crescendo, lavorando, vivendo, coltivandosi, migliore dei suoi uomini politici.

Economia e finanza, capitale e lavoro, industria e agricoltura, e gli studi scientifici, si erano fortificati, disciplinati, vivificati.

Già l'Italia era meno assente e meno passiva nella politica estera, e quanto più sentiva vigore nella sua vita interna, tanto meglio vigilava il problema dell'equilibrio europeo e del Mediterraneo.

Con l'assenso alla libertà di azione di Francia e Inghilterra nel Marocco e nell'Egitto, l'Italia aveva da queste acquistato il riconoscimento di un suo virtuale predominio in Libia e poi il consenso delle alleate strette dal giuoco delle alleanze e del Mediterraneo ».

A questo punto l'oratore ricorda come Giovanni Giolitti, nelle sue «Memorie» giustifica l'impresa Libica ricordando che dopo gli accordi internazionali bisognava che l'Italia esercitasse i suoi diritti subito, prima che un risoluto avversario, e come persuaso dell'indugio (alludendo alla Germania favorita dalla politica dei Giovani Turchi), avesse occupato il nostro posto in Libia.

Ma la Libia non è stata conquistata secondo questa giustificazione, perchè non si può escludere che Giolitti sia stato spinto all'impresa, dalla Francia ed Inghilterra, ben decise a non volere una Libia Germanica.

Ed è certo che Giolitti ha previsto la guerra europea che si veniva preparando da lungo tempo nelle cancellerie europee, il giorno 31 luglio 1914! Di questa «previsione» egli è reo.

Egli è reo confesso perchè lo dichiara nelle sue «Memorie». Ma quest'uomo che fu l'esperto funzionario del Governo d'Italia, e conoscitore dei gravi difetti del popolo italiano, ma fu sordo alle passioni, e fu senza fede, e privo di ogni intelligenza e volontà di educazione spirituale, fu obbligato ad agire, non per affermare le necessità coloniali dell'Italia, ma per evitare che la parte più generosa del popolo italiano insorgesse qualora la Libia fosse stata occupata da altri.

Ma a guerra finita l'orgoglio crebbe perchè l'Italia aveva vinto la sua prova. Adua era un lontano episodio, dal quale emergeva la virtù dei combattenti, senza ombra, senza dolore.

Serajevo

L'oratore, dopo aver accennato come gli Italiani, adagiati su l'equilibrio raggiunto nel 1870, illusi dai sogni democratici e pacifisti, ricordassero la guerra, che più non vedevano da quaranta anni, come un episodio sanguinoso, giudicandola mostruosa e assurda e come il conflitto italo-turco avesse aperto gli occhi a quelli che dormivano, arriva con una esposizione chiara al delitto di Serajevo, alla scintilla che accese la vampata della grande guerra Europea.

Guerra combattuta da trenta milioni di uomini; guerra di preponderanza e di equilibrio, di dominio o di libertà, alla quale solo la Germania si era andata preparando.

Accennata la morte del Principe Ereditario dell'Impero austro-ungarico decretata da Princip e Cabrinowich, per salvare dal sistema trialistico, l'irredentismo serbo, l'oratore conclude la sua brillante conferenza dicendo:

«Il gesto dei due serbi se non deve essere esaltato perchè non sia esaltato l'omicidio per l'omicidio, l'assassinio per l'assassinio deve essere riconosciuto nel suo alto significato storico.

E vedremo precisamente come dall'episodio sanguinoso di Serajevo si inizi un'era nuova per la storia del mondo; e da quale travaglio e contrasto di passioni e di partiti, sofferto durante la sua neutralità, l'Italia esca armata a combattere la sua guerra italiana e la guerra d'Europa».

Il Decalogo del Balilla e dell'Avanguardista

Siamo lieti di pubblicare questo nobilissimo decalogo che il ten. Fernando Zanon, benemerito dell'O. N. B., dedica agli iscritti delle Organizzazioni Giovanili del Friuli e particolarmente di Aquileia, perchè abbiano a crescere degni dei loro progenitori: i Romani.

I.

Affinchè la tua divisa possa conservarsi senza macchia alcuna, dev'essere costantemente adorna di tre stupendi distintivi DIO-PATRIA-FAMIGLIA.

II.

Quando ti sarà chiesto un sacrificio e quando il compimento di una qualche azione ti potrà sembrare troppo gravoso, pensa alla immensa falange degli Eroi di nostra gente che, sull'altare della Patria in armi, hanno fatto un sacrificio ben più grande: quello di tutta una fiorente giovinezza.

III.

Pensa che i Balilla e gli Avanguardisti d'oggi saranno i legittimi custodi dell'Impero Italico di domani. Preparati a raggiungere il posto che la Storia ti tiene in serbo operando in silenzio obbedendo con entusiasmo, sperando con fede.

IV.

Ricordati che Roma decadde perchè i suoi cittadini alla vita salubre dei campi e del mare e agli esercizi fisici, preferirono incamminarsi lungo le strade dell'ozio e del vizio. Rifuggi da quelle strade se vuoi che la Roma dei tuoi giorni possa tracciare nel mondo un nuovo solco di gloria.

V.

Ama il mare e segui il sogno di tutte le lontananze. Considera premio ambitissimo se ti chiameranno a lavorare e a combattere lungo le luminose vie dell'oltremare ove lavorarono e combatterono gli antichi figli di Roma.

VI.

Ama le Colonie nostre che segnano i confini meridionali del nostro Impero. Amale per Coloro che sono morti conquistandole; amale per quello che ci danno; amale infine perchè un popolo senza Colonie non potrà mai essere potente.

VII.

Gli insigni scienziati di tutti i tempi ci hanno lasciato in eredità un numero immenso di teoremi. Sappi però che uno ve n'è che non è stato ancora scritto e che riguarda la vita delle Nazioni: «Le fortune e le grandezze dei popoli sono direttamente proporzionati al grado di coscienza imperiale dai popoli stessi posseduto».

VIII.

Quando sarai soldato pensa che sulla baionetta del tuo fucile come sulla bocca del tuo cannone, sulla tolda della tua nave, come sull'ala del tuo velivolo, stanno riposti i destini della Nazione.

IX.

Nella fervida preghiera d'ogni giorno, non dimenticarti mai di chiedere all'Onnipotente che al popolo nostro conceda la più bella fra le grazie, la grandezza e la prosperità della Patria adorata.

X.

Quando penserai all'avvenire e alla realizzazione dei tuoi sogni più belli sia ben scolpito nella tua mente il motto che un lacero fante d'Italia scrisse sul muro di una diroccata casa del Piave: «Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora».

FERNANDO ZANON

Aquileia, febbraio 1931-IX.

Curiosità

Il cranio più antico del mondo

Alcuni mesi addietro fu rinvenuto in Cina un cranio, che si capì doveva essere appartenuto a un uomo preistorico. Sottoposto qualche settimana fa all'attento esame degli uomini di scienza londinesi, è oggetto ora di calorose discussioni.

Il prof. Smith, che insegna anatomia all'Università di Londra si è recato in Cina per esaminare il così detto «uomo di Pechino» Egli ha confermata l'ipotesi degli altri scienziati circa l'età del cranio: un milione di anni: sarebbe quindi.... l'uomo più antico del mondo! Il cranio dimostrerebbe l'esistenza di un uomo preistorico finora sconosciuto, intermedio fra l'uomo scimmia di cui fu trovato il cranio a Giava e quello di Piltdowen.

Un dirigibile gigantesco

Gli Stati Uniti creano un nuovo dirigibile gigantesco. Gli stabilimenti della marina americana ad Akron (Ohio) stanno costruendo il dirigibile gigante «Akron Z. R. S. 4», già a metà terminato, il quale sarà gonfiato con l'elio. La qualità di questo gas, che non è infiammabile, ha permesso agli ingegneri di collocare i motori nell'interno dello involucro. La resistenza per l'avanzata sarà così, dicono i tecnici, naturalmente ridotta. La sorveglianza dei motori e le riparazioni saranno facilitate, come principio, perchè si ignora ciò che potrà produrre quella realizzazione ardita. Le eliche, in numero di otto, saranno, data la nuova costruzione, comandate da alberi orientabili dal verticale all'orizzontale, seguendo un angolo di 90 gradi. L'equilibrio della aeronave e delle manovre di atterramento ne sarebbe, si crede, facilitato.

I capelli di "Rambaldo"

Non molti anni or sono viveva a Napoli un delizioso poeta dialettale: Rocco Galdieri, meglio noto con lo pseudonimo di «Rambaldo». Piccolo, magro, malaticcio, egli scriveva versi delicatissimi, canzoni, commedie e si compiaceva di essere uomo di spirito. Finchè rimase in piedi, con le sue caratteristiche tradizionali, quel buon giornalismo napoletano, allegro, squattrinato e scanzonato, «Rambaldo» lo si vedeva in giro per le redazioni, sempre facile alla beffa e allo scherzo, pronto a ridere di tutto e di tutti, lui, che aveva sull'anima il peso di non poche disgrazie e che, da buon filosofo inconsapevole, rideva per non piangere. Ma un giorno un luogo comune gli sfuggì di bocca e gli dette una grande amarezza. Era stato invitato a leggere dei versi suoi in un teatro di provincia; aveva accettato perchè non aveva potuto farne a meno: ma era già stanco e asmatico. Cominciò a parlare: «Signori, gli amici mi hanno trascinato qui per i capelli...». Uno scoppio di risa irrefrenabili l'interruppe. Guardò intorno, sudò freddo, poi sorrise. Egli era completamente calvo. Ed aggiunse: «Potete ben capire che fatica abbiano fatto!»

Aneddoti gustosi

Burle e tiri ameni
giocati agli Austriaci

Una raccolta di tiri ameni o di burle saporite e tragiche giocati agli Austriaci dagli Italiani, durante la loro dominazione nel Lombardo Veneto non è mai stata fatta, ed è un male giacchè essa dimostrerebbe oltre all'umorismo fine e divertente o l'odio profondo di nostra gente, rea solo d'amar la Patria e di volerla libera, anche a quali armi si sapeva ricorrere per combattere l'odiato nemico e per tener desta la fiamma nei cuori dei giovani non potendo, per tantissime ragioni combatterlo in altro modo.

Traggo dai miei appunti tre aneddoti caratteristici e gustosi che forse non sono troppo conosciuti.

Arnaldo Fusinato, il conosciuto poeta, una sera prese un palco al Teatro Nuovo di Padova, in ultima fila e vi portò, di nascosto, una di quelle teste di legno che i parrucchieri usano per adattarvi le parrucche.

Con abiti improvvisò un fantoccio calcandogli sulla testa uno di quei cappellacci grigi a larghissima falda. Così acconciato lo collocò presso il parapetto del palco con la faccia rivolta verso il palcoscenico, quindi chiuse il palco a chiave, scese in platea fra gli spettatori che intanto gremivano il teatro.

Poco prima che avesse inizio la rappresentazione cominciò a gridare, guardando verso quel palco:

— Ma chi è quel villanzone che tiene il cappello in testa? Giù il cappello!...

Non occorreva molta levatura al levato per sollevare gli animi.

— Capèlo! Capèlo! cominciarono a urlare due, dieci, venti persone.

Senonchè lo screanzato rimaneva immobile e indifferente alla gazzarra quasi che non fosse fatto suo, ostinato a non togliersi l'ampio copricapo, in atto di sfida al pubblico e alla guarnigione, indisposti e indignati per la villania di quel contadinaccio.

Il baccano divenne in breve formidabile. Gli studenti, consapevoli della burla, erano i più accaldati e sdegnati e gridavano:

— Ma non c'è il Commissario in teatro? Che cosa fa la polizia? Perchè non fa il suo dovere?

Un commissario, recatosi alla porta del palco, bussò invano di guisa che dovette far abbattere l'uscio. Seguito da due agenti si slanciò verso l'ineducato per strappargli il cappello: ma scorgendo l'atroce burla non osò toccarglielo.

E allora in platea:

— Ma cossa nasse? Cossa xe sta roba? Ciò anca el commissario xe de la partita! Vergogna!

E Arnaldo Fusinato, tranquillo, ritto in piedi in platea, con la gravità d'un magistrato, nel silenzio generale:

— Ha trovato un suo superiore e i superiori vanno rispettati!

Gli studenti a questa feroce ironia proruppero in risate clamorose. Il commissario non potè arrestare che il testone di legno.

***

Ma se questa burla fu innocua tragica fu invece quella giocata per vendetta personale da un vecchio pescatore del Po, il cui unico figlio era stato impiccato dagli Austriaci.

Quel pescatore aveva preso a fornire dei gamberi a una trattoria frequentata da ufficiali della guarnigione e rifiutava ostinatamente di venderli ad altri affermando essere essi troppo belli e buoni per altre bocche che non fossero quelle che in paese comandavano. Tale sua ostinatezza era stata male interpretata e gli aveva valso il dispregio dei compatriotti, indignati per l'indifferenza con la quale il pescatore aveva preso il supplizio del figlio suo.

Un ufficiale, che della pesca era amantissimo, aveva chiesto molte volte al vecchio ove pescasse quei gamberi così squisiti; ma a tale domanda egli rifiutava sempre di rispondere.

L'Austriaco fece spiare il contadino e riuscì ad averne l'indicazione. In un luogo appartato della campagna, in una fossa stagnante, vide un enorme brulichio di quei saporiti crostacei, aggrappati su qualche cosa che a prima vista non potè riconoscere ma che ben presto lo fece inorridire.

Quei gamberi crescevano sul cadavere di un suo soldato che poche sere innanzi non aveva risposto all'appello serale. Da oltre un anno, ogni tanto, qualche soldato scompariva senza lasciare traccia di sè, tanto che era stato proibito alla truppa di avventurarsi isolati per la campagna.

Il vecchio pescatore fu condannato alla forca e rideva soddisfatto mentre agli ufficiali tornavano alla gola i granchi, che per più di un anno avevano così ghiottamente mangiato.

***

Si fu un tempo che a Venezia si ritiravano tutte le monete d'oro distribuendo della carta monetata. Comparve allora su una cantonata del pubblico passeggio, un foglietto contenente questi versi:

— Sto mostro d'osela
Xe ora ch'el parta;
Col magna l' è oro
Col c..... l' è carta!

Naturalmente la polizia, informata, provvide a far togliere l'ironica feroce satira promettendo un lauto premio a chi avesse denunziato l'autore dei versi. Immediatamente, allo stesso posto comparvero questi versetti:

Bisogna saver
Con cossa che paga,
Con quelli che magna
o quelli che c.....

VIEPPI

Attività

Avanguardisti in visita al Cotonificio Udinese

Domenica, la prima Coorte Avanguardista Udinese, accompagnata dai suoi ufficiali, ha visitato lo stabilimento del Cotonificio Udinese visita che completa il programma d'istruzione imposto dal Comando della 302. legione, per una maggiore cultura delle giovani camicie nere.

La Direzione dello Stabilimento, malgrado la giornata festiva, mise a disposizione degli Avanguardisti i direttori tecnici e capi reparto perchè illustrassero degnamente e convenientemente ai giovani avanguardisti una delle industrie cotoniere più importanti della regione friulana.

Vennero così visitati ed accuratamente, tutti i reparti, dalle macchine ai gabinetti tecnici di prova, alle sale da imballaggio.

Tutto il processo della lavorazione del cotone passò, esaurientemente spiegato ed illustrato, alla presenza degli avanguardisti, i quali durante tutta la visita mostrarono il massimo interessamento.

Al Direttore Generale dello Stabilimento, ai direttori tecnici di reparto, al personale tutto, che collaborarono efficacemente affinchè la visita riuscisse veramente istruttiva, vada il ringraziamento più sincero da parte del Comando della 302. Legione Avanguardisti

Per voi avanguardisti !...

SUL FINIRE DELLA PROSSIMA ESTATE AVRA' LUOGO LA CROCIERA NAVALE RISERVATA AGLI AVANGUARDISTI CHE, INIZIANDOSI IL 1° SETTEMBRE A GENOVA, DURERA' VENTICINQUE GIORNI E AVRA' IL SEGUENTE ITINERARIO: GENOVA - NAPOLI - MESSINA PIREO (Atene) - COSTANTINOPOLI - RODI - BEIRUT - YAFFA (Gerusalemme) - PORTO SAID ALESSANDRIA D'EGITTO - MESSINA - NAPOLI - CIVITAVECCHIA (Roma).

La morte invece è un cipresso

1.

Le origini dell'uomo si perdono nella foschia di una nebbia fittissima di lontananze.

Lontananze di tempo e di spazio.

L'uomo non ricorda i suoi primi passi.

Ha memoria solo di aver avuto un padre ed una madre.

Gli hanno insegnato a chiamarsi e a farsi chiamare con quel nome. Gli hanno detto: «tu ti chiami così; sei figlio del tale, che è tuo padre, e della tale, che è tua madre».

E lui si è abituato ad essere il «nome» che gli hanno imposto.

2.

Quando qualcuno ha voluto che andasse a scuola, ha abbandonato il cortile sudicio di una casa lercia, umida, tristemente affogata nelle ombre paurose di una viuzza lontana, ed è andato a scuola, con quel suo cervello brachi-macricefalo di piccola bestia da serraglio domestico piantato sul rachitismo di un corpicciattolo striminzito e di due gambette senza polpaccio, come sarebbe andato in un luogo qualunque.

Ed ha imparato così a sillabare, e poi a compitare, ed infine a capire che, sopra quelle panche, tra quegli altri mocciosi di bambini come lui, di faccia a quella lavagna, e sotto la guida di quella «signorina», lui aveva già poco da imparare, se è vero che la maggiore e migliore palestra educativa della vita è nella vita stessa del nostro quotidiano.

3.

Più tardi, così, è giunto a saper fare di tutto un po'. Anche a guadagnarsi di che campare.

E talvolta ha dimenticato che, quando si arriva nel mondo per causa di genitori che vogliono far nascere te pure, se non altro perchè in quel mondo loro ci vivono male da parecchio, e si arriva com'uno di quelli che la madre e il padre sembra si mettano d'accordo per farli venir sù così sghimbesciati, e si è ormai beneficiati dal primo giorno con il diminutivo aggraziativo di Toni, non più la vita, ma il medesimo nascere è già una colpa.

Ha dimenticato talvolta.

Ed ha avuta la illusione di esser lui pure un uomo fra gli altri uomini.

L'uomo non ricorda.

— ... Sforzati....

Non può. Nel suo cervello vi sono zone di oscurità abissale. Inutile tentare. La memoria è atona ottusa atrofizzata.

Cioè, no. In quella scatola sbilenca del suo cranio, ecco, sì, c'è una gran nebbia e le cose si vedono vaghe, indefinite confuse.

C'è... c'è...

... Una camera squallida: un trapuntino logoro sfilacciato, tutto sbrendoli, sull'impiantito di mattoni rossi: e dormire così, in sei, sette, tutti insieme nella medesima camera, in quella camera buia, triste più d'una tomba....

... Od anche: il pane. Oggi sì domani no. A volte neppure dopodomani. E poi... duro, o poco: e spesso neanche una crosta di formaggio....

... Oppure senza calze, senza maglia: le scarpe tutte sbadiglì e il vestito tutto rattoppi: senza un ritaglio di mantellina: i giorni di neve, le sere di gelo, ad abbrividire ore ed ore, all'addiaccio, come quel cane che non aveva nemmeno la forza di muover la coda...

... E le belle fotografie, poste in quadro fuori di un cinematografo del suburbio, dove i ragazzi pagano, con il mezzo biglietto, pochi soldi per entrare: e non avere di che pagare quel mezzo biglietto: e rimanere ore intere a divorare le belle figure e a desiderare, con la curiosità che mette uno spasimo nel cuore e con l'invidia, per chi entra, che mette un cupore di rivolta nell'animo....

E... e...

Sì sì. Questo pure... Una parentesi di pace... Dopo, più tardi, molto più tardi, (quando?...). Un paesetto di pochi abitanti: lui con gli occhiali, a far da maestro — Maestro di che? Per insegnare che?

— Così! Qualche nozione elementare... Pinetizioni... Eran tutti contadini, zotici ignoranti. Mi chiamavano il maestro... Che bel paese! Quanto sole!...

— E poi?

— Poi di nuovo a mendicare la fine della giornata d'ogni giorno. Miseria su miserie... Anche quando sono andato a tentare la sorte in Argentina, dove avevo uno zio che stava bene... Anche allora anche in quel paese, una piccola città, tutta di italiani, dove la parlata era castigliana e c'era una piazza minuscola, come quella che trovi nei nostri piccoli centri di provincia, con un monumento nel mezzo ad un colonnello spagnuolo...

Olowaria si chiamava quel paese: nel dipartimento di Buenos Ayres... Quando mi conobbero mi schernirono. Mi tennero a vile. Mi dicevano, i ragazzi: «usted esta loco...». «Loco» vuol dire un po' stupido e un po' scemo. Ma loro: «usted tiene cara de loco...».

Lei ha una faccia da scemo. E mi venivano attorno e si prendevano beffe di me, e mi davano la baia ridendo... Pensa: ridendo sempre, come non avessero di meglio da fare... Mari e monti speravo di trovare laggiù... Nulla. Peggio: trovai le beffe.

«Usted esta loco...» E allora piantai zio e paese e me ne venni via... Un viaggio lungo che non finiva mai: gettato com'un cencio in un stiva profonda sporca nauseabonda, dove si stava accatastati come un carico di bestiame. Finalmente, un giorno, Marsiglia.

— E poi?

— Poi ritornai qui. E... Ancora... Come prima. Peggio di prima... Vestire con gli avanzi degli altri, dormire entro lo scaffale di un deposito di tessuti confinato sotto il suolo dei cristiani, in cantina, in compagnia dei sorci e... del resto, mangiando, come ieri, un giorno sì, uno no, solo, la mamma morta da tempo, un padre che aveva smesso d'andare a trovare poichè non mi offriva nemmeno la sedia, solo, senza una donna mia, fosse pure per un giorno, mai, solo solo solo, sempre, come un rifiuto, peggio di un rifiuto da marciapiedi....

L'uomo non ricorda.

O ricorda così: a tozzi e bocconi: un ricordo solo di miseria perenne: un ricordo solo di tenebra e di tristezza infinite, in cui è troppo povero il refrigerio di un'ora vissuta, se non al sole, almeno all'ombra del sole.

Un ricordo di solitudine lunga smisurata.

4.

Solo solo solo.

Senza una donna «sua», senza una famiglia «sua», senza una casa «sua».

Questo sopratutto ricorda.

— ... Sì, una volta... Ero giovane. Avevo vent'anni. Lei ne aveva diciotto... Mi sono illuso.... Un anno.. due... Poi mi sono accorto che aveva preso a benvolermi ed aveva continuato ad amarmi solo per la gola di certa mia eredità, di cui correva voce, ma che alla fine non venne... Per l'eredità... Ma per me?!...

E' triste. Non piange perchè si è disabituato, forse ha disimparato del tutto a piangere. Ma nella voce è il cupore grave lacrimoso desolato di un qualche cosa di ferocemente inguaribile, che è più di un dolore umano.

Sembra che, parola su parola, sbiga alle labbra tutto quel cumulo di macerie in che è finita la devastazione della sua anima, tanto le parole, ogni parola, sono colme di cenere.

— ... Solo... Solo... Non un affetto, mai, non una carezza, non una tenerezza purchessia, non una parola, nemmeno una piccola parola di bene, mai.... Nulla.... Sempre solo a rotolarmi dall'alba al tramonto, fra la staffilata di un rifiuto e la coltellata di uno scherno, solo, a macerarmi la notte, anche nel mio squallido giaciglio di bestia domestica...

Porta gli occhiali. Dietro gli occhiali due occhi, scialbi incolori scipiti, lucono in una muta interrogazione. Tratto tratto si agita, cambia positura, spostando la gamba sinistra che è ranca, si guarda le scarpe che sono un frusto paio di scarpe militari da fanteria, ritinte in nero e tirate a lucido come fossero di vernice, si accomoda gli occhiali, ride un riso ebete e cavernoso, e si ferma a tacere.

... E riprende a parlare.

— ... Nulla. Mai... E pure avevo anch'io un'anima di uomo, un cuore di uomo, una carne di uomo. E anch'io avevo bisogno di una briciola di sole, perchè anch'io volevo vivere secondo natura e diritto... Perchè? Perchè dunque?... Perchè?...

La sua interrogazione finisce nella smorfia di una contrazione spasmodica: muore si perde in un silenzio senza gemiti e senza respiri...

— ... Perchè?...

E' infinitamente triste.

Affogato com'è in uno sgangherato impermeabile all'inglese che ti obbliga a chiedersi sè è lui che ha comperato l'impermeabile, o se è l'impermeabile che ha comperato lui; con quegli occhi resi più scolorati, dalla diminuzione di chi sa quanti decimi di vsus, e quel principio rado di barba da martire delle catacombe, ti dà l'idea esatta di quel che può essere il rottame di uomo che ha perduta, chi sa dove, chi sa come, chi sa quando, la propria personalità, più potuta ritrovare, più possibile ritrovare...

Un detrito.

5.

Poi, finalmente....

Un giorno fuligginoso. Poco prima dell'inverno. Uno stanzone. Uomini gravi dai visi accigliati, che sembrano parlare anche tacendo. Nessun pubblico. — Lui più solo di sempre...

— ... No no... Non è vero.... Non sono stato io... Non sono io.. — ... Un avvocato «suo», d'ufficio.

— Mi rimetto all'onorevole Corte....

— ... Una sentenza.

Porte chiuse

Articolo 331 del Codice Penale.

La galera.

6.

Un giorno, un altro giorno più lontano, un giorno vicino alla dorata rifioritura delle primule, con la sua anima tutta ceneri ed il suo cuore interamente crollato, e la sua carne irrimediabilmente macerata ebbe al disfacimento, ha udito ancora cantare le rondini come nella calzine di un sogno remotissimo, non suo, ed ha scritto il suo testamento.

Breve. Due parole

«La vita è un girasole. La morte invece è un cipresso».

Ha fatto un cappio con le maniche del suo giubbone matricolato, di galeotto.

E si è strangolato.

NINO CARRERA

Il soggiorno del Principe di Galles nell'America latina

RIO DE JANEIRO, 11.

Il Principe di Galles attualmente in viaggio verso l'Argentina, dopo avere visitato quella Repubblica e partecipato all'inaugurazione dell'esposizione inglese a Buenos Aires, ha stabilito di recarsi in Brasile. L'erede al trono inglese visitando il Brasile conta fra l'altro di fare qualche escursione nelle zone selvagge delle Amazzoni e partecipare anche a delle partite di caccia grossa realizzando in tal modo un suo vecchio desiderio di appassionato cacciatore.

La grande Assemblea Nazionale Cinese convocata a Nanchino per il maggio

SCIANGAI, febbraio.

(U. P.). — In ogni parte del mondo, dal Perù a Londra e al Tibet, stano per mettersi in viaggio delegati che si recano alla grande Assemblea Nazionale cinese, convocata per il prossimo maggio.

Vi si attendono 520 delegati. La assemblea sarà, di tutte la analoghe assemblee cinesi, la più simile ad una Costituente.

L'Assemblea Nazionale dovrà stabilire la forma del Governo e decidere sino a quando il partito Kuomintag debba continuare nella sua presente funzione di tutore politico.

Le provincie cinesi manderanno in totale all'Assemblea 450 delegati. I centri maggiori, come Sciangai, Pechino, Canton, Hankau, Harbin e Tientsin, avranno 22 rappresentanti; la Mongolia 12 e il Tibet 10.

I Cinesi stabilitisi all'estero (Corea, Giappone, Filippine, Havai, Perù, Messico, Cile, Cuba, America Centrale, Stati Uniti, India, Birmania, Annam, Australia Tahiti, Africa, Stati malesi, colonie olandesi ed Europa) manderanno in totale 26 delegati.

In Cina, essi saranno designati dalle Leghe dei contadini, dai Sindacati, dalle Camere di Commercio dalle scuole e dal Kuomintang. Da notare che le organizzazioni militari per conto proprio non manderanno delegati.

In massima, non debbono essere eletti dei cosiddetti «controrivoluzionari», nè persone di precedenti non illibati.

A Nanchino si lavora già a predisporre le accoglienze ai delegati. Nulla sarà trascurato per dar loro l'impressione più viva della potenza del Governo di Nanchino e per far intendere all'Assemblea Nazionale che la Cina non ebbe mai un Governo così forte dacchè vent'anni or sono, divenne Repubblica.

Il Governo di Nanchino ha in programma, per il prossimo avvenire, radicali riforme amministrative. Invece delle odierne 28 provincie, la Cina comprenderà 70 provincie, ognuna delle quali avrà un nuovo nome.

Si intende proceder a tale nuova ripartizione del paese gradatamente, ma a Nanchino si è unanimi nel ritenere che l'unità dello Stato sarà ottenuta soltanto quando i Governi provinciali non disporranno che di territori relativamente ristretti. Non è stabilito ancora quando e da che provincie s'inizierà la nuova ripartizione del paese.

Con il 55° Battaglione Camicie Nere Alpine

sull'Altipiano di Asiago

ASIAGO, febbraio.

E' ben noto negli ambienti militari e sportivi il grande impulso dato dalla Milizia Volontaria allo sci, inteso come esercizio fisico, e come addestramento militare.

Solo in Friuli, nella bella conca di Tarvisio, si sono svolti dalla costituzione della M.V.S.N. ad oggi ben otto corsi sciatori dai quali sono uscite centinaia di Camicie Nere con regolare brevetto.

Quest'anno però il Comando del 2° Raggruppamento ha voluto alla fine dei Corsi compiere con gli sciatori una pratica applicazione sul terreno classico per gli sciatori, nella zona di Asiago, facendoli manovrare in concomitanza con i Battaglioni CC. NN.

Ai disimpegnare il compito più duro, che richiedeva oltre che lo spirito di sacrificio proprio delle CC. NN. anche particolari caratteristiche di resistenza fisica, e di conoscenza della montagna, è stato chiamato il 55° Batt. CC. NN. Alpine, il quale ha assolto il suo mandato silenziosamente, con slancio, e piena soddisfazione dei capi.

La partenza

Abbiamo chiesto al Comando di Battaglione il permesso di seguire i Reparti durante la manovra e ne abbiamo avuta gentile concessione.

E' una notte lunare, meravigliosa, freddo intenso. Il treno in partenza da Tarvisio alle ore 4 comincia a caricare a Pontebba il 3° Plotone della Compagnia Carnia, a Planis salgono gli altri. — In silenzio; non si ode che il tintinnare delle gavette, nei tascapani gonfi, ed il rumore sordo delle scarpe ferrate, sulla banchina. Qualche comando secco, ed i duecento uomini sono a posto, stipati nelle vetture.

Li comanda un vecchio alpino, alto ed asciutto, che ha conosciuto le trincee di Busa Alta e della Berretta, è il Centurione nob. Barbareto. — Pochi minuti, ed il convoglio giunge a Gemona, sede del Battaglione; si caricano il plotone, armi pesanti, quello di Osoppo, e la fanteria.

Bel reparto i mitraglieri!

Pezzi di ragazzi, dalle spalle ben quadrate e dai torsi di atleti, vecchie «naie» che hanno combattuto con l'8° in tutte le trincee.

A Tarcento si aggiungono quelli della 2a Compagnia.

Sono i fedeli di Lusevera e Platischis, di Tarcento di Magnano e di Buia: li comanda un giovane ufficiale, militare fino al midollo delle ossa: è il co. Valentinis.

Ed ecco Udine!

La Compagnia di Cividale è già imbarcata.

Sono scesi per tempo da Pulfero, da Faedis, da tutti i paesi silenziosi e laboriosi del Mandamento.

Il centurione prof. Marino, presenta al Console Liuzzi la forza, vi è un'esuberanza sull'organico fissato, qualcuno non ha voluto rimanere a casa, e si è mobilitato di propria iniziativa, per non rimanere a casa a seguire con il cuore il Battaglione che partiva.

Le villotte fioriscono, mentre il treno parte per la pianura Veneta. La villotta che ha rallegrato le veglie estenuanti della trincea è pure sempre la prediletta del soldato, penetra nelle anime semplici e le esalta.

A Valstagna

Il Battaglione giunge a Bassano nel pomeriggio mentre il sole illumina il Grappa dalle spalle bianche, con quella sua strada storica che lo taglia e lo solca sui fianchi e sulla schiena. Nessuno canta più. E' il Grappa, il colossale monumento della resistenza italiana, il testimone della rinascita Nazionale. Molti lassù hanno combattuto: gli altri ne conoscono le vicende. S'imbocca la Val Brenta ed appaiono i roccioni di Col Moschin che strapiombano su Valstagna.

Alla stazione ad attendere il Battaglione vi sono il Generale Piazza, Comandante il XIII° Gruppo con il suo Capo di S. M. Seniore Nitti, il Podestà, il Segretario Politico e gli Ufficiali di alloggiamento mandati avanti dal Comando di Battaglione.

In pochi minuti il Battaglione s'inquadra, e fanfara in testa raggiunge l'accantonamento. Gli ufficiali si riuniscono a rapporto: il generale Piazza spiega particolareggiatamente il concetto e lo scopo della manovra.

Il Gruppo degli sciatori giunto da Tarvisio, prosegue intanto verso Sasso, risalendo la Val Frenzela. Li comanda il centurione Scaroni. Gli sciatori guadagnano tempo portandosi già in alto durante la notte. L'indomani attraverseranno tutto l'altipiano.

***

E' notte alta; le due del mattino. Una tromba suona il ritornello «O ce biel cis' ciel a Udin» seguito dal segnale di sveglia.

Sveglia e caffè: ecco un indissolubile binomio militare! Poche ore di riposo, ma le CC. NN. sono già a posto, inquadrate nelle Compagnie fresche come rose.... venti gradi sotto zero.

La manovra

Il Battaglione imbocca la Val Frenzela con passo spedito, occorre guadagnare tempo nel tratto Valstagna-Buso, perchè più in alto la neve ritarderà la marcia delle compagnie. Una nevicata abbondante ha coperto di circa 80 cm. la zona dell'Altipiano sovrastante i mille metri; è quindi necessario l'impiego dei racchettatori, e la marcia non può che essere lenta e faticosa.

A Buso il Battaglione giunge alle ore 6 circa. Un breve alt, e poi la manovra vera e propria ha inizio.

E' l'alba e le pattuglie sciatori del nemico sono già in moto.

Il Battaglione si snoda ed allunga i suoi tentacoli; sono le pattuglie fiancheggiatrici che devono raggiungere le pendici delle Melette e dell'Ongara da una parte, e cercare il collegamento con gli sciatori verso la Valbella.

Il Battaglione attacca con due compagnie in primo scaglione, la 3.a e la 1.a. La 3.a infila la Valle dei Ronchi puntando con un plotone su M. Zomo obiettivo Gallio; la 1.a inizia la salita delle pendici di Valbella puntando su Malga Stenfle. La 2.a segue la direzione della 1.a Compagnia con in testa la Sezione armi pesanti.

Il plotone Comando inizia il suo lavoro con la squadra di collegamento, impiantando le stazioni con bandiere a lampo di colore. Ci portiamo a Malga Stemfle dove l'arrivo del Battaglione è previsto per le ore 10. Troviamo già lassù il generale Piazza ed il generale Doro. Entrambi hanno combattuto con le Fiamme Verdi sul Sisemol, sul Valbella, a Malga Stenfle stessa. Entrambi portano sul petto nastrini azzurri guadagnati col sangue su queste quote.

Sono appena le ore 9. La enorme croce che segna la vetta del Valbella riluce ai primi raggi del sole e spande attorno un'aureola che si rifrange con miriadi di brillanti sulla neve immacolata.

E' un freddo secco ma intenso; un vento sottile taglia la faccia.

Qualche colpo di fucile ritona nelle valli; sono le prime avvisaglie delle pattuglie di punta. Vediamo alcune CC. NN. del Battaglione di Schio che si ritirano precipitosamente: Chiediamo notizie:

«E' qui il 55°! Salgono dal costone e dalla Valle Del Carbon!» Non ci sembra attendibile. Ci sporgiamo dal piccolo terrazzo sul quale è posata la Malga Stenfle e vediamo sotto a pochi passi la testa del Battaglione. I plotoni si snodano sotto in fila indiana, ben serrati e salgono lottando con la neve che sul pendio ripidissimo scivola sulla ghiacciata dei giorni scorsi, rendendo durissima l'ascesa.

Il generale Piazza è commosso; il Battaglione deve aver marciato senza una sosta per portarsi in alto così presto!

In breve le due Compagnie serrano sulla testa e prendono posizione nei pressi della Malga, allacciando le comunicazioni sulla sinistra col gruppo sciatori e sulla destra con la terza Compagnia che già ha trovato in fondo valle la prima resistenza. Il centurione Marino si avvicina al generale Piazza e dà le novità: «Tutti presenti; nessun incidente».

L'obbiettivo del Battaglione è Case di Ronco del Carbon sulle pendici del Sisemol. La sezione mitragliatrici piazza le sue armi per proteggere gli sbalzi in avanti delle squadre; e comincia a sgranare il suo rosario sulle posizioni del Battaglione contrapposto.

Scorgiamo il posto di osservazione del Sisemol che si popola di persone: sono S. E. il generale Teruzzi, il generale Vernè, Comandante il 2° Raggruppamento, ed altri ufficiali giunti per assistere alla fase conclusiva della manovra. Sono circa le 11, l'ora fissata per l'attacco.

La terza Compagnia, che ha da svolgere un'azione concomitante, si è già impegnata attirando su di sè l'artiglieria ed il fuoco delle mitragliatrici. Uomini e scenario alpino entusiasmano. Ecco il M. Zomo, e l'Ongara, ecco le Melette di Gallio crivellate dai colpi dell'artiglieria austriaca. — Sono ferite indelebili che la montagna ancora conserverà per lunghi anni. Anche sul Valbella la marcia dei baldi sciatori è difficile.

Sono i colpi dei 305 della guerra che hanno trasformato i pendii in un ininterrotto succedersi di «bocche da lupo».

La 1.a compagnia è la prima a sferrare l'attacco. Le CC. NN. che hanno già sui garretti otto ore di marcia scattano dalle posizioni a piccoli gruppi e percorrono di corsa i tratti scoperti buttandosi poi nella neve.

Le armi del capo manipolo Masini non sostano e cantano una canzone che elettrizza. Sotto la protezione delle mitragliatrici la Compagnia di Cividale giunge nei pressi di Case Carbon, e raccolti gli uomini, scatta per l'assalto. «A Noi!». E' un grido selvaggio che riempie la Valle. — Il breve tratto che la separa dall'obiettivo è coperto in un baleno

La 2.a compagnia, in secondo scaglione, scavalca la prima e punta su Bertigo, su cui già scendono come falchi gli sciatori dalla Malga Costalunga.

Un segnale di tromba: «cessate il fuoco» e poi quello di adunata.

Presso Gallio il Battaglione si riunisce. Uomini che manovrano dalle tre del mattino sono lì sorridenti per nulla affaticati; in rango, disciplinati come se uscissero allora da una caserma. Presso il paese ha luogo la rivista. — Il Battaglione sfila in linea di fianco, in perfetto ordine. — La fanfara che ha seguito sempre il Battaglione, è ancora piena di fiato e di brio! «Sul cappello che noi portiamo....». Il Battaglione passa con i suoi plotoni quadrati e massicci. Negli occhi degli anziani e dei giovani brilla una luce singolare: la soddisfazione dello sforzo compiuto fino in fondo, con letizia, per l'onore della divisa ed il nome del Battaglione «O là o rompi!».

Passano, lo sguardo fisso sul Capo di S. M. che ben sa comprendere il loro spirito, sono felici di leggergli in volto la sua approvazione.

Bravi ragazzi!

Il ritorno

Alle ore 13 consumato il rancio, il Battaglione si incolonna sulla strada Gallio-Valstagna. I valligiani sono sorpresi: non è possibile, che rifacciano oggi la stessa strada. Ma ad un comando il Battaglione si scrolla e parte. I canti caratteristici delle vallate friulane riecheggiano: «dopo tre giorni di strada ferrata ed altri tanti di lungo cammino....». Sono quelli di Tarcento, la compagnia di Valentinis. Passano allegri, sfottendo... quelli che restano. Ed ecco la compagnia della Carnia. «Lassù su lis montagnis tra boscs cretas e pins....». Gente seria, dal gesto e dal passo misurato.

Ragazzi di venti anni, già provati dalla vita e che già hanno passato la frontiera per lavorare. E' in coda la compagnia di Cividale, la più esperta nei cori, la più sentimentale. «In che sere i gris ciantavin vie pai praas dal Vatisòn...». Chiudono la marcia i mitraglieri con una loro canzone speciale.

I portatrepiedi tengono ancora duro! Non hanno mai chiesto il cambio durante tutto il percorso; quando giungeranno a Valstagna nella serata avranno coperto oltre 35 chilometri e 1300 metri di dislivello.

Santa Milizia!

L'elogio del Capo

Subito dopo la rivista S. E. Teruzzi ha indirizzato al Console Liuzzi, Comandante del 55° Battaglione CC. NN. un fonogramma ove nel compiacersi per l'ottima riuscita della manovra, esprime il suo più vivo encomio al Battaglione Alpino per l'altissimo spirito, per la disciplina e per la resistenza fisica messe in evidenza nella dura marcia sopportata.

La seconda Conferenza in Egitto di Valentino Piccoli

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11.

Il dott. Valentino Piccoli del «Popolo d'Italia» ha tenuto al corso di cultura internazionale la sua seconda conferenza parlando della «Rinascita della volontà quale necessario complemento alla fantasia creatrice».

Anche questa seconda conferenza è stata coronata dal più lusinghiero successo, e l'oratore è stato seguito con viva attenzione dal pubblico numeroso che gremiva la sala.

Una nuova pelliccia: il "cavallo astracan"

MOSCA, 11.

(U. P.). — La Stazione Sperimentale dell'Esercito Rosso, diretta dal noto generale di Cavalleria Semion Budjenny, è riuscita a produrre per via d'incrocio un nuovo animale da pelliccia, il cavallo «astracan». Al rappresentante dell'«United Press», il generale Budjenny fece vedere fotografie della nuova razza equina che mostravano con evidenza il tipico pelame increspato.

Benchè gli esperimenti siano già da sei anni in corso, nulla ne era noto sinora al pubblico, volendo il generale tener segreta la novità sino a che non avesse ottenuto risultati ineccepibili.

Il primo cavallo «astracan» si ottenne — narra il generale — casualmente. L'incrocio di due determinate razze diede luogo ad un animale singolare, con pelame del tipo «astracan».

Informato del caso, il generale volle fare un esperimento su più larga scala. Questo ebbe pieno successo, ora nelle stalle dell'esercito rosso si trovano alcune migliaia di puledri «astracan». Il generale Budjenny afferma che tutti gli esemplari presentano un pelame di eccellente qualità e che il cavallo «astracan» entro pochi anni avrà parte importante sul mercato delle pellicce.

L'allevamento dei cavalli «astracan» è, al pari di numerose altre «fabbriche di cavalli», sotto la direzione del generale Budjenny.

Un bel mestiere...

BERLINO, 11.

L'istituto di fisiologia del lavoro di Dortmund ha in questi giorni preso alle sue dipendenze un uomo che ha il compito di bere 14 bottiglie di birra al giorno al fine di poter permettere agli specialisti dell'istituto di studiare su di lui gli effetti progressivi della bevanda, per quanto riguarda la stanchezza dell'organismo.

La vedova di Caruso perde una causa

NEW YORK, 11.

Dorothy Caruso, vedova del celebre tenore italiano, è rimasta soccombente nella causa da essa intentata contro il Governo americano per ottenere il rimborso della somma di 40.855 dollari che, secondo la sua assertiva, sarebbero stati da lei indebitamente pagati a titolo di imposta nella sua qualità di amministratrice dei beni di Caruso.

Il nuovo sigillo Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Il Papa ha deciso di modificare il sigillo di piombo usato finora dalla cancelleria apostolica per confermare e ratificare documenti solenni della Chiesa, non solo quanto alla struttura, ma anche quanto al peso e grandezza in modo che si renda più agevole la spedizione delle bolle.

A tale scopo il Papa ha ordinato che un peritissimo artista approntasse il conio del nuovo sigillo, nella forme degli antichi più eleganti esemplari, con lievi e opportune modificazioni.

Il Papa ha approvato il nuovo modello e con suo motu proprio ha ordinato che dal giorno 12 corrente, anniversario della sua incoronazione, il nuovo sigillo venga usato in tutti gli atti della cancelleria apostolica quale sigillo del suo pontificato.

Il "Conte Zeppelin" si prepara alla transvolata verso il Polo Nord

LONDRA, 11.

In un dispaccio al «Daily Herald», il famoso giornalista tedesco Wiegand, che ha accompagnato il «Conte Zeppelin» in tutti i suoi viaggi per il mondo, dice che entro quest'anno il gigantesco dirigibile volerà sopra la sterminata distesa artica del Polo Nord.

I preparativi per la grande trasvolata sono già a buon punto e si svolgono sotto gli auspici dell'Associazione Internazionale Aerea Artica. Scienziati russi e tedeschi parteciperanno alla grande spedizione che sarà comandata dal capitano Ugo Eckener.

L'itinerario dello «Zeppelin» si compirà lungo una rotta che probabilmente sarà destinata ad essere seguita da tutte le spedizioni di aeronavi da Londra alle regioni polari e poi all'Alaska e a S. Francisco di California.

Il prof. Otto Schmidt, che ha comandato la recente spedizione Sedow e che sarà alla testa del gruppo di scienziati a bordo del «Conte Zeppelin», preconizza in un prossimo futuro un servizio regolare di dirigibile attraverso il Polo Nord munito di ogni comodità, con belle cabine, salottini eleganti, cucina fresca, ecc. Lo insuccesso delle spedizioni precedenti non ha per niente scemato l'entusiasmo del prof. Schmidt e dei suoi colleghi. Egli prevede che fra un anno i passeggeri saranno in grado di salire a bordo di uno «Zeppelin» a Londra e in poche ore essere trasportati nella Europa del Nord e di là, attraverso le desolate regioni artiche, giungere all'Alaska e sulle coste del Pacifico.

Echi e riflessi

I nostri coloni del Paranà sono oltre ventimila, grazie al sistema di colonizzazione, per cui poteron diventare padroni delle terre prese a coltivare, hanno raggiunto anche un certo grado di benessere e agiatezza.

Il pittoresco suburbio di Curityba, detto Agua Verde, dove un giorno i nostri emigrati italiani al Paranà, impiantarono le loro tende e vi eressero, in un punto centrale della colonia, la loro chiesetta, simbolo e forza della loro unione, rappresenta ancor oggi il punto più caratteristico e tradizionale dell'elemento italiano.

Quando vi posero piede i nostri coloni di 50 anni fa la bella capitale di stato di oggi, era soltanto la piccola cittadina, capitale di provincia, che appena osava sollevare il capo tra le verdeggianti pinete.

Tutto all'intorno, eravi la selva, una selva immensa la cui caratteristica era il pino dominatore e poetico. In seguito, per il continuo afflusso della immigrazione, non solo italiana e specialmente di veneti, ma di polacchi e tedeschi, la città crebbe rapidamente di proporzioni e si abbellì di palazzi e monumenti, di piazze e di giardini, e vie larghe e ombreggiate, quali si addicono a una città moderna, vezzosamente adagiata tra l'ondulare delle colline, e che oggi con nome significativo si chiama la «città sorriso».

***

Le statistiche quante cose insegnano. Ecco le cifre del 1930 pubblicate dalla Prefettura di Polizia. Sono eloquenti e non tutte desolanti. Nel 1930 c'erano a Parigi 596 teatri, cine e altri locali di spettacolo e tutti in grande attività. Soltanto le feste, diciamo foranee diminuiscono col mutato orientamento dello spirito pubblico in fatto di svaghi.

Una triste cronaca: i suicidi. Hanno volontariamente troncata la propria vita 1804 persone; 184 di più che nel 1929.

Grandi, belle, lussuose, frenetiche di vita le Metropoli: ma quanti dolori, quante miserie esse nascondono! E con il rilassamento dei freni, con le accresciute febbri di lusso e di miseria le vittime aumentano.

La circolazione. Mostro insaziabile di velocità, di estensione, di intensità, di vittime anch'essa. Si contano nella Capitale 70 mila vetture pubbliche, comprese 4442 tranvai e autobus.

Vi furono 4653 accidenti alle persone dei quali 634 seguiti da morte: 154.112 accidenti al materiale: cifre altissime, come si vede.

Computando le cifre di danni materiali, assicurazioni, indennità, danni-interessi etc. si toccherebbe cifre colossali.

***

Il porto di Calais dove si imbarcano e sbarcano tanti passeggeri eleganti e spesso illustri è un porto quasi segreto. La città ignora ciò che in esso succede.

I viaggiatori, che vi fanno una corta fermata, si trattengono al «buffett» della stazione marittima. Ma quale spettacolo! Ad una tavola del fondo si riconosce il duca di Connaught e quello di Westminster.

Al tavolo accanto lord Derby, col suo segretario e il suo domestico. Più di una volta è segnalato l'arrivo del principe di Galles.

Allora si tolgono le fodere delle poltrone del grande salone a lui riservato, ma l'erede del trono d'Inghilterra, rifiuta nove volte su dieci, di entrare in quel sontuoso ambiente e preferisce sedere nella sala comune.

Un giorno che arrivava da Londra, salì su di un «taxi» invece di prender il treno di Corte e si fece condurre nel villaggio di Wizermes, presso un coltivatore che lo aveva alloggiato durante la guerra.

E là, assieme al suo compagno delle ore tragiche, bevette una tazza di caffè mescolato coll'alcool, democratica bevanda che i pescatori della costa chiamano «bistonille». Questo buffet diplomatico e principesco ne ha viste di ben altre.

Nel 1928 ha raccolto tutti i «Maharajahs» dell'India che si recavano a Londra per un congresso. Il vecchio «maître d'hotel» ha servito il re dell'Afganistan e un giorno ha visto scendere dal diretto uno sciame di odalische, viste per modo di dire, perchè quando stavano per discendere, due eunuchi spiegarono una fitta tenda dinanzi il loro vagone.

***

Il dottor Francis Ferdinand Lucas, della Sezione sperimentale della Società dei Telefoni Bell in America ha presentato alla riunione annua dell'istituto nazionale di scienze naturali un nuovo microscopio di sua invenzione, capace di distinguere, in una cellula del diametro di otto millesimi di millimetro tante suddivisioni quante ne conta un fabbricato di trenta piani.

Le lenti dell'apparecchio danno un ingrandimento di 5000 diametri. Operando alla suddetta cellula si può cominciare col fotografarne lo strato superiore, quindi abbassando l'obbiettivo di 25 centomillesimi di millimetri, fotografarne lo strato sottostante.

Le cellule fotografate sono illuminate a luce di cadmio, che oltrepassa lo spettro visibile all'occhio umano e che segna sulla lastra tutti i particolari con precisione impareggiabile.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Ancora della R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro

All'articolo apparso in data 8 febbraio su questo stesso Giornale in cui si esponevano impressioni e giudizi intorno alla R. Scuola di Avviamento, credo mio dovere far seguire alcune osservazioni che varranno ad orientare l'opinione pubblica verso una concezione esatta e precisa di quelle che sono veramente la struttura e le finalità della locale Scuola di Avviamento.

Il fatto stesso che, circondata fin qui (è inutile negarlo) da noncuranza o freddezza od ostilità, questa R. Scuola, già tecnica e complementare, abbia potuto, sia pur fugacemente fermare l'attenzione di qualcuno, dimostra che la sua vitalità (che da qualcuno si vorrebbe da tempo relegata nei ricordi del passato) e la sua importanza s'impongono ormai alla considerazione di quei genitori che sentono il dovere e la responsabilità di provvedere con sicurezza all'avvenire, sia pur modesto, dei loro figliuoli.

La scuola è stata trasformata a tipo commerciale, che parve fra tutti il più adatto alle necessità dell'ambiente, dato che una circolare Ministeriale prescrive di scegliere un tipo unico e, solo in casi eccezionalissimi, due tipi subordinandoli all'importanza e alle esigenze locali.

Essa però per intima struttura e per finalità è differente dalla locale Scuola Serale di Pratica Commerciale perchè gli alunni licenziati dalla R. Scuola di Avviamento possono accedere a impieghi pubblici come RR. Poste, Ferrovie, ecc. e, volendo, possono continuare gli studi in Istituti Superiori per l'aggiunta del corso di Lingua latina, che, proposto da questa Direzione, ottenne l'approvazione del R. Provveditore agli Studi.

Non è dunque un «bis n idem» o un doppione, come può sembrare a prima vista a coloro che sono indotti in errore dalla tirannia di un aggettivo.

Degli altri tipi, quello «edile» è stato escluso fin dall'inizio come non rispondente alle reali necessità dell'ambiente, dove l'edilizia risente della crisi che attraversano in questo momento tutte le industrie e il cui sviluppo anche per l'avvenire non sarà mai tale da esigere un largo impiego di tecnici specializzati.

Il tipo tessile non fu ritenuto conveniente poichè a chi vuol approfondire un po' le sue cognizioni appare subito chiaro che negli stabilimenti cotonieri locali si richiede ben poco maestranza specializzata, la grande massa dei lavoratori essendo in essi composta di operai, per i quali non occorre certamente quella preparazione tecnica che si ha il diritto di attendersi da una scuola.

Al tipo «agricolo» si potrebbe addivenire solo qualora il Comune, o chi per esso, che potrebbe essere anche un privato, il quale si renderebbe così eternamente benemerito, dotasse la scuola di un campicello sperimentale, dove gli alunni guidati dall'insegnante di agraria, dovrebbero attendere a lavori ed esercitazioni pratiche a seconda delle stagioni.

L'affermazione dell'egregio cronista, secondo la quale la Scuola di Avviamento, così com'è ora è «una brutta copia, indebolita e ridotta della Scuola Tecnica» non risponde a verità, perchè la Riforma Gentile, trasformando le vecchie scuole tecniche, ha modificato anche l'ordine degli studi adattandoli alle diverse specialità, così che nella scuola a tipo commerciale si hanno la Computisteria e la Pratica commerciale sino dal secondo corso con l'aggiunta della Stenografia e della Dattilografia, che nelle vecchie scuole tecniche non esistevano.

Ben differente quindi e più logico è l'ordinamento odierno degli studi nelle Scuole di Avviamento.

L'importanza di questa scuola e la fiducia che in essa ripongono le famiglie sono, come bene ha osservato l'egregio cronista, dimostrate dalle numerose iscrizioni degli alunni, che nell'anno prossimo avranno senza dubbio un ulteriore aumento, data la diminuzione delle tasse scolastiche e l'abolizione della tassa di educazione fisica, pagata quest'anno per la ultima volta come contributo volontario all'Opera Nazionale Balilla.

Ma perchè la Scuola possa compiere con soddisfazione e profitto quanto da essa richiedono i nuovi ordinamenti, non basta la cultura e l'attività degli insegnanti che in essa profondano il meglio delle loro energie, ma occorre che Essa, come bene osserva il cronista, sia potenziata al massimo e appaia alla mente di ognuno come una forza viva, come una sorgente di benessere materiale e morale di cui non possono non avvantaggiarsi le novelle generazioni.

IL DIRETTORE

Sono naturalmente ben lieto che il mio articolo dell'8 corrente abbia provocato le interessanti ed autorevoli osservazioni del prof. Dal Zotto, il quale tanto amorevolmente dirige le sorti della nostra R. Scuola Media di Avviamento al lavoro. Plaudo ntoto cordeo, alle conclusioni a cui giunge l'egregio direttore, conclusioni a cui m'associo senz'altro. Siccome però, qualche punto del mio articolo mi accorgo che non è completamente compreso, faccio seguire poche righe di commento, alle quali non intendo assolutamente dare alcun carattere polemico.

Innanzi tutto mi preme osservare che il problema dell'unica R. Scuola Media pordenonese non mi ha «fugacemente» interessato, ma come dissi, parecchi mesi fa ebbi a pubblicare un articolo sullo stesso argomento, sul quale poi ebbi a parlare amichevolmente con vari competenti dai quali potei avere dati e notizie, che mi dimostrarono una volta di più la esistenza di questo vitale problema cittadino. Io mi sono ben guardato dal confondere l'insegnamento che viene impartito dal la R. Scuola Secondaria di Avviamento con quello della Scuola Serale di pratica Commerciale: ho detto che quest'ultima «licenzia ogni anno un numero di alunni ben superiore al bisogno delle aziende di commercio locali» ma non ho inteso con questo parlare di doppioni nè tanto meno disconoscere al certificato di licenza della R. Scuola Media di Avviamento al lavoro tutta l'importanza che esso ha. Chè se poi ho parlato della suddetta R. Scuola Media come di «una brutta copia indebolita e ridotta della R. Scuola Tecnica a indirizzo commerciale di un tempo» l'ho fatto riferendomi unicamente ai poverissimi mezzi messi a disposizione della scuola, al corpo insegnante ridotto come numero al minimo, alle aule insufficienti di numero, e bisognose di riparazioni ecc. Ho inteso parlare, insomma, di tutto ciò senza naturalmente pensare al nuovo ordinamento degli studi che non è affare pordenonese, ed al quale, da buon fascista e da vecchio studente di R. Scuola Tecnica, plaudo naturalmente con entusiasmo.

In quanto alla opportunità dell'istituzione di una sezione industriale a tipo tessile mi permetto di dissentire dal parere dell'egregio direttore. Ritengo che con gli innumerevoli cotonifici, filature e tessiture di vario genere, setifici e industrie sussidiarie esistenti nella nostra zona, il bisogno di capi-operai, capi-reparto, dispositori ecc. che abbiano una buona preparazione teorica si faccia veramente sentire specialmente in vista di una attiva ripresa industriale e della razionalizzazione dell'industria che richiederà maggiore competenza anche nei tecnici minori.

Aggiungasi che anche questi (secondo le ultime esigenze della Magistratura del Lavoro) tendono ad essere considerati come impiegati anzichè come operai. In ogni modo per la suddetta sezione possiamo anche far voti per l'avvenire. E venga subito intanto questa benedetta «sezione agricola» e si unisca alla sezione commerciale oggi esistente, e la R. Scuola Media di Avviamento al Lavoro di Pordenone venga dotata e potenziata come è richiesto dalle tradizioni dell'unica Regia Scuola Media cittadina e dallo sviluppo della nostra città. Venga sopratutto (e sarà il benvenuto) un chiarimento ufficiale che precisi il valore effettivo dei titoli rilasciati rispettivamente dalla R. Scuola Media di Avviamento Sez. Commercio e dalla Scuola Serale di pratica commerciale. Anche perchè non accada che qualche famiglia mandi i propri figli, che hanno ottenuto la licenza della ex. R. Scuola Complementare o dall'attuale Regia Scuola di Media di Avviamento a frequentare gli ultimi corsi della Scuola Serale credendo forse di dar loro modo di conquistare un titolo equipollente a quello di ragioniere.

E perchè è assolutamente necessario, affinchè le due istituzioni scolastiche possano adempiere alle rispettive funzioni e corrispondere agli scopi per cui furono create, che le famiglie sappiano chiaramente quale è il rispettivo campo di azione, e quale è il preciso valore legale e pratico dei rispettivi attestati di licenza. Dopo di che mi associo di cuore, come dissi, alle conclusioni dell'egregio prof. Dal Zotto.

F. C.

Per l'anniversario della Conciliazione

Nella ricorrenza del II.o anniversario del Concordato del Laterano la città si è ieri tutta ammantata di tricolori. Alla sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati.

Per le onoranze a S. E. Stringher

Il Fiduciario Provinciale del Sindacato Fascista Patrocinatori Legali, essendo impossibilitato a partecipare alla solenne commemorazione di S. E. Bonaldo Stringher, che ha avuto luogo ieri a Udine, ha inviato il seguente telegramma di adesione:

«On. co. di Caporiacco, podestà di Udine. — Appena iniziata convalescenza grave malattia impediscemi intervenire personalmente. Associomi entusiasticamente commemorazione grande friulano scomparso. Saluti fascisti. — Rag. CIGOLOTTI, Fiduciario Patrocinatori Legali».

La Commissione per le licenze

Il Commissario Prefettizio commendator dott. Guglielmo Bianco ha convocato per oggi nella sede municipale la Commissione comunale per le licenze di commercio agli esercenti ed ai commercianti.

Una strana invasione

Atrio, platea, corridoi, palcoscenico, tutto è stato in questi giorni invaso al Teatro Licinio da un esercito di appassionati... trasformisti. Che cosa succederà del nostro Massimo? A domandarlo all'amico Venier c' è da sentirsi, anzi vedersi rispondere con un enigmatico sorriso. Quello che finora siamo riusciti a capire è che il 14 corrente nelle ore serotine avrà inizio la Veglia del Fiore 1931 con due orchestre e forse con tre, con un addobbo fantastico, quanto misterioso, e con delle formidabili sorprese. In ogni modo chi ha la fortuna di poter muovere le gambe alla danza (senza dover attendere rinforzi) vedrà, e godrà certamente di una magnifica festa degna delle tradizioni di questa signorile veglia carnevalesca.

Da MANIAGO

Nei premilitari

Domenica scorsa ebbero svolgimento gli esami dei partecipanti al locale Corso d'Istruzione Premilitare, diretto dal solerte ed attivo C. M. Giordani signor Giocondo, che più volte ebbe a conseguire lodi ed encomi per il suo zelo e la sua capacità.

I risultati furono quanto mai soddisfacenti, poichè tutti gli esaminandi furono dichiarati idonei ed il Presidente della Commissione si è vivamente compiaciuto per l'ottima preparazione degli stessi.

Concerto radiofonico

Martedì 17 corrente, data d'inizio della gestione cinemateatrale del Dopolavoro, oltre la scelta orchestra, avremo durante la veglia un concerto radiofonico. Lo impianto sarà eseguito dalla Ditta ing. Dal Molin e Salvi di Pordenone.

Sua caratteristica sarà l'armonica disposizione dei vari altoparlanti elettrodinamici, secondo le studiate ed esperimentate esigenze foniche del Teatro Dopolavoro.

Ne consegue che l'audizione sarà goduta da tutti gli intervenuti con eguale intensità. Essa rappresenta quanto di più perfetto possa offrire la scienza al giorno d'oggi ed i dopolavoristi di Maniago ne godranno le primizie.

Echi d'un veglione

L'annunciato veglione della Filarmonica è riuscito domenica scorsa brillante e animato, sebbene il concorso del pubblico, certamente a causa della giornata invernale abbastanza rigida, non sia stato quale si pronosticava.

L'inaugurazione della strada "XI febbraio" a Bressa di Campoformido

Un problema che a Bressa di Campoformido si dibatteva da anni, senza possibilità di una soluzione, era quello della costruzione della strada che dalla piazza del paese porta al Tempio ai Caduti. Problema che suscitò urti e questioni fra i dirigenti il Comune e la popolazione, manifestazioni dunque poco simpatiche e con danno morale non lieve. Finalmente la dibattuta questione trovò nel nuovo Commissario Politico del Fascio di Campoformido, camerata Manlio Ardenghi, l'uomo che seppe risolverla e bene, con piena soddisfazione della popolazione, e delle parti contendenti.

Con stile fascista il camerata Ardenghi è intervenuto felicemente per portare nel paese, non solo quello spirito di concordia e di pace necessari per bene operare, ma quel ritmo vigoroso e sano affinchè sia possibile realizzare ogni buona ed utile aspirazione della generosa e laboriosa popolazione di Bressa.

Ed è appunto perchè il popolo ha ben compreso qual'è la missione affidata al nuovo Commissario politico e con quale entusiasmo e fede egli si sia posto all'arduo compito, che ieri tutto compatto ha voluto stringersi attorno a lui, in occasione dell'inaugurazione della nuova strada «11 novembre», per dimostrargli schiettamente tutta la sua riconoscenza e tutto il suo attaccamento.

La cerimonia

La cerimonia, semplice in se stessa, ha avuto però un significato altissimo degno di rilievo.

Vi parteciparono tutte le scuole, i fascisti e le associazioni combattenti, con le rispettive bandiere e gagliardetti di Bressa e Campoformido, i Balilla, Piccole e Giovani Italiane, i Giovani cattolici pure con bandiera, e l'intera popolazione di Bressa e molta di Campoformido.

Sul palco eretto nei pressi della Casa Sociale, ossia della sede delle Società federate di Bressa, presero posto il Commissario politico camerata Ardenghi; il centurione Guerra rappresentante la Federazione Friulana Combattenti. Tutt'intorno si strinsero i maggiorenti del paese, le rappresentanze, il popolo. Notata l'assenza del Podestà di Campoformido.

Ai lati del palco erano state issate le bandiere nazionale e dello Stato Vaticano. Prestava servizio d'onore una squadra di Militi.

La cerimonia ha inizio alle ore 14.30 con la benedizione impartita alla nuova strada dal parroco don Lucis ch'era assistito dal cappellano e dal parroco di Campoformido.

Compiuto il sacro rito, imprende a parlare il Segretario delle Società Federate di Bressa, signor Augusto Zuliani.

Egli, a nome della forte, laboriosa e patriottica popolazione di Bressa, porge al Commissario politico un reverente saluto.

Rileva quindi come il popolo di Bressa sia fedele alla Patria ed ossequiente al Governo Nazionale e come egli ponga la sua fiducia nel nuovo Commissario politico.

«Oggi — continua — tutti i nostri cuori sono esultanti che finalmente, proprio Voi abbiate a tagliare il nastro tricolore alla nuova «Via Undici Febbraio», che ci porterà in devoto pellegrinaggio sulla tomba dei nostri gloriosi Caduti per la grandezza della Patria».

Conclude infine, rivolgendo espressioni di gratitudine alle autorità che vollero consacrata questa nuova opera.

Parla il Commissario del Fascio

Fatto segno alla più viva attenzione parla quindi il Commissario politico. Discorso breve, sintetico quasi, ma eloquente nella sostanza.

Dopo aver messo in rilievo le ottime doti della popolazione di Bressa, cosa ch'egli ha potuto constatare benchè quasi appena giunto in mezzo ad essa, ringrazia il sig. Zuliani per le belle espressioni avute a suo riguardo.

« Immeritati — egli dice — sono i vostri ringraziamenti, perchè poco è stato da me fatto finora. Molto resta ancora da fare.

Ho creduto di interpretare i vostri sentimenti, adoperandomi risolutamente per la soluzione di questo annoso problema della strada (grida di: *bene, bravo*, partono dalla folla) e ci sono riuscito ».

Per i restii, per coloro che ancora si ostinano a pescare nel torbido, il camerata Ardenghi ammonisce che la cerimonia viene celebrata con la piena approvazione dell'autorità prefettizia. Rileva quindi il significato della cerimonia e della coincidenza con la storica data: 11 febbraio.

Continuando, egli ricorda d'essere venuto in qualità di Commissario animato dai migliori propositi e cioè per riportare fra la popoazione la pace e la concordia, unica fonte di benessere spirituale e morale.

Promette che eventualmente — e ciò sia come avvertimento e non già come minaccia — non adotterà mezze misure, ma marcierà diritto alla mèta, con un'unico scopo, con un solo desiderio: quello di giungere alla pacificazione completa ed alla realizzazione delle opere necessarie alla vita materiale e morale del paese.

L'omaggio ai Caduti

Le semplici, schiette espressioni del camerata Ardenghi, più volte interrotte da applausi, vengono alla fine salutate da una vera ovazione.

Vibranti alalà, vengono lanciati all'indirizzo del Duce, del Segretario Federale, del Commissario politico.

Si procede quindi al taglio del nastro tricolore che simbolicamente chiude l'accesso alla nuova strada. Il rito è compiuto dal cent. Guerra, bella figura di combattente, a nome dei suoi compagni di Bressa.

Quindi in corteo, autorità, rappresentanze e popolo, si portano a traverso la nuova strada, al Tempio ai Caduti.

Quivi pronuncia elevate parole in esaltazione dei prodi Caduti il parroco don Lucis; segue poi nella cappella interna una breve funzione religiosa.

***

Più tardi, nella sede della Federazione sociale, viene offerto alle autorità, un rinfresco.

Con ciò ha termine la cerimonia, che lascierà indubbiamente il migliore ricordo nell'animo di quanti vi parteciparono.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ribasso dei prezzi

La Commissione Comunale permanente per la riduzione dei prezzi, in seduta 9 corrente ha stabilito, in pieno accordo coi negozianti interessati di apportare le seguenti modifiche nei prezzi di vendita:

Pane bianco qualità superiore in panetti da 200 grammi da L. 2 a 1.95 al kg. — cornetti da 2.20 a 2.10. — Formaggio latteria (tre mesi) da L. 7.80 a 7.50 — Burro latteria Friuli da L. 13.30 a 13 — Burro naturale da 12.50 a 12. — Olio oliva sublime da 6.70 a 6.50 al litro — Oliva vergine extra da 6.20 a 6 — Semi Winter tre stelle da 5.20 a 5 — Carni: manzo prima qualità da 7.60 a 7.50 al kg. — Latte 0.80 a domicilio e 0.70 nella Latteria.

Il mercato rinviato

Si ricorda che il mercato bestiame del primo venerdì, con ordinanza podestarile, è stato rinviato al giorno 13 corrente causa il cattivo tempo.

Un arresto per turpe reato

Certo Antonio Nadalin di anni 50 da Glerie è stato tratto in arresto dai Reali Carabinieri per tentata violenza ad una bambina pure di Gleris.

Da Gemona

Un veglionissimo che farà epoca

Studiato e organizzato con meticolosa cura sarà il Veglionissimo di sabato 14 corrente, per beneficare l'Opera Nazionale Balilla bisognosa di essere sorretta, in ispecial modo qui, essendo il numero dei soci molto esiguo.

L'addobbo è indovinatissimo e vi concorre anche la grande Casa commerciale di Milano «La Rinascente».

Variopinti palloncini, lampadine a profusione, per gli effetti di luce, costituiranno un ambiente deliziosissimo.

I prezzi di entrata e di abbonamento al ballo saranno modici.

Riunione degli artefici della mascherata

L'altra sera ebbe svolgimento la riunione di tutti gli artefici della indimenticabile mascherata gemonese.

Il Vice Presidente del Dopolavoro ing. cav. Renato Raffaelli ha portato a nome del Segretario politico, il vibrante saluto e ringraziamento a tutti gli infaticabili artigiani per la lodevole collaborazione data nella annuale manifestazione dopolavoristica di carnevale, che onora l'artigianato e con esso Gemona, ormai nota, per le sue celebri mascherate non solo in Provincia, ma in tutte le tre Venezie. (Per chi non lo sapesse, domenica si trovava a godere l'eccezionale spettacolo persino una comitiva di veneziani e di triestini).

La Presidenza del Dopolavoro ha chiuso la seduta con dare domenica 15 corr. appuntamento a tutti gli artigiani e collaboratori della mascherata, al Teatro Sociale, dove seguirà una bicchierata con concerto.

Gita a Sappada

Il C. A. I ha indetto, per domenica 15 corrente, una gita invernale a Sappada. I soci e coloro che desiderano di parteciparvi possono rivolgersi al segretario rag. Vittorio Benedetti, per il versamento dell'importo e per ogni altro schiarimento in merito.

La statua di Carnera

Oggi sono stati nostri ospiti alcuni compaesani di Carnera, tra i quali vi era anche il babbo, per vedere la colossale statua del valoroso pugilista. Sono rimasti tutti sorpresi del lavoro di scultura compiuto dallo scultore signor Luigi Pischiutti, coadiuvato da altri artigiani.

Con molta probabilità la grande statua sarà portata a Sequals, paese nativo del magnifico campione.

Da TRICESIMO

Il Veglionissimo

Questa sera 12 febbraio, alle ore 21, nella Sala Teatrale della Società Operaia di Tricesimo, avrà svolgimento il tradizionale Veglionissimo di Giovedì Grasso. Suonerà la distinta orchestra del S. N. O. F. diretta dal noto saxofonista maestro Lazzari. Per l'occasione, l'impresa, ha già provveduto ad uno speciale repertorio di ballabili che va dalle più recenti creazioni alla desiderata «Staiare», ed al tanto applaudito Valzer «Al iere sior Gerò». Quest'ultimo riuscitissima composizione del compaesano maestro Bertoli.

Ricchi premi saranno assegnati: al gruppo di maschere più numeroso e alla maschera più bella. Servizi speciali di: Guardaroba, buffet, trams e autocorriere. I prezzi d'abbonamento sono stati molto ridotti in confronto di quelli dello scorso anno per lo stesso veglione. Ciò che dà un affidamento di più per la migliore riuscita della festa.

Da CASARSA

Per il censimento demografico

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, con suo decreto in data 31 dello scorso mese, ha nominato le seguenti persone a far parte della Commissione di vigilanza del Comune di Casarsa per l'esecuzione del VII. censimento della popolazione:

Ottavio Bronzini quale Presidente — Rev. don Giovanni Stefanini, Parroco — Ciro Sandri, insegnante — Enrico Morello, rappresentante dei Datori di lavoro — Mario Bronzini, rappresentante dei prestatori d'opera.

Simpatica festa

Oggi alle ore 16 nei locali del Dopolavoro si festeggierà il Carnevale con una... dolce offerta, a tutti i figli dei ferrovieri.

Dalle 21 in poi avrà svolgimento la solita simpatica famigliare festa danzante.

Da SPILIMBERGO

Per la Conciliazione

Ieri 11 febbraio, III anniversario della firma dei patti Lateranensi tutta la città era imbandierata e alla sera il Palazzo Comunale sfarzosamente illuminato. I negozi hanno osservato l'orario festivo.

Per i mutilati

La locale Segreteria avverte gli iscritti a mettersi al più presto al corrente con il pagamento della tessera e con l'abbonamento al bollettino ufficiale «La Vittoria».

Ciclista caduto

Il barbiere Colombo Pietro, ritornando ieri in bicicletta da Barbeano ove si era recato alla sagra S. Apollonia, per una falsa manovra ruzzolava riportando escoriazioni multiple alla testa; ne avrà per 15 giorni.

Carnovale spilimberghese

Stassera alle ore 20, al Caffè Centrale, avrà inizio la tanto attesa festa danzante. Funzioneranno buffet e guardaroba.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Il Pretore Scandellari festeggiato

L'altra sera, una trentina di personalità, autorità, avvocati del foro cividalese, periti e notai, si raccolsero all'albergo «Città di Trieste», per festeggiare il cav. dott. Mario Scandellari R. Pretore, il quale lascia Cividale per trasferirsi a Treviso, promosso a Giudice di quel Tribunale. E' stata una vera manifestazione di stima pel festeggiato (che con la promozione viene ad essere il più giovane Magistrato d'Italia nella carriera dei Giudici) ed a testimonianza di quanta simpatia ha saputo qui cattivarsi nei due anni che ha retto la R. Rretura del nostro importante Mandamento.

Verso la fine della cena d'addio sono stati pronunciati vari discorsi: per primo il comm. avv. Giuseppe Brasadola ha posto in rilievo le preclari doti del giovane magistrato e alla sua vasta dottrina, esprimendogli l'augurio di una brillante carriera.

Quindi il Segretario Politico prof. Marino ha portato il saluto del Fascio, affermando che il dr. Scandellari appartiene veramente a quella schiera (nella quale non è facile aver pieno diritto di cittadinanza) di coloro che, pur non iscritti al partito, per integrità di coscienza, per onestà di pensiero, per nobiltà di sentimenti possono aspirare ed hanno diritto alla ammirazione di tutti i cittadini ed alla simpatia dei militi del Fascismo. Chiuse bencaugurando al valente magistrato.

Il vice pretore dott. Accordini si rese interprete dei sentimenti di tutti gli appartenenti all'Ufficio della R. Pretura di Cividale nel porgere il saluto di commiato al cav. Scandellari, saluto affettuoso e devoto di collaboratori, recando nel contempo il benvenuto al nuovo Pretore dott. Antonio Del Piero.

Il Tenente dei RR. CC. signor Battiati ha portato poscia il saluto di tutti i Comandanti di Stazione dell'Arma, rilevando come il festeggiato ha contribuito allo espletamento delle indagini di polizia giudiziaria, e come in qualsiasi momento è stato largo di giusti consigli.

Ha fatto seguito il Podestà cav. dott. Mulloni, il quale ha portato al dott. Scandellari il saluto di tutta la cittadinanza cividalese per dimostrargli la stima e la simpatia generali, e gli ha offerto quale ricordo una medaglia d'oro col fascio littorio e la dedica «I cividalesi al cav. Mario Scandellari, Pretore, a perenne ricordo offrono. A. IX. E. F.».

Per ultimo il festeggiato, commosso per la spontanea e cordiale attestazione di stima, ha ringraziato il Podestà, il Segretario Politico, gli Avvocati e tutti gli intervenuti alla manifestazione. Particolare ringraziamento ha rivolto al vice pretore, al Tenente dei RR. CC. Battiati, ai Cancellieri ed a quanti gli furono di valido aiuto. Disse di considerare Cividale come la sua seconda patria e di portarne perenne ricordo, e rivolse il migliore augurio al nuovo Pretore dott. Del Piero.

La manifestazione ebbe termine con il rinnovo di cordiali auguri al cav. Dr. Scandellari, che in Cividale lascia di sè il più simpatico ricordo.

Da TORREANO di CIVIDALE

Nozze di diamante

La popolazione di Torreano l'altro ieri ha tributato una grandiosa manifestazione di simpatia ai due veterani del matrimonio Francesco Secchiutti e Rosa Malignani, i quali celebravano il loro sessantesimo anno di matrimonio.

Al mattino un allegro scampanio annunziava la lieta ricorrenza. Alle ore 10, preceduto dalla Banda locale, il corteo degli sposi, accompagnati questi da cinque figli, 41 nipoti e 12 pronipoti, sfilò per le vie del paese, tra due ali di popolo acclamante, e si recò alla Chiesa, dove fu celebrata una Santa Messa per gli sposi.

Prima di impartire la benedizione il celebrante don Guglielmo Simeoni pronunciò belle parole di circostanza.

Dopo la Messa il corteo si ricompose e, tra la festa dei bimbi schiamazzanti per i tradizionali confetti, ritornò alla casa degli sposi. Ivi fu servito un pranzo di gala a una cinquantina di invitati. Durante le mense regnò la più schietta allegria: numerosi i brindisi, bellissima la poesia del maestro Leonardo Peresson.

L'entusiasmo raggiunse il più alto grado di intensità quando don Guglielmo Simeoni comunicò una lettera augurale agli sposi degli Augusti Principi di Piemonte e consegnò loro una fotografia dei medesimi.

Ai due buoni vecchietti l'augurio di ancora molti anni di vita!

Da ORSARIA

La tradizionale mascherata

Ferve intenso il lavoro da parte dei bravi artisti di Orsaria, per la preparazione della ormai celebre mascherata che si terrà come di consueto, martedì 17 corr., ultimo di carnevale, sotto gli auspici della Sezione del Dopolavoro.

Quest'anno la manifestazione carnevalesca assurgerà a particolare importanza, per la varietà il brio dei numerosi ed indovinati carri simbolici.

Basti pensare che si terrà, fra l'altro, la celebrazione del sesto... millenario di Carnovale ed il... cinquantenario del Presidente, per avere una idea dell'arguto ed attraente programma che si sta preparando e che sarà reso noto a giorni.

Da Tarcento

Esami dei premilitari

Ieri hanno avuto svolgimento nella ex Caserma Alpini, sede della seconda Compagnia del 55. Battaglione CC. NN. gli esami dei premilitari del secondo corso.

La Commissione esaminatrice era composta dal maggiore cav. Vincenzo Catalani dell'11. Reggimento Artiglieria Pesante Campale, che la presiedeva, dal cap. Vincenzo Petrucci e dal Capo Manipolo Valentino Valentinis.

I premilitari erano comandati dal direttore del Corso C. M. Giuseppe Grasso e dagli istruttori V. C.S. Giulio Zamboni e C. N. Giuseppe Bodini.

I premilitari superarono brillantemente gli esami e furono pertanto su 79 presenti, 79 promossi.

Il magg. cav. Catalani è rimasto vivamente soddisfatto per il brillante esito del corso ed ha avuto parole di vivo plauso per il C. M. Grasso ed i suoi coadiuvatori, che così bene si sono adoperati, per preparare la nostra gioventù fascista ad assolvere i suoi doveri verso la Patria.

Brillante esito hanno avuto pure i Corsi di Lusevera, Nimis e Platischis

Veglionissimo dei fiori

Sedici febbraio, lunedì. Questa data deve rimanere impressa nella mente dei cittadini, poichè essa segnerà un avvenimento mondano di primissimo ordine.

I nostri lettori avranno già compreso, si tratta del grande Veglionissimo dei Fiori. Come il carnevale ha la sua storia, così anche il Veglionissimo dei Fiori ha la sua, ricca di tradizioni e di episodi.

Ma quest'anno — per alcune indiscrezioni che siamo riusciti a strappare agli organizzatori — il Veglione supererà per fasto e per sorprese, tutti quelli degli anni precedenti.

Sappiamo pure che hanno ormai dato l'adesione diverse compagnie di maschere e in previsione di ciò è stato disposto che alla dama ed al cavaliere che indosseranno i costumi più indovinati e fastosi saranno assegnati premi di grande valore; come pure verranno assegnati premi ai migliori gruppi....

Ma ci siamo accorti di aver detto troppo. Acqua in bocca... per il momento.

Sveleremo poi alcuni segreti sbalorditivi. Intanto ricordarsi la data: 16 febbraio.

Arancio in fiore

L'applicato municipale signor Osiride Secco ha ieri giurato eterna fede alla signorina Miranda Ripari, figlia del cav. Ugo.

Alla coppia felice, auguri.

Da CODROIPO

Il Veglionissimo di stasera

Poche ore ci separano dalla festa che segnerà una data memorabile negli annali della stagione carnevalesca. Il Teatro Benini offrirà stasera agli intervenuti, che saranno molti, e da ogni centro, tutte le attrazioni desiderabili e la notte trascorrerà fin troppo veloce per gustarle.

Il lavoro di addobbo volge verso la fine, ed ora non resta che augurare buon divertimento agli appassionati delle danze ed a coloro che desiderano passare in allegria la tradizionale notte del giovedì grasso.

Per il censimento della popolazione

Alle ore 11 di oggi, giovedì, presso il locale Municipio si terrà una seduta per l'insediamento della Commissione di Vigilanza per l'esecuzione del VII censimento della popolazione.

Saranno sottoposti all'esame ed approvazione il prospetto di ripartizione del territorio comunale in frazioni e sezioni, come pure il piano topografico compilato dal locale Ufficio Municipale.

Da PALMANOVA

Domestica infedele

Licenziata dal Bar Eden, la giovane Gemma Chitarro di Davide, di S. Margherita, tanto fece che fu assunta quale domestica dalla signora Catucci, sarta in Borgo Cividale.

Ma male incolse alla buona signora, che l'altro giorno la giovane se ne partiva insalutata ospite, asportando un abito completo da sposa, con cappotto e pelliccia e prelevando dal portafoglio del marito della signora una banconota da 50 lire.

L'infedele fu rintracciata dal signor Pasquale Catucci a Turiacco, dove, agghindata con gli indumenti rubati, si era recata a visitare alcuni giovanotti suoi conoscenti.

Consegnata ai Carabinieri la Chittaro, che tra altro venne a risultare recidiva, fu passata alle carceri mandamentali in attesa di giudizio.

Il danno patito dalla signora Catucci ammonta ad un migliaio di lire.

Da VITO D'ASIO

Lieto evento

La famiglia del Segretario Politico del Fascio di Valle d'Arzino sig. Umberto Marin è stata allietata dalla nascita di due gemelli.

Ci congratuliamo vivamente col camerata Marin e colla di lui signora, formulando gli auguri migliori per l'avvenire dei due bei maschietti.

La figura di Bonaldo Stringher commemorata ed esaltata alla presenza del Sottosegretario alle Finanze

Il discorso del senatore Morpurgo nella Loggia Municipale di Udine

La commemorazione di S.E. Bonaldo Stringher, Gavernatore della Banca d'Italia, fatta per iniziativa dell'Accademia di Udine e con gli auspici del Comune, è riuscita ieri una solenne attestazione degli alti meriti dell'Estinto.

Alla commemorazione, detta dal senatore barone Elio Morpurgo, ha presenziato S. E. l'on. Enzo Casalini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, giunto a Udine col diretto delle 9 29, in forma privata, ossequiato dalle principali autorità.

L'austera rievocazione era fissata per le ore 11 nella Sala maggiore della Loggia Municipale. All'ingresso prestavano servizio d'onore vigili urbani e pompieri.

Con puntualità la cerimonia si inizia.

Nel Salone della Loggia

Al tavolo presidenziale siedono S. E. Casalini il quale ha, a destra, S. E. il tenente generale Guido Liuzzi, comandante il corpo di Armata di Udine, il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, il viceprefetto comm. Bianco e il prof. barone Enrico Morpurgo presidente dell'Accademia: a sinistra S. E. il Senatore Morpurgo, il Podestà on. co. avv. Gino di Caporiacco, l'on. prof. comm Alberto Asquini preside della Provincia e mons. cav. uff. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo.

Nell'ampia e maestosa sala si affollano personalità e rappresentanze. Notiamo i senatori Spezzotti, Mori, presidente del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, co. Rota, il cav. dott. Giacomo Luchini vice Segretario politico del Fascio di Udine, i generali comm. Ruggeri, De Seigneux e Andreani, il cav. dott. R. Pagani vicepreside della Provincia, il console generale Ottavio Piazza comandante il 13. raggruppamento di Legioni, il Questore comm. Bodini, il cav. dott. Zingale capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, il direttore della Banca d'Italia, sede di Udine cav. Michelangelo Danieli, il segretario dell'Accademia prof. cav. Enrico Marchettano, i consoli cav. Petrone e cav. Felici, l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, comm. dott. Giuseppe Biasutti, co. comm. Giuliano di Caporiacco, cav. uff. Telesforo Lanzone il Podestà di Martignacco col. Cauli, il Podestà di Osoppo Antonio Faleschini, cav. uff. ing. Faleschini, cav. uff. Attilio Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, cav. Morelli de Rossi e moltissime altre personalità che ci è impossibile ricordare. Erano presenti i capi di tutti gli istituti Corporativi, di Studio e di cultura, degli uffici statali e amministrativi, numerosi ufficiali, i presidenti delle associazioni cittadine, funzionari ecc.

Presenti pure gentili signore fra cui la co. Elisa de Puppi e la prof. Annina Valle Preindl per i fasci femminili.

Intorno al tavolo presidenziale sono disposte le bandiere del Comune di Udine, del Fascio, del Comune, della Società operaia ed altre di Martignacco.

Sono presenti avanguardisti e giovani italiane con gagliardetti.

In prima fila, dinanzi al tavolo presidenziale siedono il dott. Paolo Stringher figlio dell'illustre Estinto, e la sua gentile consorte, con la figlioletta Lucia Francesca.

Il saluto del Podestà

Iniziando la commemorazione, il Podestà co. di Caporiacco porge a nome della città il saluto e il ringraziamento a S. E. Casalini per il suo alto intervento alla cerimonia e rievoca brevemente le elette doti di Bonaldo Stringher, la cui vita fu intessuta di lavoro, di sacrificio per le fortune della Patria, di modestia, austerità e disinteresse.

«La Sua vita — conclude il Podestà — è un esempio Lo raccolgano i giovani che combattono per la conquista del posto nella vita civile e per la conquista del potere nella vita pubblica. La Sua fede nei certi destini della Patria, la Sua laboriosità spinta al massimo grado, la Sua austerità ed il suo disinteresse siano norma e costume.

Ne avrà nuova gloria lo Stato Fascista e per il Duce si appronteranno perfetti collaboratori che, ai suoi ordini, porteranno l'Italia al suo imperiale destino.

Con questo augurio, Eccellenza, nel ricordo commosso del Grande Estinto, qui presente nel suo spirito eccelso, nel nome del Comune di Udine, nel nome dell'Accademia di Udine, Vi rinnovo il saluto ed il benvenuto».

***

Dopo il breve e vibrante discorso dell'on. co. di Caporiacco, il prof. Enrico Morpurgo invita il prof. Marchettano, segretario dell'Accademia, a leggere le adesioni delle quali faremo cenno in seguito.

Il saluto del Capo del Governo recato da S. E. Casalini

S. E. l'on. Enzo Casalini prende poi la parola recando innanzi tutto il saluto di S. E. il Capo del Governo e ricordando con frase concisa ed efficace, l'opera di Bonaldo Stringher al servizio dello Stato.

La finanza italiana — dice — sin dai primi anni della sua ristabilizzazione, malgrado tutti gli eventi creati dai passati governi nella nostra vita pubblica, potè, mercè questo fedele servitore, progredire e sempre più innanzi procedere. Bonaldo Stringher ebbe una lunga vita tutta spesa al servizio della Nazione e di Lui S. E. Morpurgo dirà tutte le qualità e ricorderà come Egli, che aveva quasi in sè la tradizione dello Stato forte a cui sono state dedicate tutte le sue energie, Egli che sentiva veramente di essere devoto servitore dello Stato e che aveva dimostrato con la pratica questi suoi sentimenti avendo al suo attivo battaglie magnificamente vinte, lo ritroviamo, agli albori del Fascismo, collaboratore devoto, autorevole, efficace di Benito Mussolini. E, come sostanza di questa lunga vita, io voglio ricordare solamente questo: che la Sua probità, la Sua intelligenza, la Sua capacità nacquero e si svilupparono nella disciplina, nell'amor di Patria e nella rettitudine. E non solo all'interno ma anche all'estero si conobbero le sue belle doti che aveva messe, in abbondanza, a profitto dell'Istituto che aveva l'onore di averlo per capo. Perciò la Nazione ricorderà sempre questo suo grande figlio nelle cui qualità d'Italia vede riprodotte le solide basi per un glorioso, sicuro avvenire.

S. E. Casalini, ricordato infine le virtù della terra friulana che diede i natali a Bonaldo Stringher, reca l'adesione e il saluto del Governo Fascista, suscitando vibranti, sentitissimi applausi.

L'orazione commemorativa del senatore Morpurgo

S. E. il Senatore Elio Morpurgo, appena cessati gli applausi, inizia il discorso commemorativo affermando come, nel quadro storico delle vicende economiche e finanziarie del nostro Paese durante l'ultimo trentennio campeggi, possente e luminosa, la saggia e mite figura di Bonaldo Stringher, la cui austera personalità rimane e rimarrà indissociabile da tutti i più memorabili eventi che in quel fortunoso periodo si produssero.

Il cuore mi ha spinto irresistibilmente — dice l'oratore — ad accogliere l'invito a parlare di Lui, cui mi legava mezzo secolo di affettuosa amicizia di stima profonda. Se sarà impari al compito assunto si voglia tenermi conto delle intenzioni di rendere omaggio alla memoria del caro Scomparso.

E, dello Scomparso, il Senatore Morpurgo accenna agli anni giovanili, allorchè fu alla Scuola Tecnica e all'Istituto Tecnico il cui Preside d'allora, professor Massimo Misani, ora decano dell'Accademia, lo ricorda sempre come alunno esemplare, versatilissimo e diligente. Conseguito nel 1872 il diploma di ragioniere, si laureò alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia, fu chiamato poco dopo da Luigi Bovio, che ne aveva seguito gli studi e ne apprezzava i meriti, alla Direzione generale della statistica presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e, nei primi mesi del 1875, si trasferì a Roma.

Rapida carriera

« La sua carriera burocratica — continua il senatore Morpurgo — fu rapida, già alla metà di quello stesso anno prese parte ad un concorso di vice Segretario, e riuscì primo.

Nel 1877 ottenne una promozione di classe, nel 1879 ne conseguì una seconda; finchè nel 1881, ammesso al concorso per lo avanzamento a segretario, vinse brillantemente la prova, superando nelle classifiche della graduatoria tutti i colleghi anche di Lui più anziani.

Lo Stringher andava frattanto elaborando notevoli studi, che furono poi pubblicati, di indole statistica e comparativa, sulla circolazione monetaria e sui mercati dei vari paesi; studi che proseguì e sviluppò anche più tardi e che valsero da un lato ad accrescere la fiducia e la simpatia onde il Suo nome cominciava ad essere circondato, dall'altro a consolidare la Sua preparazione tecnica, completandola attraverso originali ricerche e meditazioni profonde.

Nel 1882, dopo una nuova promozione, lasciò la Direzione generale della statistica per passare alla Direzione del commercio, alle dipendenze di Carlo Ferraris: ma quivi non rimase a lungo, chè poco appresso Vittorio Ellena, il quale nel Ministero delle Finanze aveva la Direzione delle Gabelle, chiamò a sè, e gli affidò l'Ufficio di segretario della Commissione per la legislazione doganale, ufficio di gran momento e delicatissimo, dove il nostro illustre, comprovinciale concittadino ebbe modo di intensificare anche la Sua attività di studioso, con la pubblicazione di un apposito « Bollettino », che acquistò subito larga rinomanza nel mondo scientifico.

Deputato e Ministro

Per la Sua competenza in materia economica fu nel 1884 inviato alla Conferenza monetaria che si tenne a Parigi, in qualità di segretario di Luigi Luzzatti, e del grande statista veneziano fu anche in seguito assiduo collaboratore, allorchè, questi, come Ministro, condusse i negoziati per la conclusione di molti importanti trattati di commercio e per altre convenzioni internazionali.

Intanto il Ministro Marianni, cui aveva prestato prezioso aiuto negli studi per l'« omnibus » finanziario lo nominò Capo divisione dell'Ufficio di legislazione doganale; ed in tale carica, come già in quelle che aveva precedentemente coperte e che doveva più tardi ottenere, impresse orme indelebili di capacità e di operosità ».

L'oratore enumera poi gli alti uffici disimpegnati da Bonaldo Stringher che, per le sue benemerenze, fu nominato nel 1898, consigliere di Stato. Due anni più tardi gli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento lo vollero candidato ed egli accettò, indirizzando agli elettori una nobilissima lettera.

L'inaugurazione della legislatura ebbe luogo il 16 giugno; il 18 il Ministero Pelloux rassegnava le dimissioni ed il 24 si costituiva il nuovo Gabinetto Saracco, nel quale Bonaldo Stringher era chiamato a far parte come Sottosegretario al Tesoro, col Ministro Giulio Rubini, intimo amico suo.

Ma per breve tempo tenne tale carica. Nel novembre dello stesso anno, deceduto il Direttore Generale della Banca d'Italia, Giuseppe Marchiori, fu chiamato a sostituirlo e, stante l'incompatibilità di questo ufficio con quello di deputato, rassegnò il mandato politico.

Alla direzione della Banca d'Italia

Esporro, in rapida sintesi, quale sia stata l'opera del nostro concittadino alla Direzione della Banca d'Italia, non è agevole cosa, per la vastità della azione da Lui esplicata, che compenetrò tutta la vita del grande Istituto durante un intero trentennio e, attraverso questo, influì potentemente sulla vita economica e finanziaria della Nazione. Bonaldo Stringher e la Banca d'Italia costituirono per sei lustri un complesso unico di forze operanti per le fortune del Paese: e tessere la biografia di Lui dal 1900 alla Sua morte, equivale a tratteggiare la storia della Banca in quel periodo.

I dati principali per siffatta esposizione si possono desumere dagli scritti preziosi che lo Stringher medesimo periodicamente pubblicava, benchè in essi Egli abbia — con la modestia che gli era consueta — cercato di celare l'azione Sua personale.

Sta di fatto che quando egli assunse la Direzione Generale dell'Istituto, questo si era penosamente incamminato per la via faticosa delle mobilizzazioni che dovranno consolidarlo progressivamente.

L'oratore ricorda i principali atti compiuti dal grande finanziere dal 1900 al 1908, superando gravi ostacoli, con lucida e geniale visione del presente e dell'avvenire, e accenna all'ulteriore e crescente sviluppo della Banca d'Italia, sotto la guida dello Stringher, fino allo scoppio della guerra.

Durante il conflitto mondiale

« Bonaldo Stringher — dice l'oratore — per impulso del Suo cuore di patriotta e ispirandosi anche alle tradizioni della Sua Banca riallaccianiesi all'epica storia del Risorgimento Italiano, volse da quel momento ogni energia ad agevolare l'azione del Governo, intesa al bene e alla gloria del Paese.

Mirabile fu l'opera di Lui durante il periodo della neutralità italiana dapprima, e poi durante la nostra guerra, cui parteciparono tre dei suoi figli, opera che non è possibile qui analizzare minutamente: basti il dire che tutti i principali provvedimenti adottati in quei tempi fortunosi a difesa della economia e della finanza italiana, ebbero in Bonaldo Stringher l'ispiratore, l'assertore e spesso l'esecutore principale.

Il nome di Bonaldo Stringher deve perciò figurare tra quelli dei capi militari e politici che portarono l'Italia al trionfo di Vittorio Veneto.

E, parlando di questo periodo della nostra storia, noi friulani non possiamo dimenticare l'attività affettuosa che Bonaldo Stringher diede nel 1917 e nel 1918, all'assistenza dei comprovinciali profughi in Roma in seguito alla invasione nemica del nostro suolo. Egli collaborò alacremente a quel Comitato di assistenza del quale la Sua gentile Signora, dotata di alto intelletto e di gran cuore, era instancabile segretaria, e dispose che la Banca d'Italia concedesse la bella Villa Flaminia per accoglierVi, in ospitale asilo, i figli dei friulani esuli in Patria.

Non meno vasta e benefica fu l'opera di Bonaldo Stringher dopo la guerra.

Tra i Suoi atti di abnegazione non va dimenticato quello di aver assunto il portafoglio del Tesoro nel 1919, in un momento estremamente delicato ».

L'attiva collaborazione al Regime fascista

L'oratore esamina a questo punto l'opera svolta da Bonaldo Stringher in Regime Fascista e dice:

« Del Governo Fascista e del suo Grande Capo lo Stringher divenne uno dei collaboratori più attivi, e condusse, con una tecnica sperimentata e intelligente, le più difficili operazioni tattiche ispirate dal Duce nella lunga difesa della nostra moneta.

Seguendo le direttive di Benito Mussolini studiò e predispose la sistemazione dei debiti di guerra; preparò la conversione dei Buoni del Tesoro e l'emissione del Prestito del Littorio; avviò la necessaria opera di risanamento e di semplificazione nella compagine creditizia del Paese, attraverso il rafforzamento e il concentramento degli organismi sani e alla eliminazione delle imprese inefficienti e malferme; elaborò e svolse col più brillante successo il piano per la stabilizzazione della lira ed il ritorno al regime aureo, negoziando a Londra da par Suo, le trattative per assicurare la riuscita del grandioso disegno.

Ed un altro evento recente strettamente connesso con la riforma monetaria, e a determinare il quale tanta parte ebbero la geniale iniziativa e la incomparabile esperienza del grande Scomparso non può, parlandosi di Lui, essere taciuto, perchè più di ogni altro, dimostra quanto acuta e lungimirante fosse la Sua visione dei problemi economici e come ne sapesse predisporre tempestivamente e nel modo più accorto la soluzione.

L'unificazione delle emissioni

Alludo alla unificazione della facoltà di emissione, che nella mente dello Stringher dovette costituire — nel quadro delle alte provvidenze governative intese al la rivalutazione e alla stabilizzazione della nostra valuta — una delle premesse indispensabili per rendere attuabile la riforma monetaria, che soltanto un anno e mezzo dopo l'avvenuto concentramento della emissione potè essero realizzata.

A preparare convenientemente il successo di una tale riforma era infatti indispensabile che ad un unico Istituto, riassumente in sè tutte le riserve auree della Nazione, fosse demandato il governo della circolazione monetaria, in modo che, giunto il momento opportuno, esso fosse in grado di manovrare con uniformità di criteri direttivi ed in modo autonomo la circolazione stessa, a difesa delle riserve e quindi del punto di stabilizzazione.

Così, con questa riforma importantissima, che da tempo uomini eminenti della politica e della finanza, e senza dubbio lo stesso Stringher, vagheggiavano, ma che solo l'autorità del Governo Fascista poteva attuare, la Banca d'Italia raggiunse nell'economia nazionale quella posizione di suprema moderatrice del credito e della circolazione che attualmente occupa, senza che, come avvertiva il suo grande Capo, dalla Banca stessa fosse stata esercitata «la più piccola azione intesa a determinare o ad affrettare eventi che sono lo schietto prodotto della evoluzione storica generale degli Istituti bancari e della evoluzione della Nazione ».

La nomina a Governatore

In seguito alla riforma e al nuovo ordinamento della Banca d'Italia, Bonaldo Stringher venne elevato al grado di Governatore, come i suoi colleghi di Francia e di Inghilterra; e nel novembre del 1929, a riconoscimento dei Suoi meriti altissimi e molteplici veniva nominato Accademico d'Italia; mentre il Convegno tenutosi a Roma, per deferenza verso di Lui, dei dirigenti i più formidabili organismi economici del mondo, per la costituzione della Banca Internazionale dei pagamenti, creata in base agli accordi dell'Aja e in conformità del piano Joug, costituì una cospicua conferma della estimazione onde il nostro concittadino godeva anche oltre i confini della Patria. L'atto per sè medesimo e le manifestazioni di omaggio che furono rivolte in tale circostanza a Bonaldo Stringher dimostrarono chiaramente il prestigio e la fiducia conquistati all'Istituto e al Suo Governatore dalla saggia politica finanziaria di questi ultimi anni ».

L'oratore ricorda con commossa parola gli ultimi tempi vissuti da S. E. Stringher, dopo che, colpito da un attacco di nefrite nel giugno scorso, tornò al suo diletto poggio di Martignacco per tentar di ritemprare nell'aura [...]ativa il corpo affievolito dall'arduo incessante lavoro eseguito per anni interi senza riposo.

Ma questa rievocazione del nostro benemerito concittadino — prosegue il sen. Morpurgo — sarebbe troppo incompleta se al ricordo dei fatti più salienti della Sua vita non si aggiungesse qualche cenno intorno ai più notevoli tratti della Sua personalità.

La personalità

Singolare era nello Stringher il contrasto tra la piccola statura fisica e la grande, poderosa statura morale. In quel corpo albergava uno spirito di eccezionale valore. Egli ebbe, infatti, in misura non comune le più belle e diverse qualità di cuore e di mente. Anzitutto eccelleva per la virtù dell'animo, virtù vera e profonda, virtù nell'antico e nel moderno senso della parola, cioè fortezza e purezza, coraggio e austerità, virtù pubblica e virtù privata, che circonfuse di una sola e splendida aureola tutta la Sua vita. I patteggiamenti con la propria coscienza, le transazioni coi motivi dell'opportunismo contingente gli furono sconosciuti; il sapiente nocchiero delle fortune bancarie d'Italia, simile all'omerico eroe, restò sempre sordo alle voci lusingatrici che potevano sorgere dal torbido fondo dei gorghi, ed ascoltò solo il comandamento interiore, che lo guidava alla meta vagheggiata, allo scopo superiore da raggiungere.

Questa integrità perfetta del carattere, che gli era universalmente riconosciuta, fu una delle ragioni che, insieme alla grande competenza tecnica dello Stringher, spiegano la Sua lunghissima permanenza alla Direzione dell'Istituto di emissione, esempio senza precedenti nella storia bancaria dei maggiori paesi. La Sua rettitudine s'impone invero al rispetto di tutti i partiti che, per sei lustri, si avvicendarono al Governo della cosa pubblica: Egli dava una tale garanzia di imparziale obbiettività, che era un presidio e una forza anche per coloro che avevano la responsabilità del potere politico. E fu, questa, ventura somma per l'Italia, chè, nel mutare delle vedute e dei metodi ai quali poteva improntarsi l'azione dei diversi Gabinetti (non di rado, in passato, deboli e precari) Egli assicurò una sana e vigorosa continuità di indirizzo economico-finanziario, condizione indispensabile per il tranquillo funzionamento dei delicati congegni del credito e del traffico in genere, e quindi per il prospero sviluppo della Nazione ».

L'oratore, con ricchezza di citazioni e considerazioni completa la eletta figura dello Stringher così concludendo:

«Il Suo nome sarà sempre onorato, come quello di uno tra i principali artefici della rinnovata grandezza nazionale; la Sua memoria vivrà incancellabile nella riconoscenza dei contemporanei e dei posteri ed il Suo esempio sarà guida luminosa a tutti coloro che in ogni tempo si prefiggono a meta suprema dei loro doveri, dei loro uffici, dei loro sforzi, la prosperità della Patria».

Il vasto discorso commemorativo del Senatore Morpurgo è stato seguito con grande attenzione. Alla fine i presenti tributano calorosi applausi all'autorevole oratore e le più cospicue personalità si congratulano con lui.

Le adesioni

Numerosissime le adesioni pervenute per la commemorazione.

Il Ministro delle Finanze

S. E. il Ministro delle Finanze ha così telegrafato al Senatore Morpurgo:

«Impegni ufficio mi tolgono possibilità assistere solenne commemorazione Bonaldo Stringher che Ella terrà domani nella sua terra natale. Presente in ispirito mi inchino reverente memoria grande maestro e grande cittadino di cui Nazione piange tuttora perdita e associomi onori che costì gli vengono resi ricordando somme benemerenze Bonaldo Stringher come funzionario, come studioso acuto e profondo di ogni più grave problema economico e finanziario, Deputato, Ministro, Accademico dei Lincei e d'Italia e sopratutto come Direttore Generale e Governatore Banca Italia da Lui in oltre trenta anni di tenace, avveduto lavoro, portata attuale floridezza. Governo Fascista che ricorda preziosa collaborazione data da Bonaldo Stringher nella soluzione di ogni problema finanziario più arduo ne innalza nome e memoria. - *Mosconi* ».

***

Fra le altre più cospicue adesioni notiamo quella di S. E. il Prefetto di Udine, assente per i doveri del suo alto ufficio, del Governatore della Banca d'Italia gr. uff Azzolini, del direttore del Tesoro, di S. E. Paolo Boselli, di S. E. il Sen. Rolando Ricci, del Podestà di Genova, del vice direttore della Banca d'Italia, di S. E. l'on. Leicht, dell'on. co. Francesco Tullio, dell'on. Enrico Fancello, di S. E. l'Arcivescovo, del Gen. co. Quintino Ronchi, Podestà di San Daniele, del cav. Zanenaro Pod. di Sacile, del Ten. Col. Tavoni, per il Generale Comandante la III Brigata Alpini, del Magg. Angrisani per il Generale Comandante la I Brigata di Cavalleria, del Comm. avv. Bertacioli, presidente della Cassa di Risparmio di Udine, del direttore delle Succursale di Udine della Banca Commerciale di Udine, per la Direzione Centrale, del direttore della Succursale di Cuneo della Banca d'Italia, del prof. comm. ing. Massimo Misani, del prof. cav. Giovanni Del Puppo, del dott. cav. Oscar Luzzatto, del Senatore Ettore Conti, presidente e del gr. uff. Toeplitz consigliere delegato della Banca Commerciale Italiana; del gr. uff. il Senatore Concini, presidente di sezione alla Corte dei Conti; del gr. uff. Carretto, Sostituto Avvocato Generale dello Stato; del comm. Baccani, direttore dell'Istituto di Liquidazioni; del gr. uff. Pietro Verardo, già direttore gen. del Banco di Sicilia; del comm. Montelatici, della Banca d'Italia e di altre personalità, enti bancari e di risparmio

Gli essiccatoi cooperativi bozzoli e la tassa di scambio

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con recente Circolare, il Ministero delle Finanze ha dichiarato nei riguardi degli Essiccatoi Cooperativi, che provvedono alla essiccazione ed al collocamento sul mercato dei bozzoli di produzione dei propri soci privati agricoltori, che ai fini della tassa di scambio, è da ritenersi raggiunta la prova delle funzioni di intermediari, sempre che gli Essiccatoi siano costituiti in forma di Società cooperative, a norma delle disposizioni del vigente codice di commercio, ed a condizione che il loro statuto contengano le seguenti determinazioni:

a) che l'Essiccatoio deve vendere in comune i soli bozzoli di produzione e proprietà dei soci — b) che possono essere soci dell'Ente soltanto i produttori di bozzoli. — c) che nessun lucro in proprio realizzi l'essiccatoio per la vendita dei bozzoli di produzione dei soci.

Ove gli statuti degli enti suddetti contengano le determinazioni sopra specificate ed esse siano di fatto osservate, le vendite dei bozzoli effettuate dagli essiccatoi non costituiscano scambio ai sensi della legge 28 luglio 1926 numero 1011.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

La prima visione del "Nerone„

Un avvenimento artistico e di eccezione è stata la prima visione della film petroliniana «Nerone», data ieri sera, per la prima volta, al nostro Cinema Cecchini, il quale con presente produzione inaugura la grande stagione di Carnovale e Quaresima con la visione di tutti i capolavori della Cines fra cui l'attesissima «Canzone dell'amore».

«Nerone» ha fatto ridere, ed ha fatto anche un po' trepidare. Il film è stato ideato e costruito perchè Petrolini inesauribile nelle sue trovate, nel suo spirito arguto, nelle sue meravigliose e fantasiose truccature potesse fare di sè il centro del lavoro. Questo «Nerone» quindi potrebbe intitolarsi anche «Petrolineide», per la preponderante parte che in esso l'illustre artista si è riservato. «Nerone» è un vero gioiello d'arte, sonoro e parlato.

Ottima in questo film la preparazione tecnica della visione e della sonorizzazione che ne fanno un lavoro che può essere paragonato ai migliori lavori usciti dalle Case estere.

Interessantissima è «La rivista della Cines» che ha seguito lo spettacolo.

Oggi «Nerone» si replica con inizio delle proiezioni alle ore 17.

Stamane alle ore 5, dopo aver ricevuto con fede i conforti religiosi spirava serenamente il

N. H.

dott. cav. Eugenio de Senibus

R. Notaio, di anni 77

Fascista della prima ora

La moglie UMBERTA D'ORLANDI, le figlie LAURA col marito conte CESARE MEI-GENTILUCCI e la piccola LUCIANA, NELDA col marito conte ALESSANDRO FORTEBRACCI e il piccolo BRACCIO, la sorella MARIA TOMADINI e i PARENTI tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 9 partendo dalla propria abitazione, sita in Borgo di Ponte.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati alle visite, e per volontà del defunto si escludono i fiori.

Cividale, 10 febbraio 1931-IX.

L'Organizzazione del IV° Salone Internazionale dell'Automobile

Il IV Salone Italiano avrà luogo quest'anno dal 16 al 27 Aprile in Milano, nei soliti locali del Palazzo dello Sport, adiacente alla Fiera Campionaria. — S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di autorizzare che la manifestazione venisse posta sotto il Suo alto Patronato.

Poichè, nel campo delle vetture da turismo — fatta eccezione di alcuni tipi nuovi dell'industria Italiana, che rappresenteranno un richiamo fortissimo per tutti gli appassionati, e per la gran massa degli automobilisti — in realtà poche novità possono attendersi, e di ciò furono esempio i recenti Saloni di: Parigi, Londra e Bruxelles, così gli organizzatori sappiamo che tendono a mettere in luce un particolare ed interessantissimo aspetto dell'industria e del commercio automobilistici.

Vogliamo parlare del « Servizio », e cioè di tutto il complesso di macchine, utensili, di mezzi automatici, di dispositivi speciali che tendono a garantire l'utente sulla efficienza della macchina, ad accelerare in modo razionale tutti i rifornimenti e ad assicurare la migliore conservazione.

Anche sotto questo aspetto assolutamente nuovo, fin d'ora le prenotazioni che si hanno, fanno prevedere la migliore riuscita della importante Esposizione.

Salonauto - Milano - Piazza Duomo, 17, telefono 89-508.

Cassa Rurale di Paderno

ASSEMBLEA GENERALE

Tutti i soci della « Cassa Rurale di Paderno » sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che si terrà nella Sede Sociale il giorno di Domenica 1° marzo 1931 - IX, alle ore 9.30, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2) Approvazione del Bilancio 1931 e ripartizione utili.
3) Nomina delle cariche Sociali.
4) Varie.

IL PRESIDENTE
LUIGI MOSCHIONI

N. B. — Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione e valida quindi con qualunque numero di intervenuti

CRONACA CITTADINA

Commissione permanente fascista di vigilanza per il ribasso dei costi

Ieri presso l'Ufficio Politico-Sociale della Federazione Fascista si è riunita la Commissione Permanente di Vigilanza per il ribasso dei costi, costituita dai dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e prestatori d'opera.

La Commissione era presieduta dal dott. Marcello Valentinis in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa: fungeva da segretario il rag. Zigiotti.

Dalla esauriente e serena discussione, durante la quale venne attentamente esaminata la situazione provinciale nei riguardi dell'azione ribassista, la Commissione ha constatato che, se per quanto riguarda i generi alimentari il ribasso si è effettivamente verificato in tutti i Comuni della Provincia e in maniera più o meno rispondente alla avveduta diminuzione dei prezzi all'ingrosso, altrettanto non si è verificato per quanto concerne i generi di vestiario, le calzature, gli affitti, i cui ribassi sono particolarmente avvenuti — e non in eguale misura — solo nei centri urbani più importanti della Provincia.

Norme e disposizioni

In seguito a tali constatazioni e nell'intento di ottenere che il ribasso dei costi di tutti i generi, di tutte le merci e degli affitti venga ad equipararsi alla già avvenuta diminuzione degli stipendi e dei salari, la Commissione ha preso le seguenti deliberazioni:

I.) Vigilare perchè in ogni Comune la Commissione fascista per il ribasso dei costi funzioni regolarmente e proceda alla periodica compilazione dei listini dei prezzi, che dovranno essere concordati in seno alla Commissione paritetica, e fatti legalmente osservare dalle autorità comunali.

II.) Vigilare attraverso appositi incaricati tecnici perchè i cartellini dei prezzi — la cui obbligatorietà di esposizione dovrà essere fatta rigidamente osservare — corrispondano realmente alle qualità della merce indicata dal listino e posta in vendita.

III.) Intervenire presso le competenti autorità perchè nell'applicazione della tassa sul valore locativo vogliano tener conto del ribasso del canone d'affitto.

IV.) Intervenire presso l'Associazione della Proprietà Edilizia perchè provveda a far rigorosamente osservare le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni sul ribasso degli affitti — che dovrà aver luogo con decorrenza dal 1. dicembre 1930 indistintamente per tutti i locali — segnalando nel contempo alle superiori autorità i casi di inadempienza alle predette disposizioni.

Le commissioni tecniche

Per l'applicazione di tali provvedimenti e per la pratica attuazione dell'opera di vigilanza la Commissione ha infine deliberato di procedere alla nomina di una speciale sottocommissione di tecnici, esperti nei vari rami di commercio ed industria i quali, muniti di regolare autorizzazione, provvederanno a compiere in tutti i Comuni della Provincia saltuarie ispezioni che consentano loro di constatare i risultati tangibili dell'azione svolta per il ribasso dei costi, e di segnalare le eventuali infrazioni alle disposizioni emanate per l'adeguamento del costo della vita a quota 90.

La seduta è terminata alle ore 11.

Quanto prima la Commissione tornerà a riunirsi per prendere visione dell'opera svolta dagli esperti durante le ispezioni provinciali.

L'azione per il miglioramento economico continua serrata e, man mano che prosegue, invece che affievolirsi si perfeziona e si approfondisce. Metodo dunque, perfettamente fascista. Le deliberazioni adottate ieri dalla Commissione fascista permanente, pongono l'attuazione del ribasso dei prezzi sul terreno pratico e sempre più conclusivo. L'intervento presso le autorità comunali perchè nella applicazione della tassa sul valore locativo vogliano tener conto del ribasso del canone d'affitto e giustissimo è, in proposito, ci riserviamo di scrivere ulteriormente.

Cassa Nazionale Malattie addetti al commercio

L'Ufficio Principale di Udine comunica le seguenti liquidazioni effettuate nel mese di gennaio 1931:

Tell Teresa (Caffè Contarena) giornate N. 27 L. 270 - rimborso spese medico-farmaceutiche Lire 81.35 — Vidoni Pietro (Pecoraro Umberto) giornate N. 5 L. 56.40, rimborso spese medico-farmaceutiche L. 19.20 — Castellano Marianna (Pacini Dario Mario) giornate N. 3, L. 29 — Battistutto Olivo Tripoli (D'Ambrogio e Balbusso) giornate N. 178, L. 1068, rimborso spese m. f. L. 45 — Drasigh Armando (Boron G. e C.) giornate N. 3, L. 12.85 rimborso spese m. f. L. 6.40 — Crivellaro Giuseppe (Albergo Italia) rimborso spese medico farm. 19.95 — Berlasso Bruno (Della Mura Gino) giornate 4, L. 53.30 — Cossio Umberto (Abramo Angelo) giornate N. 13, L. 55.65, rimborso spese m. f. L. 27.80 — Missio Regina (Facci Luigi) giornate N. 43, L. 399.45 rimborso spese m. f. L. 40 — Monte Raimondo (G. Commessatti) giornate 16, L. 308.50 — Pedretti Agostina (P. Morassutti) giorni 5, L. 55, rimborso spese m. f. L. 27.50 — Ivoncich Giovanna (P. Morassutti) giorni 4 L. 50 e cent. 65, rimborso spese m. f. L. 25.30 — Butlazzoni Livia, Bidinost Santa), giornate 9, L. 123.40, rimborso spese med. farmaceutiche L. 80 — Pupolin Norma (Compagnia Singer) giornate N. 61, L. 863.15 — Fazzino Silvio (A. D. Pittoritto) giornate 9, L. 123.40, rimborso spese mediche farmaceutiche lire 38.20 — Valerio Valerio (A. Costantini) giornate 24, L. 135.65 — Del Fabbro Cellina (Del Cet Edoardo) giornate 5, lire 48.30, rimborso spese m. f. L. 20 — Rossi Anna (P. Morassutti), giornate 5, L. 45. Spese med. farmac. L. 27.50 — Cotterli Orlando (P. Morassutti) giornate 5, L. 60 rimborso spese med. farm. L. 10 — Righi Antonio (Croce di Malta) giornate 6, L. 216 rimborso spese m. f. L. 20 — Tonello Palmira (Gnesutta Leonardo) giornate N. 71 L. 852, rimborso spese m. f. L. 426 — Donato Gino (Dorta e Fantini) giornate N. 12 L. 236.65, rimborso spese m. f. lire 118.00 — Musuruana Amedeo (Musuruana Luciano) giornate N. 13 L. 167.05 rimborso spese m. f. L. 67.40 — Iuri Emilia (Albergo Toppo) giornate N. 5 lire 15 — Fantini Gio Batta (A. Marzano) giornate 6, L. 102.10 rimborso spese m. f. L. 51.15 — Lindaver Agostino (G. Della Mura) giornate N 2, L. 20 rimborso spese medico farmaceutiche lire 12.80 — Cattarossi Ugo (Albergo Europa) giornate N. 5 lire 50, rimborso spese med. far. L. 25 — Raffaelli Fabio (Luigi Moschioni) giornate 19, L. 239.95 rimborso spese m. f. L. 119.95 — Macarossi Liana (I. Reichardt) giornate N. 1 L. 4.65 rimborso spese m. f. L. 2.30 — Bonetti Augusto (Piccini Annibale) giornate 156 L. 1113,80 — De Pascal Mario (Del Cont Buttò) giornate 5, lire 35.75 rimborso spese m. f. L. 17.85 — Franzolini Duilio (La Vitrum) giorn. 13, L. 126.60, rimborso spese medico farmaceutiche L. 20 — Rumignani Pio (Marzano Francesco) giornate 6, L. 102.90 rimborso spese medico farmaceutiche L. 10.

Inoltre sono stati pagati i seguenti acconti: Bianca Maria di Aulizio (G. Comessatti) L. 250 — Piva Augusto (F.lli Tomadini), L. 200 — Visentini Aldo (Bertoli) L. 200.

Riepilogando: nel mese di gennaio sono state indennizzate giornate N. 828 per un importo di L. 6414.15.

Acconti L. 650.

Totale indennizzi L. 7064.55.

11 febbraio

Ieri, anniversario della sottoscrizione del Concordato fra lo Stato e la Chiesa, molti negozi osservarono l'orario semifestivo.

Gli uffici governativi e parastatali furono chiusi a mezzogiorno. Dagli edifici pubblici, dalle caserme e da molti privati fu esposto il tricolore.

Alla sera, gli edifici pubblici erano illuminati.

La consacrazione d'un altare

Con solenne e suggestiva cerimonia, ieri mattina fu consacrato un nuovo altare eretto in onore della Madonna di Lourdes nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Via Ronchi. Il sacro rito fu celebrato da S. E. Mons. Arcivescovo assistito dal guardiano Padre Marcello e del Vicario Padre Ermenegildo.

Il presule quindi celebrò la Messa solenne durante la quale rivolse elevate parole di circostanza alla folla dei fedeli che gremiva il Tempio.

Nel campo bancario

Il rag. Guido Buracchio, vicedirettore della succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana, è stato trasferito, quale vicedirettore alla sede di Padova. Auguri e congratulazioni.

Carnovale

Tradizionale Festa delle Bambole

Oggi nel pomeriggio, avrà svolgimento al Teatro Puccini, la tradizionale Festa delle Bambole, la simpatica festa tanto attesa dal mondo piccino e dai grandi.

La Festa avrà inizio alle ore 15; ricordiamo che la Direzione del Teatro; oltre ai numerosi premi messi in palio per le migliori mascherine, fra cui una grande medaglia, unico premio per il bambino più bello, ha preparato varii divertimenti e sorprese. Tutti i bambini avranno in dono un giocattolo.

Ricordiamo ancora che i bambini che vorranno concorrere ai premi dovranno prenotarsi presso il Camerino del Teatro.

Veglionissimo azzurro

Ultra vivissima è l'attesa per il Veglionissimo Azzurro, che avrà svolgimento al Teatro Puccini la sera di sabato 14 corrente.

La tradizionale festa mascherata di lusso, indetta dalla Sezione Combattenti, dal Circolo della Stampa e dalla «Dante Alighieri», formerà anche quest'anno l'apogeo del Carnovale udinese.

E' l'unico Veglionissimo del 1931 che il «Puccini» ospita nella sua sfolgorante sala, la quale sarà sfarzosamente addobbata in stile assiro-babilonese.

La speciale orchestra del maestro Aru ha preparato un irresistibile repertorio di ballabili.

Per sabato prossimo si prepara, dunque, una nottata suggestiva, una nottata memorabile: un trionfo di brio, di eleganza, di buon gusto.

Per la mascherata di Remanzacco

Per favorire il concorso del pubblico alla mascherata di Remanzacco domenica 15 corr. la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14. Il ritorno potrà aver luogo coi treni ordinari delle ore 17.18 e delle 19.46.

Radiorario giornaliero

Giovedì 12 febbraio

Roma-Napoli — Ore 20.40: Gran concerto carnevalesco.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: Concerto sinfonico, diretto dal m.o A. Pedrollo.

Daventry — Ore 20.30: Esecuzione della «Messa di Requiem» di Brahms.

Venerdì 13 febbraio

Roma-Napoli — Ore 21.35: Gran concerto sinfonico e vocale, diretto dal m.o O. Respighi.

Monaco di Baviera — Ore 19.35: «I Vespri siciliani», opera di G. Verdi.

Vienna — Ore 20: «Il paese della cuccagna», opera comica, di Veinberger.

Heilsberg — Ore 21.10: Concerto wagneriano, diretto da S. Seidler.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alla Società San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine) — in memoria del m. Domenico Montico: Famiglia Francesco Montico offre L. 25 per gli uomini e L. 25 per le donne.

Offerte all'Orfanotrofio di Rubignacco

Alla Sede Centrale dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco sono pervenuti i seguenti contributi per l'anno 1931:

Banca Commerciale Italiana, Succursale di Udine L. 200 - Credito Italiano, Succursale di Udine L. 100.

La Presidenza dell'Istituto sentitamente ringrazia.

Società Alpina Friulana

Sezione: Club Alpino Italiano

Gita indetta a Cortina d'Ampezzo, Pocol e Passo di Giau, il paradiso degli sport invernali e delle dolomiti — 21 e 22 febbraio — col seguente programma:

Sabato 21 corr. ore 14: partenza in autocorriera di lusso dal garage della Società Automobilistica Industriale, via Crispi. — Ore 18: arrivo a Cortina. Cena. Pernottamento in ottimo albergo.

Domenica 22, ore 7: colazione (caffè e latte). — Ore 7.30: partenza in autocorriera per Pocol (se le condizioni della strada lo consentono) per proseguire in sci per il passo di Giao. Colazione al sacco. (Si avverte però che la capanna Ravà è aperta con servizio di buffet). — Ore 16: adunata a Cortina. — Ore 17: partenza in autocorriera per il ritorno. — Ore 19.30: fermata a Vittorio per la cena (facoltativa). — Ore 22: ritorno a Udine.

La gita avrà luogo con qualunque tempo. E' superfluo ricordare le bellezze della Regione le quali potranno essere apprezzate e godute anche dai non sciatori amanti del paesaggio.

Si ripete che è assicurato un ottimo servizio di autocorriera; si invitano quindi soci e non soci ad approfittare della eccezionale occasione.

Il numero dei posti disponibili è di 30; le iscrizioni sono impegnative e debbono essere accompagnate dalla quota dell'auto, e dovranno pervenire alla Società entro martedì 17 corr.

La spesa di trasporto è di lire 52 per i soci e di lire 57 per i non soci, per il pernottamento ed i pasti a Cortina (per accordi presi) saranno praticati prezzi ridotti.

Se il numero degli iscritti non raggiungerà il numero di 28 la gita non avrà luogo.

Cronache Sportive

Udinese - Treviso 4 - 3

Amichevole

La partita ha avuto fisionomia diversa nelle due riprese. Nel primo tempo difatti l'Udinese non ha saputo trovare la necessaria fusione per imporre il proprio gioco alla più debole avversaria. Invece nel secondo tempo la squadra ha ingranato meglio, ed ha quasi costantemente dominato. Così si è visto il Treviso portarsi in vantaggio nella prima mezz'ora di giuoco con due punti a zero e finire il primo tempo tre ad uno.

Non è possibile dare un esatto giudizio sulla nostra squadra, poichè in essa sono stati operati molti spostamenti e molte sostituzioni.

Certo è, come abbiamo rilevato, che la formazione del secondo tempo, con Vittorio e Melchior fra gli avanti invece di Semintendi e di Valente, ha reso di più forse meglio aiutata dalla linea mediana. Bisogna dire subito, a scanso di equivoci, che Valente a nostro avviso, è stato uno dei migliori attaccanti, per quanto lasciato un po' inoperoso. Bene D'Odorico ed anche Zilli, il quale però seguita ad essere falloso più del sopportabile: una buona partita ha fatto anche Minetto. In cattiva giornata Magrini ed un po' anche Bonino.

La squadra trevigiana ha bene impressionato, rivelando, oltre a notevole velocità, buone doti tecniche.

Le squadre:

Udinese: Lipizer (Francescutti) — Schiffo, Bellotto, (cap.) — Magrini, Bonino (Minetto), Minetto (Dal Pont) — Valente (Bartesaghi), Semintendi (Zilli), D'Odorico, Zilli (Vittorio), Bartesaghi (Melchior).

Treviso: De Biasi — Greatti, Perissinotto — Barluzzi, Visentin (cap.), Tramontini — Rossi, Moruzzo I., Laszlo (Moruzzo II), Galliera, Crosatto.

Già al 4. minuto i trevigiani si portano in vantaggio con un goal segnato da Marcuzzo I., che approfitta di una indecisione grossolana dei terzini udinesi Gli ospiti predominano vincendo in velocità gli avversari, ed al 29' segnano un altro goal con Galliera, in seguito ad azione scaturita da un calcio di punizione per fallo di Zilli. Invano gli udinesi cercano la via del goal; solo al 40' minuto un'azione Valente, Semintendi, Zilli è conclusa da questi che mette in rete. Ma subito dopo il Treviso torna a segnare per merito di Laszlo trainer della squadra) aiutato da Lipizer che si lascia sfuggire il pallone.

Nel secondo tempo, rimaneggiato i ranghi, l'Udinese parte decisa, e già al 5' D'Odorico mette in rete il pallone avuto da Melchior. Al 12' altro punto udinese segnato ancora da D'Odorico. L'ultimo punto è segnato ancora dall'Udinese al 36' per merito di Bartesaghi.

Arbitro il rag. Franceschinis.

U. L. I. C.

(Seduta del 10 febbraio 1931-IX

PRIMA CATEGORIA

Finali dell'8 corrente: Si omologano come segue:

Pordenone-Edera 1 a 1

Olimpia-Itala 1 a 2

Punizioni. — Ammonizione grave alla Società Pordenone L. F. B. C. diffidandola a voler tenere, a scanso di provvedimenti più gravi, un contegno più corretto nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite. Si limita la punizione alla sola ammonizione in considerazione dell'opera svolta dai dirigenti dopo la gara.

Squalifica per due giornate effettive di campionato al giocatore Darbo Ernesto (1709); benchè espulso dal campo, visto il rapporto dell'arbitro, si limita alla sola ammonizione la punizione al giocatore Scaramelli Enr. (1728)

Partite del 15 febbraio

Campo Bertoli: Olimpia-Edera

Campo Giovinezza: Itala-Pordenone.

SECONDA CATEGORIA

Finale dell'8 corr.: Si omologa come segue:

Bologne Beivars-Mortegliano 1-1

Partita del 15 febbraio 1931:

Campo Feletto: Feletto-Mortegliano;

Riposa Bologne Beivars.

Tesseramento in campo: Per opportuna norma delle Società si riporta il disposto dell'art. 23 R. O. relativo al tesseramento in campo:

Un giocatore può anche tesserarsi in campo prima della partita, presentando all'arbitro la speciale richiesta della tessera 1 bis, in vendita presso i Comitati locali a lire due con allegati documenti di cui i comma precedenti (brevetto atletico e due fotografie). I giocatori già tesserati dalla Ulic nelle stagioni precedenti sono esentati dalla presentazione del brevetto atletico, dovranno soltanto allegare alla richiesta la tessera Ulic in loro possesso. I giocatori tesserati del la F. I. G. C. sono esentati dalla presentazione del brevetto atletico. E' sufficente venga dichiarato sulle richieste che gli interessati sono muniti di regolare tessera rilasciata dalla F. I. G. C.

Cambiamento Società: (art. 23 R. O.). Il giocatore che non cambia Società iniziando un'altra manifestazione s'intende nuovamente vincolato alla Società stessa per la nuova manifestazione. Nessuna variante dev'essere apportata alla tessera.

Il giocatore che ultimato una manifestazione intende giocare per altra Società in un'altra manifestazione deve rinnovare la tessera, allegando alla richiesta la precedente.

Tornei indetti dalle Società: Le Società che intendono organizzare tornei devono presentare domanda al Comitato allegando per l'approvazione il relativo regolamento e lire dieci quale tassa fissa. Nell'approvazione dei tornei sarà tenuta presente la precedenza nella presentazione delle domande.

La Direzione tecnica spetta al Comitato.

Nessun torneo organizzato dalle Società avrà luogo se le Società interessate non avranno depositato, prima dell'inizio, tutti i premi elencati nel regolamento del torneo stesso.

Affiliazione alla FIDAL: Come da apposita circolare, si invitano tutte le Società aderenti a voler provvedere entro il 20 corrente alle affiliazione alla FIDAL rimettendo al Comitato debitamente compilati, i documenti richiesti unitamente a Lire dieci quale tassa di affiliazione.

Il Comitato
FRANCESCHINIS

Le partite di ieri

Pordenone b. Olimpia 3-2

Itala e Edera 1-1

Pro Feletto-Beivars 5-0 (sosp.).

Muratore percosso

Fu medicato ieri all'Ospedale, il muratore Antonio Cimenti di anni 52 d'Isidoro di Piano d'Arta, per una forte contusione alla regione orbitale sinistra, guaribile in 8 giorni.

Il Cimenti riferì d'essere stato percosso.

Furto di un coniglio

Dai Carabinieri di via Gemona, fu ieri tratta in arresto tale Ines Fumolo di Sebastiano d'anni 42 abitante in via Moggio, perchè colpevole del furto di un coniglio commesso in danno del vicino di casa Pietro Di Giusto fu Francesco.

L'arresto di un disertore

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore del Tribunale Militare di Trieste, i Carabinieri di Porta Aquileia, trassero in arresto tale Giovanni Carlotto di Giuseppe di anni 45, abitante a Cussignacco in Via Veneto perchè imputato di diserzione.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

SITUAZIONE BARICA: la depressione nordica continua a spostarsi verso levante interessando tutta l'Europa settentrionale, mentre una leggera depressione si è formata sull'alta Italia e permane l'area ciclonica sul Mediterraneo orientale; alte pressioni sui Carpazi o sul golfo di Guascogna.

PROBABILITA': la formazione della depressione sull'Italia settentrionale apporta quasi ovunque perturbazioni del tempo con cielo nuvoloso e precipitazioni più copiose alta e media Italia, più scarse sulle regioni meridionali; nevicate sull'Appennino, nebbie in Val Padana, venti moderati e alquanto forti grecali sull'alto Tirreno, intorno scirocco sul restante versante tirrenico, occidentali sulle isole, altrove correnti moderate prevalentemente orientali.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni meridionali quasi stazionaria sul rimanente.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

ROMA, 11

Frumento: discretamente attivo. Apertura: marzo 110,25, maggio 108,75, luglio 97,35. Chiusura: marzo 109,80; maggio 108,40; luglio 97.

Granoturco: sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 46,50; maggio 44,90; luglio 43,25. Chiusura: marzo 46,70; maggio 44,75; luglio 43,35.

Riso: sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 93,50; mag. 95.50;

Risone: sostenuto, trascurato. Apertura: marzo 62,83; maggio 65,85; luglio 69.25. Chiusura: marzo 63.60; maggio 65,90: luglio 69.25

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Udine N. 37 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 8.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.833.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 14 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.20
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Dal progetto D'Ormesson al prestito francese alla Germania

ROMA, 11 notte

(d. m.) — Abbiamo avuto in Francia in questi giorni due colpi di scena: primo, il progetto D'Ormesson che propone una soluzione della questione delle relazioni franco-tedesche, riducendo del 50 per cento a favore della Germania l'ammontare delle riparazioni di guerra stabilite dal piano Young abbinato ad una reciproca riduzione delle spese militari per un miliardo; secondo: il prestito di 300 milioni di marchi concesso alla Germania dalle Banche francesi.

I due provvedimenti hanno dello sbalorditivo, per poco che si pensi allo stato acuto delle attuali relazioni franco - germaniche. Trionfa la politica di Locarno, e con essa Briand? Non sembra, poichè per quanto l'artefice del piano di nuovo accordo sia il D'Ormesson, pare che il suo ispiratore sia stato il radico-socialista Herriot, il quale per primo ne ha dato notizia alla Francia, in un articolo pubblicato su l'«Europe Nouvelle». E non deve sorprendere che il detto partito, se ben si ricordi, nel suo congresso tenuto a Grenoble nell'ottobre 1930 approvò una famosa mozione, nella quale dopo un appello ai partiti democratici affinchè in ogni paese essi fronteggiassero la minaccia costituita dalla esaltazione del nazionalismo, proponeva l'allacciamento di accordi diretti con la Germania. Politica di Locarno, adunque: ma fatta da Herriot, perchè, com'è generalmente risaputo, il leader radicale aspira alla successione di Briand. Si tratta allora di una politica di conciliazione ad oltranza, nella quale i due uomini politici vogliono superarsi a vicenda? Probabilmente, sì.

Dopo il congresso di Grenoble un'altra mossa per l'intesa franco-tedesca fu fatta da Gustavo Hervé, in novembre, con una lettera pubblicata nel suo giornale «La Victoire», lettera che, tutti ricorderanno, era diretta a Hitler il capo dei nazionalisti tedeschi, il quale rispose picche.

Da allora di intese franco-tedesche non si parlò più, ora improvvisamente il problema risorge, ed una ridda di polemiche si è accesa nella stampa francese, e di contraccolpo, in quella germanica.

I radicali, naturalmente, sono entusiasti e affermano che se un accordo economico finanziario tra Francia e Germania potesse metter fine ad una rivalità di armamenti, esso costituirebbe un avvenimento del più grande rilievo. Contro ogni aspettazione invece, i tedeschi hanno accolto il piano D'Ormesson con grande setticismo, perchè lo vedono inattuabile.

Contuttociò la Germania non si è lasciata sfuggire l'occasione per trarre dal progetto quel tanto che può tornare utile, e tutta la stampa concorde ha subito messo in evidenza il fatto, che il progetto in parola costituisce un nuovo riconoscimento che i pesi di guerra imposti alla Germania sono troppo gravosi.

Questa indifferenza tedesca, ha naturalmente offerto buon giuoco ai giornali francesi avversi, ai radico-socialisti, che si sono affrettati a rilevare come in Germania si sia messa in ridicolo la «generosità» francese, come sia assurdo e non dignitoso far concessioni ai nemici di ieri perchè non si otterrà utile alcuno da una politica amichevole e pacifica.

Invece improvvisamente scoppia come una bomba la notizia che è quasi conclusa la concessione di un prestito di 300 milioni di marchi, pari a un miliardo e 800 milioni di franchi, alla Germania, da parte delle Banche francesi.

L'avvenimento sbalordisce e disorienta l'opinione pubblica; ma allora, si domanda, contro il generale convincimento si persegue dal Governo la politica di intesa con la Germania?

I deputati Dumat e Franklin Bouillon, presentano due interpellanze sul prestito chiedendo al Governo spiegazioni e dichiarando esplicitamente essere un delitto di lesa patria dar del denaro alla Germania, nel momento in cui in Francia infuria la crisi economica; i giornali di ogni colore commentano vivacemente la operazione finanziaria dichiarandola inopportuna, mentre il Governo fa diramare un comunicato ufficiale nel quale si getta acqua sul fuoco e si dichiara, che il prestito è d'importanza minima, specialmente se paragonato agli anticipi che vengono accordati in maniera costante dal mercato di Parigi alle finanze tedesche e che ammontano a miliardi ».

E dopo questo comunicato, si sono continuate pacificamente le pratiche per la sua conclusione che è virtualmente avvenuta, poichè si sa che i sottoscrittori francesi hanno già firmato per la parte loro spettante.

Il prestito, si dice negli ambienti ufficiali, è una risposta di Briand alla botta di Herriot patrocinatore del piano O'Ormesson, con la quale risposta il Ministro degli esteri ha voluto far sapere ai radico-socialisti che egli è l'infaticato e infaticabile sostenitore della politica di Locarno, ed in ciò non ha bisogno di aiuti è tanto meno di concorrenti. Queste voci hanno trovato conferma in un comunicato dell'ufficiosa Agenzia Havas di iersera, nel quale è detto che «il prestito non può avere che lieto risultato per l'insieme delle relazioni di affari che due grandi paesi come la Francia e la Germania sono chiamati ad intrattenere in tempi normali».

Dinanzi a questo comunicato, chi ci si raccapezza più? La pubblica opinione in Francia è avversa ad una conciliazione con la Germania, i tedeschi non vogliono saperne di intese con la Francia se questa non accederà, come condizione pregiudiziale, alla revisione del trattato di Versailles; ciononostante il Governo francese accorda un prestito, e Berlino l'accetta e sembra anzi che l'abbia sollecitato, per quanto a Parigi si voglia dare ad esso un carattere privato. Si governa adunque contro la volontà degli elettori? Misteri delle democrazie! Ma la verità vera è ancora una sola; quella che abbiamo più e più volte enunciata su queste colonne La Francia ha una paura matta della Germania e, quest'ultima graziosa concessione di un miliardo e ottocentomila milioni di franchi a lieve interesse, è certamente un'altra delle tante iniziative a base massonico-finanziaria che l'atmosfera creata dalla politica del Quai d'Orsay e l'ossessione della «sicurezza» hanno fatto fiorire ripetutamente a Parigi.

Gioverà essa ad ammansare la Germania? Non lo crediamo.

Il Reichstag vota la fiducia al gabinetto Curtius

BERLINO, 11

Il Reichstag à approvato a grande maggioranza il passaggio all'ordine del giorno respingendo così la mozione di sfiducia presentata dai tedesco nazionali contro Curtius. Due mozioni di sfiducia presentate rispettivamente dai nazional-socialisti e dai comunisti sono state pure respinte con 255 voti contro 87 e 29 astensioni.

Anche il prestito francese alla Romania sarebbe finalmente concluso

BUCAREST, 11.

Secondo notizie non confermate sarebbe stato finalmente concluso a Parigi il famoso prestito che la Romania stava negoziando con la finanza francese. Il prestito ammonterebbe a [illegible] milioni di dollari al tasso d'interesse del 7 per cento. Sarebbero stati accordati inoltre 10 milioni da destinarsi a lavori di riattamento della rete stradale romena. Si fa notare negli ambienti competenti che tale notizia se corrispondente alla realtà potrebbe rialzare momentaneamente la sorte precaria del Ministero.

Aumento di tariffe ferroviarie in Francia per far fronte al disavanzo

PARIGI, 11.

Per far fronte al forte disavanzo delle Compagnie ferroviarie francesi — disavanzo che si eleva complessivamente a 1.800 milioni di franchi — si progetta di aumentare le tariffe per i viaggiatori e merci: in un primo tempo del 25 per cento, e successivamente del 10 per cento.

I progetti economici in Australia e l'opposizione degli Stati occidentali

GAMBERRA, 11.

Una dichiarazione sensazionale è stata fatta dal Primo Ministro dell'Australia occidentale in opposizione ai progetti formulati dal Ministro delle Finanze della Confederazione, Theodore, e dal Primo Ministro della Nuova Galles del Sud, Lang, per la sistemazione finanziaria dell'Australia, e che si basavano essenzialmente sulla riduzione dei pagamenti dei debiti australiani nei confronti dei detentori britannici dei prestiti. La dichiarazione avverte che l'Australia occidentale si riserva di esaminare la situazione nella Confederazione qualora si tentasse di imporre una politica di inflazione monetaria come è stato proposto dai signori Theodore e Lang ed aggiunge testualmente. «Il nostro legame con la Confederazione non è indissolubile. Noi non continueremo a cooperare con le altre Nazioni confederali che a patto che venga applicato nei nostri riguardi ed in modo assoluto il principio consistente nel vivere secondo i nostri mezzi.

Sette tonnellate d'oro sovietico giunte a Berlino

BERLINO, 11

Sono arrivate dalla U.R.S.S. 112 casse contenenti circa sette tonnellate di verghe d'oro che saranno depositate presso la Reichsbank. Anche questo nuovo invio di oro sovietico è giunto a Berlino per la via di Riga e sotto buona scorta.

Norme del Ministro delle Corporazioni sulle gestioni delle Associazioni sindacali

ROMA, 11.

Come è noto con recenti disposizioni il Ministro delle Corporazioni ha ribadito che nelle amministrazioni delle Associazioni sindacali venga assicurata la più rigida parsimonia nella erogazione di ogni spesa. A tale intento il Ministro intensificando l'azione di vigilanza che la legge 3 aprile 1926 gli affida sulle gestioni delle Associazioni sindacali, seguirà sempre davvicino l'attuazione delle norme impartite anche allo scopo di contenere nei più ristretti limiti l'applicazione dei contributi sindacali. Il Ministro ha disposto perciò che presso le associazioni professionali siano concentrate in uno speciale ufficio le funzioni inerenti al controllo economico finanziario preventivo e consuntivo delle associazioni sindacali. I poteri di vigilanza affidati al Ministro delle Corporazioni potranno essere così perseguiti con maggior spirito di coordinamento e con criteri che si proporranno di inalveare le amministrazioni sindacali verso sistemi sempre più perfetti di economia. Il nuovo ufficio cui sono stati addetti senza alcuna maggiore spesa pochissimi funzionari di specifica competenza contabile, già in servizio presso il Ministero ha tra l'altro il compito principale di eseguire immediata revisione dei conti consuntivi delle Federazioni alla chiusura di ogni esercizio finanziario. Mediante questa revisione eseguita metodicamente, il Ministro sarà posto in grado di conoscere con precisione se le Confederazioni nello svolgimento della loro azione amministrativa si siano mantenute entro i limiti loro assegnati dal bilancio preventivo, sia per la applicazione e la riscossione dei contributi; sia per l'erogazione delle spese di gestione. Tale funzione di vigilanza e di controllo sarà estesa mediante ispezioni ordinarie e straordinarie anche sulla gestione amministrativa e contabile delle numerose Associazioni sindacali periferiche.

Il Papa inaugura oggi con un discorso la stazione radiotelegrafica della Città del Vaticano

CITTA' del VATICANO, 11.

Nel pomeriggio di domani Sua Santità Pio XI inaugurerà la stazione radiotelegrafica del Vaticano il cui nominativo di chiamata è H-V-J. La cerimonia si svolgerà nel seguente modo:

Sua Santità giungerà alla stazione radio alle 15.30 *(tempo medio Greenwich), il suo arrivo sarà annunziato dal suono delle trombe, il Papa si recherà quindi nella sala delle macchine dove Egli chiuderà il circuito per la messa in moto del macchinario. Dalla sala delle macchine passerà alla sala di trasmissione per dare la potenza ai trasmettitore. Appena il trasmettitore sarà in operazione Sua Santità abbasserà il tasto di trasmissione dopo di chè i segnali «Morse» saranno trasmessi per mezzo di un trasmettitore «Weatstone» a velocità normale. Alle* 15.45, *tempo medio Greenwich,* (16.45 *locali), Pio XI passerà nella sala di amplificazione dove è il microfono.*

La presenza di S. S. verrà annunziata dal sen. Marconi dopo di che il Pontefice parlerà in latino. Il discorso sarà ripetuto in italiano ed in inglese alla sera alle 21 *dalle stazioni del Vaticano, onda corta, e di Santa Palomba, onda media, ed eventualmente il giorno dopo nelle altre principali lingue.*

Dopo aver visitato le altre sale il Papa si recherà alla Pontificia Accademia dei Lincei dove avrà luogo una speciale riunione. Alle 16.10, *tempo medio Greenwich parleranno il Presidente dell'Accademia, padre Gianfranceschi, S. E. Marconi e Sua Santità. La Pontificia Accademia sarà collegata con la stazione radio per modo che tutti i discorsi saranno radiodiffusi nel mondo.*

La stazione del Vaticano durante l'inaugurazione trasmetterà con l'onda di m. 19.84, 15 120 *chilocicli. Gli ascoltatori che non potessero ricevere con onde corte avranno l'opportunità di ricevere le trasmissioni del Vaticano dalla Stazione di Roma con onda di m.* 441'8, *ed anche dalle altre stazioni dell'Eiar.*

Solenne Te Deum a Roma nell'anniversario della Conciliazione

ROMA, 11

Ricorrendo l'anniversario della firma dei Patti Lateranensi ai balconi degli uffici pubblici e di molte case private sventola il tricolore. Sulla Torre Capitolina e ai balconi dei palazzi dei Conservatori e dei Musei è issata la bandiera nazionale, al palazzo Senatorio è esposta la bandiera di Roma, le vetture tramviarie e gli autobus sono imbandierate.

Per la ricorrenza, alla cappella dell'Ambasciata di S. M. il Re presso la Santa Sede è stata celebrata la messa con Tedeum. Alla cerimonia, per invito dell'ambasciatore conte Devecchi di Valcismon, sono intervenuti il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Bianchi in rappresentanza di S. E. Giuriati, i Ministri De Bono, Gazzera, di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato Fani e Manaresi, l'on. Starace, il senatore D'Ameglio, S.E. Gasparini, il Governatore di Roma principe Buoncompagni-Ludovisi col vice governatore conte D'Ancora, il Prefetto Montuori, il generale Gonzaga, il gen. Vaccari, l'avv. generale Mineo, i senatori Simonetta, Brusati, i Ministri plenipotenziari del Ministero degli Affari Esteri e altre personalità. Gli intervenuti sono stati ricevuti dall'Ambasciatore e dal personale dell'ambasciata.

La cappella era tutta addobbata con fiori e piante ornamentali presso l'altare era la bandiera nazionale. La messa è stata celebrata da S. E. Borgoncini-Duca, Nunzio Apostolico di S. S. presso la Real Corte.

Durante la messa sono stati eseguiti mottetti e musica del Palestrina, di Ludovico da Vittoria e del Perosi.

Dopo la messa è stato cantato il Tedeum. Alle 13 il Nunzio apostolico Mons. Borgoncini ha offerto una colazione alla quale sono intervenuti il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Ministro delle Colonie, il Guardasigilli on. Rocco, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro della Guerra on. Gazzera, il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il Ministro dei LL. PP. on. di Crollalanza, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai il Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta, l'Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon, il Ministro della Real Casa sen. Mattioli-Pasqualini, il Governatore di Roma, Principe Boncompagni, il conte Arborio Mella primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re, il Ministro plenipotenziario Sandicchi.

L'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e la Contessa De Vecchi di Val Cismon, hanno offerto stasera negli splendidi saloni del Palazzetto di Pio Quarto, un sontuoso ricevimento.

L'omaggio al Re di un lavoro delle maestranze della Cava di Aurisina

ROMA, 11.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il dr. Giulio Villasanta, il quale gli ha esposto il programma di perfezionamento tecnico-industriale che la Cava Romana di Aurisina si appresta ad attuare e gli ha fatto omaggio di un lavoro artistico eseguito con marmi del Carso e dell'Istria dalle maestranze dell'Azienda.

S. M. il Re ha accolto con gradimento l'omaggio intrattenendo poi a colloquio il dr. Villasanta.

I Fasci giovanili di Caltanissetta a rapporto dall'on. Scorza

CALTANISSETTA, 11.

Nel teatro «Trieste» l'on. Scorza ha presenziato alla consegna ai Fasci giovanili del Labaro e dei Gagliardetti offerti dalla Federazione combattenti e che sono stati benedetti dal vicario della diocesi. L'on. Scorza ha pronunciato un discorso per precisare i compiti e le mète che debbono prefiggersi i Fasci giovanili.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il rapporto dei Comandanti dei Fasci e del G.U.F. dopo di che l'on. Scorza ha visitato la sezione degli Arditi, la sede del Dopolavoro provinciale, fatto segno ovunque a manifestazioni di simpatia che hanno culminato in una imponente dimostrazione al Duce e al fascismo.

Domani si riunirà l'assemblea dell'Istituto Interuniversitario italiano

ROMA, 11

Nella sede del Consiglio Superiore del Ministero dell'E.N. a Roma, è convocata per venerdì prossimo l'assemblea generale dello Istituto interuniversitario italiano, presieduto dall'on. Giovanni Gentile.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno hanno notevole importanza, essendo sopratutto, diretti a stabilire i rapporti dell'Istituto interuniversitario con gli istituti suddetti, ad esso federati. La relazione del presidente sarà svolta ad illustrare l'attività e le iniziative nuove dell'Istituto, specialmente nel campo della propaganda culturale all'estero, e i risultati conseguiti. Saranno, inoltre proposte all'assemblea alcune modificazioni dello statuto.

Il direttore de "La Nazione" ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. U. Guglielmotti direttore de «La Nazione» di Firenze, col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

Il monumento al Maresciallo Diaz
Il progetto approvato da S. E. Mussolini

ROMA, 11.

Il Capo del Governo ha esaminato a Palazzo Venezia il progetto plastico per il monumento che dovrà sorgere a Napoli in memoria del Condottiero della Vittoria, Armando Diaz.

S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto ed ha dato la sua piena approvazione al progetto che per la sua grandiosità di concetto e di linee risponde nella forma più completa alla importanza di quanto l'opera dovrà ricordare alle future generazioni.

Una relazione al Duce sull'attività dell'Unione Italiana dei Ciechi

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il dottor Aurelio Nicolosi, Presidente dell'Unione italiana dei ciechi, che era accompagnato dal suo segretario capitano Ciro Romualdi. Il dott. Nicolosi dopo avere riferito sull'attuazione dei provvedimenti voluti dal Duce per la unificazione dei problemi culturali e rieducativi dei ciechi che dànno oggi all'Italia un primato fra le Nazioni, ha prospettato un suo progetto per il collocamento della mano di opera dei ciechi che non comporterà alcun onere per lo Stato, nè costrizione per i datori di lavoro.

Il Duce si è compiaciuto per la attività svolta dall'Unione italiana dei ciechi ed ha promesso il suo interessamento per la realizzazione del progetto illustrato.

L'estrazione del petrolio a Fontevivo
L'esito della prova di lunga portata

FONTEVIVO, 11

Da ieri sera si è iniziata in questo Cantiere la prova di lunga portata per l'estrazione del petrolio con utilizzazione della pressione naturale regolata con apposite valvole applicate agli apparecchi estrattivi. Il petrolio è subito scaturito regolarmente riempiendo le cisterne. La produzione del pozzo n. 1 è calcolata di un vagone e mezzo di petrolio per ogni 12 ore, con una media superiore ad una tonnellata all'ora. L'estrazione è continuata tutta la notte e nella giornata odierna, e prosegue tuttora felicemente. Questa sera sono state già estratte oltre 30 tonnellate. Allo esperimento hanno presenziato l'on. Ranieri, il Segretario Federale dott. Pizzi, il Segretario Federale di Modena, console Testa, ed altre autorità. Continuano intanto i sondaggi del pozzo n. 3, che ha già dato eruzioni di gas e dal quale si spera di poter presto estrarre il petrolio.

I giornalisti americani a Roma all'Accademia di educazione fisica

ROMA, 11

S. E. Ricci ha ricevuto i corrispondenti da Roma dei più importanti giornali nord-americani e li ha accompagnati in visita all'Accademia fascista di educazione fisica e al Foro Mussolini.

S. E. Ricci dopo avere passato in rivista i 42 allievi del secondo anno dell'Accademia che si recheranno negli Stati Uniti per frequentarvi uno speciale corso di specializzazione sportiva per la durata di sei mesi, ha mostrato ai giornalisti le importanti costruzioni del Foro illustrandone dettagliatamente ogni particolare. I giornalisti stranieri si sono vivamente interessati della gigantesca opera architettonica che fornirà tra poco all'Italia un magnifico complesso di edifici sportivi quali mai nessun altra nazione ha avuto e che certamente è la più importante fra quelle volute è create dal Regime.

L'Annuale della beffa di Buccari
Il Ministro Ciano al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 11

Per la ricorrenza del 13° annuale della beffa di Buccari, è giunto stamane a Gardone S. E. il Ministro Ciano conte di Cortelazzo accompagnato dal suo capo di Gabinetto dott. Minale.

Il Ministro si è recato al Vittoriale ove erano ad attenderlo il comandante d'Annunzio e l'architetto Maroni.

L'incontro fra i due eminenti uomini è stato affettuoso e cordialissimo. Il Ministro S. E. Ciano è rimasto ospite al Vittoriale fino alle sedici quindi è disceso col comandante alla darsena di S. Marco per visitare lo starico MAS 96 che egli comandò nella memorabile giornata. Preso infine congedo dal poeta S. E. Ciano è ripartito per Roma.

Il console Bianchi fuori di pericolo

BERNA, 11

Le condizioni del console Bianchi vanno di giorno in giorno migliorando, tanto che i medici dopo di averlo dichiarato ormai fuori di pericolo, ritengono che l'infermo possa tra una decina di giorni incominciare ad abbandonare il letto per qualche ora.

IN TEMA DI DISARMO !..

La Francia in cerca di pretesti
per aumentare le costruzioni stabilite dal programma navale

ROMA, 11 notte.

Il sig. Craige, funzionario al «Foreigne Office» che ha l'incarico come si sa da Mac Donald di seguire la questione del disarmo navale è giunto ieri sera a Parigi. Come è noto la Francia cerca un pretesto per aumentare oltre la misura prestabilita l'esecuzione del programma navale del 1931. Gli intendimenti del Governo sono riflessi nella relazione al Bilancio della Marina dell'on. Stern, il quale pretende che la Francia sia stata ingannata dall'Italia nell'esecuzione dell'accordo relativo alla «vacanza navale». L'inganno consisterebbe nel fatto che l'Italia ha varato 54 mila tonnellate, contro 26 mila varate dalla Francia, quindi lo scorso anno avrebbe guadagnato del terreno.

La Francia è stata "giocata"

La visita di Craige avrebbe, secondo la stampa parigina, lo scopo di evitare la reazione francese. Non sappiamo quale sia il compito del funzionario inglese ma è facile comprendere dal «Quay d'Orsay» che se la Francia vuole intensificare gli armamenti navali dovrà farlo sotto la propria e diretta responsabilità senza ripararsi dietro dei pretesti insostenibili.

Dal momento che vi è stata la «vacanza navale» la posizione dei due paesi è rimasta tale quale era anteriormente all'accordo, per cui nessun terreno è stato guadagnato dall'Italia a detrimento della Francia; durante la vacanza non è stata effettuata nessuna costruzione che la Francia non conoscesse a priori. Interessante per noi è quanto scrive a proposito della presenza a Parigi del signor Craige «L'Echo de Paris», che fra l'altro dice:

«Come attesta il rapporto redatto sul Bilancio della Marina dal signor Stern, membro della commissione del bilancio, la Francia è stata giocata nell'esecuzione degli accordi relativi alla «vacanza navale» di cinque mesi, conclusa con l'Italia. L'Italia ha varato 54 mila tonnellate mentre noi ne varammo soltanto 26 mila; l'Italia nel corso dei cinque mesi di vacanza ha dunque guadagnato una tappa. Londra teme la nostra reazione e il sig. Craige ha ricevuto la missione di farci rientrare in nuove trattative con Roma, noi conosciamo la serietà di queste trattative, è tempo che il Parlamento si investa della questione e tolga al signor Briand le illusioni sempre rinascenti ».

Ci duole di dover riprendere ancora una volta la polemica con la stampa francese per la questione dei rapporti navali italo-francesi, ma non possiamo lasciare passare sotto silenzio il nuovo intervento dell'«Echo de Paris» il quale tende a falsificare grossolamente la verità dei fatti. L'«Echo de Paris» vorrebbe dunque affermare che l'Italia ha giocato la Francia nell'esecuzione degli accordi relativi alla «vacanza navale» e vorrebbe fabbricare dimostrazioni con il rapporto del signor Stern che presenta cifre di tonnellaggio varato nel 1930, rispettivamente dall'Italia e dalla Francia.

Il «Giornale d'Italia» a questo riguardo osserva:

L'"Echo" smentito in casa propria

«1. - Questo signor Stern smentisce le false accuse dell'«Echo de Paris» in quanto nei suoi rapporti ha scritto testualmente.

«L'Italia ha scrupolosamente mantenuto le sue promesse, nessuna unità è stata impostata fra il 14 luglio e il 31 dicembre del 1930».

E' fuori di dubbio che l'Italia ha rispettato non meno scrupolosamente questa intesa bilaterale.

2. - Le cifre presentate dall'«Echo de Paris», si riferiscono al tonnellaggio varato nell'anno 1930 e messo in cantiere ai primi dell'anno scorso, prima cioè della proposta italiana per la «vacanza navale» e delle successive intese intervenute tra Roma e Parigi. Ciò non riguarda dunque il tonnellaggio che sarebbe stato impostato mentre vigeva la convenzione della «vacanza navale». L'«Echo de Paris» immediatamente devo dimostrare con cifre e dati precisi che l'Italia ha impostato nuove navi nel periodo della convenzione per la «vacanza»; se non darà questa dimostrazione che attendiamo, non potrà sottrarsi alle nostre denuncie di falso.

3. - L'Italia ha manifestato nettamente la buona volontà nel problema dell'intesa navale con la Francia proponendo la vacanza delle costruzioni, non certo limitandole, ma estesa per tutta la durata delle trattative tra Roma e Parigi per un accordo navale fra i due Paesi.

La chiara volontà dell'Italia

Il Ministro Grandi alla presenza di Mussolini, ha precisamente riconfermato questo proposito e la volontà che lo ispirava nel suo discorso del 10 marzo alla Camera, e in quello del 4 giugno al Senato. La risposta francese non si armonizzò a questa offerta amichevole ma rifiutò una vacanza a tempo indeterminato proponendo di limitarne la durata, dapprima con una esposizione eloquente verso la fine del 1930, e poi con precisazioni il 31 dicembre 1930.

4. - Ma questa decisione non ebbe secondo la spiegazione degli stessi uomini responsabili francesi, il significato di un reale allentamento nelle costruzioni navali da parte della Francia, lo statuto navale delle nuove costruzioni francesi già approvato per il 1931, ne prevedeva nuove impostazioni di unità alla seconda metà dell'anno, ossia nel periodo nel quale il Governo francese volle continuata la vacanza. Il Ministro della Marina francese del tempo sig. Dumesnil ebbe a dichiarare rispondendo a una interrogazione che la conversazione intervenuta con l'Italia non avrebbe in alcun modo ritardato o diminuito lo sviluppo del programma di costruzioni navali francesi.

Ora se l'«Echo de Paris» e i suoi amici, desiderano sviluppare all'infinito gli armamenti francesi per terra e per mare e per cielo, potranno liberamente sostenere questo loro programma, noi ne prendiamo soltanto atto per la chiarezza, ma non tolleriamo che essi pretendano di imporre le loro intenzioni con l'invenzione di pretesi equivoci da parte della politica italiana che è stata ed è precisa, limpida, fondata su fatti reali e su documenti indistruttibili.

Diplomatico cecoslovacco a Vienna ferito gravemente da un pazzoide

VIENNA, 11

Oggi, verso mezzogiorno alla Legazione di Cecoslovacchia è stato commesso un grave attentato contro il segretario di Legazione Jaroslav Zajicek. Egli aveva appena fatto entrare nel suo ufficio un visitatore che questi, estrasse con gesto fulmineo una rivoltella, sparando tre colpi contro il segretario. Il primo proiettile perforò allo Zajicek un occhio, penetrando nel cervello. Grondando sangue, il segretario cadde e quindi fu trasportato di urgenza all'ospedale dove si trova in imminente pericolo di vita.

L'attentatore è stato tratto in arresto. Egli è il negoziante cecoslovacco Zetka, di 65 anni Sembra si tratti di un folle.

Tremila operai cinesi sepolti in una gravissima sciagura mineraria

PEKINO, 11.

Le notizie giunte finora da Fushum nella Manciuria dove è avvenuto un gravissimo disastro minerario sono imprecise e frammentarie. Nulla si sa di preciso sulle cause dell'esplosione nella miniera dove lavoravano tremila operai cinesi che sono rimasti quasi tutti sepolti nelle viscere della terra. Sono cominciate immediatamente le opere di soccorso, ma per quanto esse vengano condotte con la più grande alacrità, la massima parte dei minatori è sempre imprigionata nelle miniere e si teme di non giungere a tempo ad estrarre i vivi.

Notizie in breve

ESTERO

16 comunisti turchi condannati.

COSTANTINOPOLI, 11. — Sedici comunisti turchi fra cui quattro donne e una studentessa di liceo, accusati di mene sediziose e di propaganda sovversiva, sono stati condannati a pene varianti da sei mesi a due anni di prigione.

Tempeste di neve nel Giappone.

TOKIO, 11. — Le violenti tempeste di neve che hanno imperversato su varie regioni del Giappone hanno causato una gran quantità di accidenti mortali. Un battello è naufragato a Jakashiri nell'isola Hokkaito, si deplorano cinque annegati. In un accidente ferroviario sulla linea Giappone del Nord si sono avuti sette morti.

Gelo eccezionale in Romania.

BUCAREST, 11. — Il gelo eccezionale abbattutosi sulla regione da alcuni giorni è causa di veri disastri per i paesi che sorgono alle foci del Danubio.

Terremoto nel Portogallo.

LISBONA, 11. — Strani boati sotterranei, accompagnati da numerose scosse di terremoto, hanno gettato l'allarme ieri sera tra la pacifica popolazione di Chamasca, centro di circa quattromila anime. Non si deplorano, nè vittime nè danni.

I Soviet contro i jazz.

MOSCA, 11. — Tra i quattro milioni e mezzo di dischi da grammofono in produzione presso la fabbrica statale di dischi moscovita non s'avrà quest'anno nè un foxtrot nè un tango. Il Governo à poca simpatia per questi ballabili, e, non disponendo per la produzione dei dischi che di una limitata quantità di materiale, lo riserva ad altre musiche.

Udine N. 37 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 3 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.838.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 14 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.50
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Dal progetto D'Ormesson
al prestito francese alla Germania

ROMA, 11 notte

(d. m.) — Abbiamo avuto in Francia in questi giorni due colpi di scena: primo, il progetto D'Ormesson che propone una soluzione della questione delle relazioni franco-tedesche, riducendo del 50 per cento a favore della Germania l'ammontare delle riparazioni di guerra stabilite dal piano Young abbinato ad una reciproca riduzione delle spese militari per un miliardo; secondo: il prestito di 300 milioni di marchi concesso alla Germania dalle Banche francesi.

I due provvedimenti hanno dello sbalorditivo, per poco che si pensi allo stato acuto delle attuali relazioni franco - germaniche. Trionfa la politica di Locarno, e con essa Briand? Non sembra, poichè per quanto l'artefice del piano di nuovo accordo sia il D'Ormesson, pare che il suo ispiratore sia stato il radico-socialista Herriot, il quale per primo ne ha dato notizia alla Francia, in un articolo pubblicato su l'«Europe Nouvelle». E non deve sorprendere che il detto partito, se ben si ricordi, nel suo congresso tenuto a Grenoble nell'ottobre 1930 approvò una famosa mozione, nella quale dopo un appello ai partiti democratici affinchè in ogni paese essi fronteggiassero la minaccia costituita dalla esaltazione del nazionalismo, proponeva l'allacciamento di accordi diretti con la Germania. Politica di Locarno, adunque: ma fatta da Herriot, perchè, com'è generalmente risaputo, il leader radicale aspira alla successione di Briand. Si tratta allora di una politica di conciliazione ad oltranza, nella quale i due uomini politici vogliono superarsi a vicenda? Probabilmente, sì.

Dopo il congresso di Grenoble un'altra mossa per l'intesa franco-tedesca fu fatta da Gustavo Hervé, in novembre, con una lettera pubblicata nel suo giornale «La Victoire», lettera che, tutti ricorderanno, era diretta a Hitler il capo dei nazionalisti tedeschi, il quale rispose picche.

Da allora di intese franco-tedesche non si parlò più, ora improvvisamente il problema risorge, ed una ridda di polemiche si è accesa nella stampa francese, e di contraccolpo, in quella germanica.

I radicali, naturalmente, sono entusiasti e affermano che se un accordo economico finanziario tra Francia e Germania potesse metter fine ad una rivalità di armamenti, esso costituirebbe un avvenimento del più grande rilievo. Contro ogni aspettazione invece, i tedeschi hanno accolto il piano D'Ormesson con grande setticismo, perchè lo vedono inattuabile.

Contuttociò la Germania non si è lasciata sfuggire l'occasione per trarre dal progetto quel tanto che può tornare utile, e tutta la stampa concorde ha subito messo in evidenza il fatto, che il progetto in parola costituisce un nuovo riconoscimento che i pesi di guerra imposti alla Germania sono troppo gravosi.

Questa indifferenza tedesca, ha naturalmente offerto buon giuoco ai giornali francesi avversi, ai radico-socialisti, che si sono affrettati a rilevare come in Germania si sia messa in ridicolo la «generosità» francese; come sia assurdo e non dignitoso far concessioni ai nemici di ieri perchè non si otterrà utile alcuno da una politica amichevole e pacifica.

Invece improvvisamente scoppia come una bomba la notizia che è quasi conclusa la concessione di un prestito di 300 milioni di marchi, pari a un miliardo e 800 milioni di franchi, alla Germania, da parte delle Banche francesi.

L'avvenimento sbalordisce e disorienta l'opinione pubblica; ma, allora, si domanda, contro il generale convincimento si persegue dal Governo la politica di intesa con la Germania?

I deputati Dumat e Franklin-Bouillon, presentano due interpellanze sul prestito chiedendo al Governo spiegazioni e dichiarando esplicitamente essere un delitto di lesa patria dar del denaro alla Germania, nel momento in cui in Francia infuria la crisi economica; i giornali di ogni colore commentano vivacemente la operazione finanziaria dichiarandola inopportuna, mentre il Governo fa diramare un comunicato ufficiale nel quale si getta acqua sul fuoco e si dichiara, che «il prestito è d'importanza minima, specialmente se paragonato agli anticipi che vengono accordati in maniera costante dal mercato di Parigi alle finanze tedesche e che ammontano a miliardi».

E dopo questo comunicato, si sono continuate pacificamente le pratiche per la sua conclusione che è virtualmente avvenuta, poichè si sa che i sottoscrittori francesi hanno già firmato per la parte loro spettante.

Il prestito, si dice negli ambienti ufficiali, è una risposta di Briand alla botta di Herriot patrocinatore del piano O'Ormesson, con la quale risposta il Ministro degli esteri ha voluto far sapere ai radico-socialisti che egli è l'infaticato e infaticabile sostenitore della politica di Locarno, ed in ciò non ha bisogno di aiuti e tanto meno di concorrenti. Queste voci hanno trovato conferma in un comunicato dell'ufficiosa Agenzia Havas di iersera, nel quale è detto che «il prestito non può avere che lieto risultato per l'insieme delle relazioni di affari che due grandi paesi come la Francia e la Germania sono chiamati ad intrattenere in tempi normali».

Dinanzi a questo comunicato, chi ci si raccapezza più? La pubblica opinione in Francia è avversa ad una conciliazione con la Germania, i tedeschi non vogliono saperne di intese con la Francia se questa non accederà, come condizione pregiudiziale, alla revisione del trattato di Versailles; ciònondimeno il Governo francese accorda un prestito, e Berlino l'accetta e sembra anzi che l'abbia sollecitato, per quanto a Parigi si voglia dare ad esso un carattere privato. Si governa adunque contro la volontà degli elettori? Misteri delle democrazie! Ma la verità vera è ancora una sola; quella che abbiamo più e più volte enunciata su queste colonne La Francia ha una paura matta della Germania e, quest'ultima graziosa concessione di un miliardo e ottocentomila milioni di franchi a lieve interesse, è certamente un'altra delle tante iniziative a base massonico-finanziaria che l'atmosfera creata dalla politica del Quai d'Orsay e l'ossessione della «sicurezza» hanno fatto fiorire ripetutamente a Parigi.

Gioverà essa ad ammansare la Germania? Non lo crediamo.

Il Reichstag vota la fiducia
al gabinetto Curtius

BERLINO, 11

Il Reichstag à approvato a grande maggioranza il passaggio all'ordine del giorno respingendo così la mozione di sfiducia presentata dai tedesco nazionali contro Curtius. Due mozioni di sfiducia presentate rispettivamente dai nazional-socialisti e dai comunisti sono state pure respinte con 255 voti contro 87 e 29 astensioni.

Anche il prestito francese alla Romania
sarebbe finalmente concluso

BUCAREST, 11.

Secondo notizie non confermate sarebbe stato finalmente concluso a Parigi il famoso prestito che la Romania stava negoziando con la finanza francese. Il prestito ammonterebbe a 2[illegible] milioni di dollari al tasso d'interesse del 7 per cento. Sarebbero stati accordati inoltre 10 milioni da destinarsi a lavori di riattamento della rete stradale romena. Si fa notare negli ambienti competenti che tale notizia se corrispondente alla relatà potrebbe rialzare momentaneamente la sorte precaria del Ministero.

Aumento di tariffe ferroviarie in Francia
per far fronte al disavanzo

PARIGI, 11.

Per far fronte al forte disavanzo delle Compagnie ferroviarie francesi — disavanzo che si eleva complessivamente a 1.800 milioni di franchi — si progetta di aumentare le tariffe per i viaggiatori e merci: in un primo tempo del 25 per cento, e successivamente del 10 per cento.

I progetti economici in Australia
e l'opposizione degli Stati occidentali

GAMBERRA, 11.

Una dichiarazione sensazionale è stata fatta dal Primo Ministro dell'Australia occidentale in opposizione ai progetti formulati dal Ministro delle Finanze della Confederazione, Theodore, e dal Primo Ministro della Nuova Galles del Sud, Lang, per la sistemazione finanziaria dell'Australia e che si basavano essenzialmente sulla riduzione dei pagamenti dei debiti australiani nei confronti dei detentori britannici dei prestiti. La dichiarazione avverte che l'Australia occidentale si riserva di esaminare la situazione nella Confederazione qualora si tentasse di imporre una politica di inflazione monetaria come è stato proposto dai signori Theodore e Lang ed aggiunge testualmente. «Il nostro legame con la Confederazione non è indissolubile. Noi non continueremo a cooperare con le altre Nazioni confederali che a patto che venga applicato nei nostri riguardi ed in modo assoluto il principio consistente nel vivere secondo i nostri mezzi.

Sette tonnellate d'oro sovietico
giunte a Berlino

BERLINO, 11

Sono arrivate dalla U.R.S.S., 112 casse contenenti circa sette tonnellate di verghe d'oro che saranno depositate presso la Reichsbank. Anche questo nuovo invio di oro sovietico è giunto a Berlino per la via di Riga e sotto buona scorta.

Norme del Ministro delle Corporazioni
sulle gestioni delle Associazioni sindacali

ROMA, 11.

Come è noto con recenti disposizioni il Ministro delle Corporazioni ha ribadito che nelle amministrazioni delle Associazioni sindacali venga assicurata la più rigida parsimonia nella erogazione di ogni spesa. A tale intento il Ministro intensificando l'azione di vigilanza che la legge 3 aprile 1926 gli affida sulle gestioni delle Associazioni sindacali, seguirà sempre davvicino l'attuazione delle norme impartite anche allo scopo di contenere nei più ristretti limiti l'applicazione dei contributi sindacali. Il Ministro ha disposto perciò che presso le associazioni professionali siano concentrate in uno speciale ufficio le funzioni inerenti al controllo economico finanziario preventivo e consuntivo delle associazioni sindacali. I poteri di vigilanza affidati al Ministro delle Corporazioni potranno essere così perseguiti con maggior spirito di coordinamento e con criteri che si proporranno di inalveare le amministrazioni sindacali verso sistemi sempre più perfetti di economia. Il nuovo ufficio cui sono stati addetti senza alcuna maggiore spesa pochissimi funzionari di specifica competenza contabile, già in servizio presso il Ministero ha tra l'altro il compito principale di eseguire immediate revisione dei conti consuntivi delle Federazioni alla chiusura di ogni esercizio finanziario. Mediante questa revisione eseguita metodicamente, il Ministero sarà posto in grado di conoscere con precisione se le Confederazioni nello svolgimento della loro azione amministrativa si siano mantenute entro i limiti loro assegnati dal bilancio preventivo, sia per la applicazione e la riscossione dei contributi, sia per l'erogazione delle spese di gestione. Tale funzione di vigilanza e di controllo sarà estesa mediante ispezioni ordinarie e straordinarie anche sulla gestione amministrativa e contabile delle numerose Associazioni sindacali periferiche.

Il Papa inaugura oggi con un discorso
la stazione radiotelegrafica della Città del Vaticano

CITTA' del VATICANO, 11.

Nel pomeriggio di domani Sua Santità Pio XI inaugurerà la stazione radiotelegrafica del Vaticano il cui nominativo di chiamata è H-V-J. La cerimonia si svolgerà nel seguente modo:

Sua Santità giungerà alla stazione radio alle 15.30 (tempo medio Greenwich), il suo arrivo sarà annunziato dal suono delle trombe, il Papa si recherà quindi nella sala delle macchine dove Egli chiuderà il circuito per la messa in moto del macchinario. Dalla sala delle macchine passerà alla sala di trasmissione per dare la potenza al trasmettitore. Appena il trasmettitore sarà in operazione Sua Santità abbasserà il tasto di trasmissione dopo di chè i segnali «Morse» saranno trasmessi per mezzo di un trasmettitore «Weatstone» a velocità normale. Alle 15.45, tempo medio Greenwich, (16.45 locali), Pio XI passerà nella sala di amplificazione dove è il microfono.

La presenza di S. S. verrà annunziata dal sen. Marconi dopo di che il Pontefice parlerà in latino. Il discorso sarà ripetuto in italiano ed in inglese alla sera alle 21 dalle stazioni del Vaticano, a onda corta, e di Santa Palomba, onda media, ed eventualmente il giorno dopo nelle altre principali lingue.

Dopo aver visitato le altre sale il Papa si recherà alla Pontificia Accademia dei Lincei dove avrà luogo una speciale riunione. Alle 16.10, tempo medio Greenwich parleranno il Presidente dell'Accademia, padre Gianfranceschi, S. E. Marconi e Sua Santità. La Pontificia Accademia sarà collegata con la stazione radio per modo che tutti i discorsi saranno radiodiffusi nel mondo.

La stazione del Vaticano durante l'inaugurazione trasmetterà con l'onda di m. 19.84. 15.120 chilocicli. Gli ascoltatori che non potessero ricevere con onde corte avranno l'opportunità di ricevere le trasmissioni del Vaticano dalla Stazione di Roma con onda di m. 441.8. ed anche dalle altre stazioni dell'Eiar.

Solenne Te Deum a Roma
nell'anniversario della Conciliazione

ROMA, 11

Ricorrendo l'anniversario della firma dei Patti Lateranensi in tutti i conti degli uffici pubblici e di molte case private sventola il tricolore. Sulla Torre Capitolina e ai balconi dei palazzi dei Conservatori e dei Musei è issata la bandiera nazionale, al palazzo Senatorio è esposta la bandiera di Roma, le vetture tranviarie e gli autobus sono imbandierate.

Per la ricorrenza, alla cappella dell'Ambasciata di S. M. il Re presso la Santa Sede è stata celebrata la messa con Tedeum. Alla cerimonia, per invito dell'ambasciatore conte Devecchi di Valcismon, sono intervenuti: il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Bianchi in rappresentanza di S. E. Giuriati, i Ministri De Bono, Gazzera, di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato Fani e Manaresi, l'on. Starace, il senatore D'Amelio, S. E. Gasparini, il Governatore di Roma principe Buoncompagni-Ludovisi col vice governatore conte D'Ancora, il Prefetto Montuori, il generale Gonzaga, il gen. Vaccari, l'avv. generale Mineo, i senatori Simonetta, Brusati, i Ministri plenipotenziari del Ministero degli Affari Esteri e altre personalità. Gli intervenuti sono stati ricevuti dall'Ambasciatore e dal personale dell'ambasciata.

La cappella era tutta addobbata con fiori e piante ornamentali presso l'altare era la bandiera nazionale. La messa è stata celebrata da S. E. Borgoncini-Duca, Nunzio Apostolico di S. S. presso la Real Corte.

Durante la messa sono stati eseguiti mottetti a musica del Palestrina, di Ludovico da Vittoria e del Perosi.

Dopo la messa è stato cantato il Tedeum. Alle 13 il Nunzio apostolico Mons. Borgoncini ha offerto una colazione alla quale sono intervenuti il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Ministro delle Colonie, il Guardasigilli on. Rocco, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro della Guerra on. Gazzera, il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il Ministro dei LL. PP. on. di Crollalanza, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai il Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta, l'Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon, il Ministro della Real Casa sen. Mattioli-Pasqualini, il Governatore di Roma, Principe Boncompagni, il conte Arborio Mella primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re, il Ministro plenipotenziario Sandicchi.

L'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e la Contessa De Vecchi di Val Cismon, hanno offerto stasera negli splendidi saloni del Palazzetto di Pio Quarto, un sontuoso ricevimento.

L'omaggio al Re di un lavoro
delle maestranze della Cava di Aurisina

ROMA, 11.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il dr. Giulio Villasanta, il quale gli ha esposto il programma di perfezionamento tecnico-industriale che la Cava Romana di Aurisina si appresta ad attuare e gli ha fatto omaggio di un lavoro artistico eseguito con marmi del Carso e dell'Istria dalle maestranze dell'Azienda.

S. M. il Re ha accolto con gradimento l'omaggio intrattenendo poi a colloquio il dr. Villasanta.

I Fasci giovanili di Caltanissetta
a rapporto dall'on. Scorza

CALTANISSETTA, 11.

Nel teatro «Trieste» l'on. Scorza ha presenziato alla consegna ai Fasci giovanili del Labaro e dei Gagliardetti offerti dalla Federazione combattenti e che sono stati benedetti dal vicario della diocesi. L'on. Scorza ha pronunciato un discorso per precisare i compiti e le mète che debbono prefiggersi i Fasci giovanili.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il rapporto dei Comandanti dei Fasci e del G.U.F. dopo di che l'on. Scorza ha visitato la sezione degli Arditi, la sede del Dopolavoro provinciale, fatto segno ovunque a manifestazioni di simpatia che hanno culminato in una imponente dimostrazione al Duce e al fascismo.

Domani si riunirà l'assemblea
dell'Istituto interuniversitario italiano

ROMA, 11

Nella sede del Consiglio Superiore del Ministero dell'E. N. a Roma, è convocata per venerdì prossimo l'assemblea generale dello Istituto interuniversitario italiano, presieduto dall'on. Giovanni Gentile.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno hanno notevole importanza, essendo soprattutto, diretti a stabilire i rapporti dell'Istituto interuniversitario con gli istituti suddetti, ad esso federati. La relazione del presidente sarà svolta ad illustrare l'attività e le iniziative dell'Istituto, specialmente nel campo della propaganda culturale all'estero, e i risultati conseguiti. Saranno, inoltre proposte all'assemblea alcune modificazioni dello statuto.

Il direttore de "La Nazione,,
ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. U. Guglielmotti direttore de «La Nazione» di Firenze, col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

Il monumento al Maresciallo Diaz
Il progetto approvato da S. E. Mussolini

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha esaminato a Palazzo Venezia il progetto plastico per il monumento che dovrà sorgere a Napoli in memoria del Condottiero della Vittoria, Armando Diaz.

S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto ed ha dato la sua piena approvazione al progetto che per la sua grandiosità di concette e di linee risponde nella forma più completa alla importanza di quanto l'opera dovrà ricordare alle future generazioni.

Una relazione al Duce sull'attività
dell'Unione Italiana dei Ciechi

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il dottor Aurelio Nicolosi, Presidente dell'Unione italiana dei ciechi, che era accompagnato dal suo segretario capitano Ciro Romualdi. Il dott. Nicolosi dopo avere riferito sull'attuazione dei provvedimenti voluti dal Duce per la unificazione dei problemi culturali e rieducativi dei ciechi che danno oggi all'Italia un primato fra le Nazioni, ha prospettato un suo progetto per il collocamento della mano di opera dei ciechi che non comporterà alcun onere per lo Stato, nè costrizione per i datori di lavoro.

Il Duce si è compiaciuto per la attività svolta dall'Unione italiana dei ciechi ed ha promesso il suo interessamento per la realizzazione del progetto illustrato.

L'estrazione del petrolio a Fontevivo
L'esito della prova di lunga portata

FONTEVIVO, 11

Da ieri sera si è iniziata in questo Cantiere la prova di lunga portata per l'estrazione del petrolio con utilizzazione della pressione naturale regolata con apposite valvole applicate agli apparecchi estrattivi. Il petrolio è subito scaturito regolarmente riempiendo le cisterne. La produzione del pozzo n. 1 è calcolata di un vagone e mezzo di petrolio per ogni 12 ore, con una media superiore ad una tonnellata all'ora. L'estrazione è continuata tutta la notte e nella giornata odierna, e prosegue tuttora felicemente. Questa sera sono state già estratte oltre 30 tonnellate. Allo esperimento hanno presenziato l'on. Ranieri, il Segretario Federale dott. Pizzi, il Segretario Federale di Modena, console Testa, ed altre autorità. Continuano intanto i sondaggi del pozzo n. 3, che ha già dato eruzioni di gas e dal quale si spera di poter presto estrarre il petrolio.

I giornalisti americani a Roma
all'Accademia di educazione fisica

ROMA, 11

S. E. Ricci ha ricevuto i corrispondenti da Roma dei più importanti giornali nord-americani e li ha accompagnati in visita all'Accademia fascista di educazione fisica e al Foro Mussolini.

S. E. Ricci dopo avere passato in rivista i 42 allievi del secondo anno dell'Accademia che si recheranno negli Stati Uniti per frequentarvi uno speciale corso di specializzazione sportiva per la durata di sei mesi, ha mostrato ai giornalisti le importanti costruzioni del Foro illustrandone dettagliatamente ogni particolare. I giornalisti stranieri si sono vivamente interessati della gigantesca opera architettonica che fornirà tra poco all'Italia un magnifico complesso di edifici sportivi quali mai nessun altra nazione ha avuto e che certamente è la più importante fra quelle volute e create dal Regime.

L'Annuale della beffa di Buccari
Il Ministro Ciano al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 11

Per la ricorrenza del 13. annuale della beffa di Buccari, è giunto stamane a Gardone S. E. il Ministro Ciano conte di Cortelazzo accompagnato dal suo capo di Gabinetto dott. Minale.

Il Ministro si è recato al Vittoriale ove erano ad attenderlo il comandante d'Annunzio e l'architetto Maroni.

L'incontro fra i due eminenti uomini è stato affettuoso e cordialissimo. Il Ministro S. E. Ciano è rimasto ospite al Vittoriale fino alle sedici quindi è disceso col comandante alla darsena di S. Marco per visitare lo starico MAS 96 che egli comandò nella memorabile giornata. Preso infine congedo dal poeta S. E. Ciano è ripartito per Roma.

Il console Bianchi fuori di pericolo

BERNA, 11

Le condizioni del console Bianchi vanno di giorno in giorno migliorando, tanto che i medici dopo di averlo dichiarato ormai fuori di pericolo ritengono che l'infermo possa tra una decina di giorni incominciare ad abbandonare il letto per qualche ora.

IN TEMA DI DISARMO!..

La Francia in cerca di pretesti
per aumentare le costruzioni stabilite dal programma navale

ROMA, 11 notte.

Il sig. Craige, funzionario al «Foreigne Office» che ha l'incarico come si sa da Mac Donald di seguire la questione del disarmo navale è giunto ieri sera a Parigi. Come è noto la Francia cerca un pretesto per aumentare oltre la misura prestabilita l'esecuzione del programma navale del 1931. Gli intendimenti del Governo sono riflessi nella relazione al Bilancio della Marina dell'on. Stern, il quale pretende che la Francia sia stata ingannata dall'Italia nell'esecuzione dell'accordo relativo alla «vacanza navale». L'inganno consisterebbe nel fatto che l'Italia ha varato 54 mila tonnellate, contro 26 mila varate dalla Francia, quindi lo scorso anno avrebbe guadagnato del terreno.

La Francia è stata "giocata,,

La visita di Craige avrebbe, secondo la stampa parigina, lo scopo di evitare la reazione francese. Non sappiamo quale sia il compito del funzionario inglese ma è facile comprendere dal «Quay d'Orsay» che se la Francia vuole intensificare gli armamenti navali dovrà farlo sotto la propria e diretta responsabilità senza ripararsi dietro dei pretesti insostenibili.

Dal momento che vi è stata la «vacanza navale» la posizione dei due paesi è rimasta tale quale era anteriormente all'accordo, per cui nessun terreno è stato guadagnato dall'Italia a detrimento della Francia; durante la vacanza non è stata effettuata nessuna costruzione che la Francia non conoscesse a priori. Interessante per noi è quanto scrive a proposito della presenza a Parigi del signor Craige «L'Echo de Paris», che fra l'altro dice:

«Come attesta il rapporto redatto sul Bilancio della Marina dal signor Stern, membro della commissione del bilancio, la Francia è stata giocata nell'esecuzione degli accordi relativi alla «vacanza navale» di cinque mesi, conclusa con l'Italia. L'Italia ha varato 54 mila tonnellate mentre noi ne varammo soltanto 26 mila; l'Italia nel corso dei cinque mesi di vacanza ha dunque guadagnato una tappa. Londra teme la nostra reazione e il sig. Craige ha ricevuto la missione di farci rientrare in nuove trattative con Roma, noi conosciamo la serietà di queste trattative, è tempo che il Parlamento si investa della questione e tolga al signor Briand le illusioni sempre rinascenti».

Ci duole di dover riprendere ancora una volta la polemica con la stampa francese per la questione dei rapporti navali italo-francesi, ma non possiamo lasciare passare sotto silenzio il nuovo intervento dell'«Echo de Paris» il quale tende a falsificare grossolamente la verità dei fatti. L'«Echo de Paris» vorrebbe dunque affermare che l'Italia ha giocato la Francia nell'esecuzione degli accordi relativi alla «vacanza navale» e vorrebbe fabbricare dimostrazioni con il rapporto del signor Stern che presenta cifre di tonnellaggio varato nel 1930, rispettivamente dall'Italia e dalla Francia.

Il «Giornale d'Italia» a questo riguardo osserva:

L'"Echo,, smentito in casa propria

«1. - Questo signor Stern smentisce le false accuse dell'«Echo de Paris» in quanto nei suoi rapporti ha scritto testualmente.

«L'Italia ha scrupolosamente mantenuto le sue promesse, nessuna unità è stata impostata fra il 14 luglio e il 31 dicembre del 1930».

E' fuori di dubbio che l'Italia ha rispettato non meno scrupolosamente questa [illegible]

2. - Le cifre presentate dall'«Echo da Paris», si riferiscono al tonnellaggio varato nell'anno 1930 e messo in cantiere ai primi dell'anno scorso, prima cioè della proposta italiana per la «vacanza navale» e delle successive intese intervenute tra Roma e Parigi. Ciò non riguarda dunque il tonnellaggio che sarebbe stato impostato mentre vigeva la convenzione della «vacanza navale». L'«Echo de Paris» immediatamente deve dimostrare con cifre e dati precisi che l'Italia ha impostato nuove navi nel periodo della convenzione per la «vacanza»; se non darà questa dimostrazione che attendiamo, non potrà sottrarsi alle nostre denuncie di falso.

3. - L'Italia ha manifestato nettamente la buona volontà nel problema dell'intesa navale con la Francia proponendo la vacanza delle costruzioni, non certo limitandole, ma estesa per tutta la durata delle trattative tra Roma e Parigi per un accordo navale fra i due Paesi.

La chiara volontà dell'Italia

Il Ministro Grandi alla presenza di Mussolini, ha precisamente riconfermato questo proposito e la volontà che lo ispirava nel suo discorso del 10 marzo alla Camera, e in quello del 4 giugno al Senato. La risposta francese non si armonizzò a questa offerta amichevole ma rifiutò una vacanza a tempo indeterminato proponendo di limitarne la durata, dapprima con una esposizione eloquente verso la fine del 1930, e poi con precisazioni il 31 dicembre 1930.

4. - Ma questa decisione non ebbe secondo la spiegazione degli stessi uomini responsabili francesi, il significato di un reale allentamento nelle costruzioni navali da parte della Francia; lo statuto navale delle nuove costruzioni francesi già approvate per il 1931, ne prevedeva nuove impostazioni di unità alla seconda metà dell'anno, ossia nel periodo nel quale il Governo francese volle continuata la vacanza. Il Ministro della Marina francese del tempo sig. Dumesnil, ebbe a dichiarare rispondendo a una interrogazione che la conversazione intervenuta con l'Italia non avrebbe in alcun modo ritardato o diminuito lo sviluppo del programma di costruzioni navali francesi.

Ora se l'«Echo de Paris» e i suoi amici, desiderano sviluppare all'infinito gli armamenti francesi per terra e per mare e per cielo, potranno liberamente sostenere questo loro programma, noi ne prendiamo soltanto atto per la chiarezza, ma non tollieriamo che essi pretendano di imporre le loro intenzioni con l'invenzione di pretesi equivoci da parte della politica italiana che è stata ed è precisa, limpida, fondata su fatti reali e su documenti indistruttibili.

Diplomatico cecoslovacco a Vienna
ferito gravemente da un pazzoide

VIENNA, 11

Oggi, verso mezzogiorno alla Legazione di Cecoslovacchia è stato commesso un grave attentato contro il segretario di Legazione Jaroslav Zajicek. Egli aveva appena fatto entrare nel suo ufficio un visitatore che questi estrasse con gesto fulmineo una rivoltella, sparando tre colpi contro il segretario. Il primo proiettile perforò allo Zajicek un occhio, penetrando nel cervello. Grondando sangue, il segretario cadde e quindi fu trasportato di urgenza all'ospedale dove si trova in imminente pericolo di vita.

L'attentatore è stato tratto in arresto. Egli è il negoziante cecoslovacco Zetka, di 65 anni Sembra si tratti di un folle.

Tremila operai cinesi sepolti
in una gravissima sciagura mineraria

PEKINO, 11.

Le notizie giunte finora da Fushum nella Manciuria dove è avvenuto un gravissimo disastro minerario sono imprecise e frammentarie. Nulla si sa di preciso sulle cause dell'esplosione nella miniera dove lavoravano tremila operai cinesi che sono rimasti quasi tutti sepolti nelle viscere della terra. Sono cominciate immediatamente le opere di soccorso, ma per quanto esse vengano condotte con la più grande alacrità, la massima parte dei minatori è sempre imprigionata nelle miniere e si teme di non giungere a tempo ad estrarre i vivi.

Notizie in breve

ESTERO

16 comunisti turchi condannati.

COSTANTINOPOLI, 11. — Sedici comunisti turchi fra cui quattro donne e una studentessa di liceo, accusati di mene sediziose e di propaganda sovversiva, sono stati condannati a pene varianti da sei mesi a due anni di prigione.

Tempeste di neve nel Giappone.

TOKIO, 11. — Le violenti tempeste di neve che hanno imperversato su varie regioni del Giappone hanno causato una gran quantità di accidenti mortali. Un battello è naufragato a Jakashiri nell'isola Hokkaito, si deplorano cinque annegati. In un accidente ferroviario sulla linea Giappone del Nord si sono avuti sette morti.

Gelo eccezionale in Romania.

BUCAREST, 11. — Il gelo eccezionale abbattutosi sulla regione da alcuni giorni è causa di veri disastri per i paesi che sorgono alle foci del Danubio.

Terremoto nel Portogallo.

LISBONA, 11. — Strani boati sotterranei, accompagnati da numerose scosse di terremoto, hanno gettato l'allarme ieri sera tra la pacifica popolazione di Chamasca, centro di circa quattromila anime. Non si deplorano, nè vittime nè danni.

I Soviet contro i jazz.

MOSCA, 11. — Tra i quattro milioni e mezzo di dischi da grammofono in produzione presso la fabbrica statale di dischi moscovita non s'avrà quest'anno nè un foxtrot nè un tango. Il Governo à poca simpatia per questi ballabili, e, non disponendo per la produzione dei dischi che di una limitata quantità di materiale, lo riserva ad altre musiche.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

L'on. Farinacci illustra la storia del Fascismo alla gioventù fascista di Cremona

La prima lezione che l'on. Farinacci ha tenuto sulla « Storia del Fascismo », ai giovani fascisti, ai Balilla, agli Avanguardisti, alle Giovani e Piccole Italiane di Cremona, ha ottenuto un efficace risultato anche da parte del numeroso pubblico che occupava Palazzo Civitanova.

Riassumiamo la bellissima conferenza, sottolineandone i punti più interessanti, affinchè le giovani camicie nere friulane, leggendo, traggano esempio dagli insegnamenti che quotidianamente il Fascismo impartisce per il bene morale ed intellettuale della nuova gioventù.

***

L'on. Farinacci dopo aver premesso, come pochissimi siano riusciti a comprendere quale enorme importanza abbia la costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento e la necessità dei giovani di essere inquadrati, educati alla Scuola Fascista ha continuato dicendo:

« *E' nostro dovere quindi assicurare la continuità storica della nostra Rivoluzione la quale ha ancora grandi mète da raggiungere, grandi compiti da assolvere, perchè l'Italia ed il Fascismo trovino il giusto posto nel mondo.*

Nostro compito quindi preparare questi giovani alla realtà dell'oggi e del domani. E perchè essi siano degni dei padri, perchè siano degni del sangue versato dagli eroi e dai martiri sui campi di battaglia e sulle piazze d'Italia, perchè siano orgogliosi di essere cittadini della nuova Italia, è necessario far loro conoscere la storia del Fascismo. Senza però vuiate filosofiche, che servono talvolta a giustificare ed attenuare i torti del passato politico degli oratori, ma così come questa storia l'abbiamo vissuta, così come noi siamo rimasti gli attori ».

« *Quando si inizia l'Era fascista? Non certamente come molti ritengono dal 23 marzo 1919, ma dall'autunno del 1914, quando, scoppiata la guerra fra gli Imperi centrali e la Francia, i Fasci rivoluzionari interventisti che dovevano preparare le giornate radiose del maggio 1915, imposero, come minoranze rivoluzionarie, al Governo del tempo la loro volontà. Ma perchè ai giovani riescano complete queste lezioni di storia fascista è bene dare uno sguardo a quel che era l'Italia prima del 1914 ».*

L'oratore, tratteggia rapidamente, ma con avvedutezza, i fatti cronologicamente avvenuti, la posizione dell'Italia prima del 1914 sostenuta dagli uomini magnanimi della « Destra », soli tra l'inimicizia dei pochi combattenti superstiti e la indifferenza e la disillusione dei molti spettatori e nemici, arrivando gradatamente a quel periodo storico in cui, caduti gli uomini di « destra », la « sinistra » salì al potere.

Morirono, o andavano scomparendo i padri del risorgimento, si spegneva allora lo spirito eroico, la grande passione e l'alta poesia e succedeva una meschina prosa scritta sotto la pressione di clientele e consorterie manovrate con patteggiamenti accomodati e superficiali e sempre provvisori.

« *Così il Governo — continua l'oratore — oppresso dalle ristrettezze finanziarie, turbato dalle questioni elettorali, assillato dalle polemiche dei partiti, dalla « questione romana », dalle relazioni internazionali, non ebbe il senso delle nuove necessità di politica estera e coloniale ».*

I precedenti storici

Dopo aver accennato esaurientemente alla posizione degli italiani tra il 1840 ed il 1860, alla favorevole occasione avuta dall'Italia di occupare Tunisi nel 1876 nel 1877 l'Albania, nel 1878 la Tripolitania, e la necessità allora della Triplice Alleanza che dal 2 maggio 1882 doveva durare fino al 1914 — l'oratore — non senza aver sottolineato che al dilagare della propaganda socialista, i monarchici di destra rispondevano abbandonandosi ad ogni sorta di manifestazioni a favore dell'Austria, arriva a quel periodo tanto importante, per le sorti dell'Italia, che fa capo all'irredentismo eroico di Guglielmo Oberdan e all'apatia nazionale. Dice della lotta sostenuta dagli irredenti che si agitavano contro la politica del nostro Governo e chiedevano a gran voce di essere uniti alla Madre Patria.

Ma lo studente triestino, che aveva divisato di porre in azione un suo piano capace di creare precedenti che ponesse l'Italia nelle condizioni di dover aggredire o difendersi dall'Austria, spiato e tradito, fu arrestato, e condannato a morte.

Dopo aver letto una lettera del grande irredento scritta ai fratelli italiani, tre mesi prima del suo sacrificio, e nella quale riluce tutta la grande passione del martire — l'oratore precisa come il momento fosse stato mal scelto, chè l'Italia sotto la pressione del risentimento antifrancese conchiudeva il patto con l'Austria.

I rivoluzionari del Risorgimento

« *Non disarmarono però mazziniani, garibaldini, libertari e tutti gli altri eredi spirituali del partito Rivoluzionario del Risorgimento — continua l'on. Farinacci — i quali erano bensì ciechi di fronte alla nuova realtà che essi non potevano dominare più, dominato da ricordi, sentimenti, « pregiudiziali », ma erano anche veggenti col cuore profondo che sentiva odio contro l'Austria irriducibilmente anti-italiana. Per questo odio implacibile dimenticavano Mentana e Tunisi ricordavano Trento e Trieste, ricordavano e vedevano ancor vivo l'astio di una parte del clero d'Italia amico dell'Austria.*

« *Guglielmo Oberdan col suo martirio, aveva dato nuova vita e culto alla memoria dei martiri, e riacceso l'amore e l'odio dei patriotti la sua morte faceva sacro agli italiani il dovere di compiere e di non tradire il Risorgimento.*

« *Quanto più il Governo ufficiale rinnegava per ragioni di Stato l'irredentismo, l'irredentismo si faceva più forte e si infiammava opponendo all'allenza dei governi l'alleanza dei popoli, ragionando con il cuore fermo e devoto alla santità delle memorie.*

Con questo spirito si costituiva la Dante Alighieri.

E Carducci cantava la morte e la vita dei martiri, l'odio all'Austria, il dispregio dei volt, la maestà di Roma ».

L'oratore dopo aver accennato che le battaglie dell'irredentismo furono tutt'altro che infruttuose, perchè portarono l'Italia a comprendere la necessità dell'equilibrio europeo e della nostra libertà in Europa, chiudendo questa parentesi tanto bella, dice:

« *La Triplice, improvviso rimedio della nostra immaturità politica, provvisoria garanzia e tutela dell'Italia nuova e inesperta e sola fra antiche e potenti ed agguerrite formazioni nazionali e imperiali, ha provocato e risvegliato negli italiani quello spirito del Risorgimento che proprio essa avrebbe voluto spegnere ».*

La nostra politica coloniale

« *Difficile è il vivere all'Italia sul Mediterraneo — continua poi l'oratore passando al periodo storico della nostra politica coloniale — difficilissimo viverci e respirare per crescere ed acquistare potenza su tutte le terre che, intorno, intorno, sono nelle mani altrui .*

Le mistiche parole « indipendenza », « libertà delle Nazioni » « rispetto dei confini naturali di ogni popolo erano diventate gli idoli anche dei buoni italiani, e di tanta ingenuità antistorica, di tanta pucrile buona fede si coprivano gl'ignavi, gli egoisti e gli incoscienti. » Ma le conseguenze degli errori educano con giustizia inesorabile. E la beffa di Tunisi rivelò una realtà straniera e irriverente ai nostri sogni: onde le ire e gli odi e le accuse reciproche fra italiani ».

« *Finchè la vergogna e l'ira prepararono l'ascesa di Francesco Crispi, passionale figura di cospiratore, di rivoluzionario, di mazziniano, che lo squallore e la pochezza della vita politica italiana e i grandi sogni della giovinezza esaltavano ed avevano esasperato.*

In Crispi c'è la crisi e la tragedia del popolo italiano che viene faticosamente trasformando nella coscienza e nella storia le idee dell'indipendenza unità e libertà, da formule negative di azione, a condizioni di vita, di missione e di potenza.

L'Impresa Africana mostrò il valore e i difetti dell'uomo. Il valore è quello che Giosuè Carducci riconobbe (« questo statista ha il concetto più alto e più forte dell'unità italiana »); i difetti furono la confusione fra il sogno e la realtà ».

Dopo aver accennato all'opposizione dei democratici, liberali e conservatori, opposizione che è valido strumento nelle mani della Francia che trasforma abilmente i nemici di Crispi in nemici dell'Italia arrivando al punto, che l'odio per Crispi troverà la via di esaltare Adua come una vittoria: la vittoria dell'odio — l'oratore dice:

«*Crispi e i suoi oppositori avevano ugualmente ragione, per quello che affermavano, ugualmente torto per quello che disconoscevano e negavano delle affermazioni avversarie; ma la sciagura, da tutti meritata per colpa di tutti, non fu inutile. L'Italia arriverà all'impresa libica, avendo gli italiani in sè pacificato, mediante un duro travaglio e lunghi sacrifici e molte opere di economia e di cultura, le opposizioni e gli odi di sedici anni prima.*»

Per vendicare Adua

«*L'Italia era venuta crescendo, lavorando, vivendo, coltivandosi, migliore dei suoi uomini politici.*

Economia e finanza, capitale e lavoro, industria e agricoltura, e gli studi scientifici, si erano fortificati, disciplinati, vivificati.

Già l'Italia era meno assente e meno passiva nella politica estera, e quanto più sentiva vigore nella sua vita interna, tanto meglio vigilava il problema dell'equilibrio europeo e del Mediterraneo.

Con l'assenso alla libertà di azione di Francia e Inghilterra nel Marocco e nell'Egitto, l'Italia aveva da queste acquistato il riconoscimento di un suo virtuale predominio in Libia e poi il consenso delle alleate strette dal giuoco delle alleanze e del Mediterraneo ».

A questo punto l'oratore ricorda come Giovanni Giolitti, nelle sue «Memorie» giustifica l'impresa Libica ricordando che dopo gli accordi internazionali bisognava che l'Italia esercitasse i suoi diritti subito, prima che un risoluto avversario, e come persuaso dell'indugio (alludendo alla Germania favorita dalla politica dei Giovani Turchi), avesse occupato il nostro posto in Libia.

Ma la Libia non è stata conquistata secondo questa giustificazione, perchè non si può escludere che Giolitti sia stato spinto all'impresa, dalla Francia ed Inghilterra, ben decise a non volere una Libia Germanica.

Ed è certo che Giolitti ha previsto la guerra europea che si veniva preparando da lungo tempo nelle cancellerie europee, il giorno 31 luglio 1914! Di questa «previsione» egli è reo.

Egli è reo confesso perchè lo dichiara nelle sue «Memorie». Ma quest'uomo che fu l'esperto funzionario del Governo d'Italia, e conoscitore dei gravi difetti del popolo italiano, ma fu sordo alle passioni, e fu senza fede, e privo di ogni intelligenza e volontà di educazione spirituale, fu obbligato ad agire, non per affermare le necessità coloniali dell'Italia, ma per evitare che la parte più generosa del popolo italiano insorgesse qualora la Libia fosse stata occupata da altri.

Ma a guerra finita l'orgoglio crebbe perchè l'Italia aveva vinto la sua prova. Adua era un lontano episodio, dal quale emergeva la virtù dei combattenti, senza ombra, senza dolore.

Serajevo

L'oratore, dopo aver accennato come gli Italiani, adagiati su l'equilibrio raggiunto nel 1870, illusi dai sogni democratici e pacifisti, ricordassero la guerra, che più non vedevano da quaranta anni, come un episodio sanguinoso, giudicandola mostruosa e assurda e come il conflitto italo-turco avesse aperto gli occhi a quelli che dormivano, arriva con una esposizione chiara al delitto di Serajevo, alla scintilla che accese la vampata della grande guerra Europea.

Guerra combattuta da trenta milioni di uomini, guerra di preponderanza e di equilibrio, di dominio o di libertà, alla quale solo la Germania si era andata preparando.

Accennata la morte del Principe Ereditario dell'Impero austro-ungarico decretata da Princip e Cabrinowich, per salvare dal sistema trialistico, l'irredentismo serbo, l'oratore conclude la sua brillante conferenza dicendo:

«*Il gesto dei due serbi se non deve essere esaltato perchè non sia esaltato l'omicidio per l'omicidio, l'assassinio per l'assassinio deve essere riconosciuto nel suo alto significato storico.*

E vedremo precisamente come dall'episodio sanguinoso di Serajevo si inizi un'era nuova per la storia del mondo; e da quale travaglio e contrasto di passioni e di partiti, sofferto durante la sua neutralità, l'Italia esca armata a combattere la sua guerra italiana e la guerra d'Europa».

Il Decalogo del Balilla e dell'Avanguardista

Siamo lieti di pubblicare questo nobilissimo decalogo che il ten. Fernando Zanon, benemerito dell'O. N. B., dedica agli iscritti delle Organizzazioni Giovanili del Friuli e particolarmente di Aquileia, perchè abbiano a crescere degni dei loro progenitori: i Romani.

I.

Affinchè la tua divisa possa conservarsi senza macchia alcuna, dev'essere costantemente adorna di tre stupendi distintivi DIO-PATRIA-FAMIGLIA.

II.

Quando ti sarà chiesto un sacrificio e quando il compimento di una qualche azione ti potrà sembrare troppo gravoso, pensa alla immensa falange degli Eroi di nostra gente che, sull'altare della Patria in armi, hanno fatto un sacrificio ben più grande: quello di tutta una fiorente giovinezza.

III.

Pensa che i Balilla e gli Avanguardisti d'oggi saranno i legittimi custodi dell'Impero Italico di domani. Preparati a raggiungere il posto che la Storia ti tiene in serbo operando in silenzio obbedendo con entusiasmo, sperando con fede.

IV.

Ricordati che Roma decadde perchè i suoi cittadini alla vita salubre dei campi e del mare e agli esercizi fisici, preferirono incamminarsi lungo le strade dell'ozio e del vizio. Rifuggi da quelle strade se vuoi che la Roma dei tuoi giorni possa tracciare nel mondo un nuovo solco di gloria.

V.

Ama il mare e segui il sogno di tutte le lontananze. Considera premio ambitissimo se ti chiameranno a lavorare e a combattere lungo le luminose vie dell'oltremare ove lavorarono e combatterono gli antichi figli di Roma.

VI.

Ama le Colonie nostre che segnano i confini meridionali del nostro Impero. Amale per Coloro che sono morti conquistandole; amale per quello che ci danno; amale infine perchè un popolo senza Colonie non potrà mai essere potente.

VII.

Gli Insigni scienziati di tutti i tempi ci hanno lasciato in eredità un numero immenso di teoremi. Sappi però che uno ve n'è che non è stato ancora scritto e che riguarda la vita delle Nazioni: «Le fortune e le grandezze dei popoli sono direttamente proporzionati al grado di coscienza imperiale dai popoli stessi posseduto».

VIII.

Quando sarai soldato pensa che sulla baionetta del tuo fucile come sulla bocca del tuo cannone, sulla tolda della tua nave, come sull'ala del tuo velivolo, stanno riposti i destini della Nazione.

IX.

Nella fervida preghiera d'ogni giorno, non dimenticarti mai di chiedere all'Onnipotente che al popolo nostro conceda la più bella fra le grazie, la grandezza e la prosperità della Patria adorata.

X.

Quando penserai all'avvenire e alla realizzazione dei tuoi sogni più belli sia ben scolpito nella tua mente il motto che un lacero fante d'Italia, scrisse sul muro di una diroccata casa del Piave: «Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora».

FERNANDO ZANON

Aquileia, febbraio 1931-IX.

Curiosità

Il cranio più antico del mondo

Alcuni mesi addietro fu rinvenuto in Cina un cranio, che si capì doveva essere appartenuto a un uomo preistorico. Sottoposto qualche settimana fa all'attento esame degli uomini di scienza londinesi, è oggetto ora di calorose discussioni.

Il prof. Smith, che insegna anatomia all'Università di Londra si è recato in Cina per esaminare il così detto «uomo di Pechino» Egli ha confermata l'ipotesi degli altri scienziati circa l'età del cranio: un milione di anni: sarebbe quindi.... l'uomo più antico del mondo! Il cranio dimostrerebbe l'esistenza di un uomo preistorico, finora sconosciuto, intermedio fra l'uomo scimmia di cui fu trovato il cranio a Giava e quello di Pittdowen.

Un dirigibile gigantesco

Gli Stati Uniti creano un nuovo dirigibile gigantesco. Gli stabilimenti della marina americana ad Akron (Ohio) stanno costruendo il dirigibile gigante «Akron Z. R. S. 4», già a metà terminato, il quale sarà gonfiato con l'elio. La qualità di questo gas, che non è infiammabile, ha permesso agli ingegneri di collocare i motori nell'interno dello involucro. La resistenza per l'avanzata sarà così, dicono i tecnici, naturalmente ridotta. La sorveglianza dei motori e le riparazioni saranno facilitate, come principio, perchè si ignora ciò che potrà produrre quella realizzazione ardita. Le eliche, in numero di otto, saranno, data la nuova costruzione, comandate da alberi orientabili dal verticale all'orizzontale, seguendo un angolo di 90 gradi. L'equilibrio della aeronave e delle manovre di atterramento ne sarebbe, si crede, facilitato.

I capelli di "Rambaldo"

Non molti anni or sono viveva a Napoli un delizioso poeta dialettale: Rocco Galdieri, meglio noto con lo pseudonimo di «Rambaldo». Piccolo, magro, malaticcio, egli scriveva versi delicatissimi, canzoni, commedie e si compiaceva di essere uomo di spirito. Finchè rimase in piedi, con le sue caratteristiche tradizionali, quel buon giornalismo napoletano, allegro, squattrinato e scanzonato, «Rambaldo» lo si vedeva in giro per le redazioni, sempre facile alla beffa e allo scherzo, pronto a ridere di tutto e di tutti, lui, che aveva sull'anima il peso di non poche disgrazie e che, da buon filosofo inconsapevole, rideva per non piangere. Ma un giorno un luogo comune gli sfuggì di bocca e gli dette una grande amarezza. Era stato invitato a leggere dei versi suoi in un teatro di provincia; aveva accettato perchè non aveva potuto farne a meno: ma era già stanco e asmatico. Cominciò a parlare: «Signori, gli amici mi hanno trascinato qui per i capelli...». Uno scoppio di risa irrefrenabili l'interruppe. Guardò intorno, sudò freddo, poi sorrise. Egli era completamente calvo. Ed aggiunse: «Potete ben capire che fatica abbiano fatto!».

Aneddoti gustosi

Burle e tiri ameni giocati agli Austriaci

Una raccolta di tiri ameni o di burle saporite e tragiche giocati agli Austriaci dagli Italiani, durante la loro dominazione nel Lombardo Veneto non è mai stata fatta, ed è un male giacchè essa dimostrerebbe oltre all'umorismo fine e divertente o l'odio profondo di nostra gente, rea solo d'amar la Patria e di volerla libera, anche a quali armi si sapeva ricorrere per combattere l'odiato nemico e per tener desta la fiamma nei cuori dei giovani non potendo, per tantissime ragioni combatterlo in altro modo.

Traggo dai miei appunti tre aneddoti caratteristici e gustosi che forse non sono troppo conosciuti.

Arnaldo Fusinato, il conosciuto poeta, una sera prese un palco al Teatro Nuovo di Padova, in ultima fila e vi portò, di nascosto, una di quelle teste di legno che i parrucchieri usano per adattarvi le parrucche.

Con abiti improvvisò un fantoccio calcandogli sulla testa uno di quei cappellacci grigi a larghissima falda. Così acconciato lo collocò presso il parapetto del palco con la faccia rivolta verso il palcoscenico, quindi chiuse il palco a chiave, scese in platea fra gli spettatori che intanto gremivano il teatro.

Poco prima che avesse inizio la rappresentazione cominciò a gridare, guardando verso quel palco:

— Ma chi è quel villanzone che tiene il cappello in testa? Giù il cappello!...

Non occorreva molta levatura al levato per sollevare gli animi.

— Capèlo! Capèlo! cominciarono a urlare due, dieci, venti persone.

Senonchè lo screanzato rimaneva immobile e indifferente alla gazzarra quasi che non fosse fatto suo, ostinato a non togliersi l'ampio copricapo, in atto di sfida al pubblico e alla guarnigione, indisposti e indignati per la villania di quel contadinaccio.

Il baccano divenne in breve formidabile. Gli studenti, consapevoli della burla, erano i più accaldati e sdegnati e gridavano:

— Ma non c'è il Commissario in teatro? Che cosa fa la polizia? Perchè non fa il suo dovere?

Un commissario, recatosi alla porta del palco, bussò invano di guisa che dovette far abbattere l'uscio. Seguito da due agenti si slanciò verso l'ineducato per strappargli il cappello: ma scorgendo l'atroce burla non osò toccarglielo.

E allora in platea:

— Ma cossa nasse? Cossa xe sta roba? Ciò anca el commissario xe de la partita! Vergogna!

E Arnaldo Fusinato, tranquillo, ritto in piedi in platea, con la gravità d'un magistrato, nel silenzio generale:

— Ha trovato un suo superiore o i superiori vanno rispettati!

Gli studenti a questa feroce ironia proruppero in risate clamorose. Il commissario non potè arrestare che il testone di legno.

***

Ma se questa burla fu innocua tragica fu invece quella giocata per vendetta personale da un vecchio pescatore del Po, il cui unico figlio era stato impiccato dagli Austriaci.

Quel pescatore aveva preso a fornire dei gamberi a una trattoria frequentata da ufficiali della guarnigione e rifiutava ostinatamente di venderli ad altri affermando essere essi troppo belli e buoni per altre bocche che non fossero quelle che in paese comandavano. Tale sua ostinatezza era stata male interpretata e gli aveva valso il dispregio dei compatriotti, indignati per l'indifferenza con la quale il pescatore aveva preso il supplizio del figlio suo.

Un ufficiale, che della pesca era amantissimo, aveva chiesto molte volte al vecchio ove pescasse quei gamberi così squisiti; ma a tale domanda egli rifiutava sempre di rispondere.

L'Austriaco fece spiare il contadino e riuscì ad averne l'indicazione. In un luogo appartato della campagna, in una fossa stagnante, vide un enorme brulichio di quei saporiti crostacei, aggrappati su qualche cosa che a prima vista non potè riconoscere ma che ben presto lo fece inorridire.

Quei gamberi crescevano sul cadavere di un suo soldato che poche sere innanzi non aveva risposto all'appello serale. Da oltre un anno, ogni tanto, qualche soldato scompariva senza lasciare traccia di sè, tanto che era stato proibito alla truppa di avventurarsi isolati per la campagna.

Il vecchio pescatore fu condannato alla forca e rideva soddisfatto mentre agli ufficiali tornavano alla gola i granchi, che per più di un anno avevano così ghiottamente mangiato.

***

Ci fu un tempo che a Venezia si ritiravano tutte le monete d'oro distribuendo della carta monetata. Comparve allora su una cantonata del pubblico passeggio, un foglietto contenente questi versi:

— Sto mostro d'oselo
Xe ora ch'el parla:
Col magna l' è oro
Col c..... l' è carta!

Naturalmente la polizia, informata, provvide a far togliere l'ironica feroce satira promettendo un lauto premio a chi avesse denunziato l'autore dei versi. Immediatamente, allo stesso posto comparvero questi versetti:

Bisogna saver
Con cossa che paga,
Con quelli che magna
o quelli che c.....

VIEPPI

Attività

Avanguardisti in visita al Cotonificio Udinese

Domenica, la Prima Coorte Avanguardista Udinese, accompagnata dai suoi ufficiali, ha visitato lo stabilimento del Cotonificio Udinese visita che completa il programma d'istruzione imposto dal Comando della 302. legione, per una maggiore cultura delle giovani camicie nere.

La Direzione dello Stabilimento, malgrado la giornata festiva, mise a disposizione degli Avanguardisti i direttori tecnici e capi reparto perchè illustrassero degnamente e convenientemente ai giovani avanguardisti una delle industrie cotoniere più importanti della regione friulana.

Vennero così visitati, ed accuratamente, tutti i reparti, dalle macchine ai gabinetti tecnici di prova, alle sale da imballaggio.

Tutto il processo della lavorazione del cotone passò, esaurientemente spiegato ed illustrato, alla presenza degli avanguardisti, i quali durante tutta la visita mostrarono il massimo interessamento.

Al Direttore Generale dello Stabilimento, ai direttori tecnici di reparto, al personale tutto, che collaborarono efficacemente affinchè la visita riuscisse veramente istruttiva, vada il ringraziamento più sincero da parte del Comando della 302. Legione Avanguardisti.

Per voi avanguardisti!...

SUL FINIRE DELLA PROSSIMA ESTATE AVRA' LUOGO LA CROCIERA NAVALE RISERVATA AGLI AVANGUARDISTI CHE, INIZIANDOSI IL 1. SETTEMBRE A GENOVA, DURERA' VENTICINQUE GIORNI E AVRA' IL SEGUENTE ITINERARIO: GENOVA - NAPOLI - MESSINA - PIREO (Atene) - COSTANTINOPOLI - RODI - BEIRUT - YAFFA (Gerusalemme) - PORTO SAID - ALESSANDRIA D'EGITTO - MESSINA - NAPOLI - CIVITAVECCHIA (Roma).

La morte invece è un cipresso

1.

Le origini dell'uomo si perdono nella foschia di una nebbia fittissima di lontananze.

Lontananze di tempo e di spazio.

L'uomo non ricorda i suoi primi passi.

Ha memoria solo di aver avuto un padre ed una madre.

Gli hanno insegnato a chiamarsi e a farsi chiamare con quel nome. Gli hanno detto: «tu ti chiami così; sei figlio del tale, che è tuo padre, e della tale, che è tua madre».

E lui si è abituato ad essere il «nome» che gli hanno imposto.

2.

Quando qualcuno ha voluto che andasse a scuola, ha abbandonato il cortile sudicio di una casa lercia, umida, tristemente affogata nelle ombre paurose di una viuzza lontana, ed è andato a scuola, con quel suo cervello brachi-macricefalo di piccola bestia da serraglio domestico piantato sul rachitismo di un corpicciattolo striminzito e di due gambette senza polpaccio, come sarebbe andato in un luogo qualunque.

Ed ha imparato così a sillabare, e poi a compitare, ed infine a capire che, sopra quelle panche, tra quegli altri mocciosi di bambini come lui, di faccia a quella lavagna, e sotto la guida di quella «signorina», lui aveva già poco da imparare, se è vero che la maggiore e migliore palestra educativa della vita è nella vita stessa del nostro quotidiano.

3.

Più tardi, così, è giunto a saper fare di tutto un po'. Anche a guadagnarsi di che campare.

E talvolta ha dimenticato che, quando si arriva nel mondo per causa di genitori che vogliono far nascere te pure, se non altro perchè in quel mondo loro ci vivono male da parecchio, e si arriva com'uno di quelli che la madre e il padre sembra si mettano d'accordo per farli venir su così sghimbesciati, e si è ormai beneficiati dal primo giorno con il diminutivo aggraziativo di Toni, non più la vita, ma il medesimo nascere è già una colpa.

Ha dimenticato talvolta.

Ed ha avuta la illusione di esser lui pure un uomo fra gli altri uomini.

L'uomo non ricorda.

— ... Sforzati....

Non può. Nel suo cervello vi sono zone di oscurità abissale. Inutile tentare. La memoria è atona ottusa atrofizzata.

Cioè, no. In quella scatola sbilenca del suo cranio, ecco, sì, c'è una gran nebbia e le cose si vedono vaghe, indefinite confuse.

C'è... c'è...

... Una camera squallida: un trapuntino logoro sfilacciato, tutto sbrendoli, sull'impiantito di mattoni rossi: e dormire così, in sei, sette, tutti insieme nella medesima camera, in quella camera buia, triste più d'una tomba....

... Od anche: il pane. Oggi sì domani no. A volte neppure dopodomani. E poi... duro, o poco: e spesso neanche una crosta di formaggio....

... Oppure senza calze, senza maglia: le scarpe tutte sbadigli e il vestito tutto rattoppi: senza un ritaglio di mantellina: i giorni di neve, le sere di gelo, ad abbrividire ore ed ore, all'addiaccio, come quel cane che non aveva neppuranche la forza di muover la coda...

... E le belle fotografie, poste in quadro fuori di un cinematografo del suburbio, dove i ragazzi pagano, con il mezzo biglietto, pochi soldi per entrare: e non avere di che pagare quel mezzo biglietto: e rimanere ore intere a divorare le belle figure e a desiderare, con la curiosità che mette uno spasimo nel cuore e con l'invidia, per chi entra, che mette un cupore di rivolta nell'anima....

... E.... e....

Sì sì. Questo pure... Una parentesi di pace.... Dopo, più tardi, molto più tardi, (quando?...)... Un paesetto di pochi abitanti: lui con gli occhiali, a far da maestro.

— Maestro di che? Per insegnare che?...

— Così! Qualche nozione elementare.... Ripetizioni.... Eran tutti contadini, zotici ignoranti. Mi chiamavano il maestro... Che bel paese! Quanto sole!...

— E poi?

— Poi di nuovo a mendicare la fine della giornata d'ogni giorno. Miserie su miserie... Anche quando sono andato a tentare la sorte in Argentina, dove avevo uno zio che stava bene... Anche allora anche in quel paese: una piccola città, tutta di italiani, dove la parlata era castigliana e c'era una piazza minuscola, come quelle che trovi nei nostri piccoli centri di provincia, con un monumento nel mezzo ed un colonnello spagnuolo....

Olowaria si chiamava quel paese: nel dipartimento di Buenos Ayres... Quando mi conobbero, mi schernirono. Mi tennero a vile. Mi dicevano, i ragazzi: «usted esta loco...». «Loco» vuol dire un po' stupido e un po' scemo. Ma loro: «usted tiene cara de loco...».

Lei ha una faccia da scemo. E mi venivano attorno e si prendevano beffe di me, e mi davano la baia ridendo... Pensa: ridendo sempre, come non avessero di meglio da fare... Mari e monti speravo di trovare laggiù... Nulla. Peggio: trovai le beffe.

«Usted esta loco...». E allora piantai zio e paese e me ne venni via... Un viaggio lungo che non finiva mai: gettato com'un cencio in un stiva profonda sporca nauseabonda, dove si stava accatastati come un carico di bestiame... Finalmente, un giorno, Marsiglia...

— E poi?

— Poi ritornai qui. E... Ano.

ra... Come prima. Peggio di prima... Vestire con gli avanzi degli altri, dormire entro lo scaffale di un deposito di tessuti confinato sotto il suolo dei cristiani, in cantina, in compagnia dei sorci e... del resto, mangiando, come ieri, un giorno sì, uno no, solo, la mamma morta da tempo, un padre che aveva smesso d'andare a trovare poichè non mi offriva nemmeno la sedia, solo, senza una donna mia, fosse pure per un giorno, mai, solo solo solo, sempre, come un rifiuto, peggio di un rifiuto da marciapiedi....

L'uomo non ricorda.

O ricorda così: a tozzi e bocconi: un ricordo solo di miseria perenne: un ricordo solo di tenebra e di tristezza infinite, in cui è troppo povero il refrigerio di un'ora vissuta, se non al sole, almeno all'ombra del sole.

Un ricordo di solitudine lunga smisurata.

4.

Solo solo solo.

Senza una donna «sua», senza una famiglia «sua», senza una casa «sua».

Questo sopratutto ricorda.

— ... Sì, una volta... Ero giovane. Avevo vent'anni. Lei ne aveva diciotto... Mi sono illuso.... Un anno.. due... Poi mi sono accorto che aveva preso a benvolermi ed aveva continuato ad amarmi solo per la gola di certa mia eredità, di cui correva voce, ma che alla fine non venne... Per l'eredità... Ma per me?!...

E' triste. Non piange perchè si è disabituato, forse ha disimparato del tutto a piangere. Ma nella voce è il cupore grave lacrimoso desolato di un qualche cosa di ferocemente inguaribile, che è più di un dolore umano.

Sembra che, parola su parola, salga alle labbra tutto quel cumulo di macerie in che è finita la devastazione della sua anima, tanto le parole, ogni parola, sono colme di cenere.

— ... Solo... Solo... Non un affetto, mai, non una carezza, non una tenerezza purchessia, non una parola, nemmeno una piccola parola di bene, mai.... Nulla.... Sempre solo a rotolarmi dall'alba al tramonto, fra la staffilata di un rifiuto e la coltellata di uno scherno, solo, a macerarmi la notte, anche nel mio squallido giaciglio di bestia domestica...

Porta gli occhiali. Dietro gli occhiali due occhi, scialbi incolori scipiti, lucono in una muta interrogazione. Tratto tratto si agita, cambia positura, spostando la gamba sinistra che è ranca, si guarda le scarpe che sono un frusto paio di scarpe militari da fanteria ritinte in nero e tirate a lucido come fossero di vernice, si accomoda gli occhiali, ride un riso ebete e cavernoso, e si ferma a tacere.

... E riprende a parlare.

— ... Nulla. Mai... E pure avevo anch'io un'anima di uomo, un cuore di uomo, una carne di uomo. E anch'io avevo bisogno di una briciola di sole, perchè anch'io volevo vivere secondo natura e diritto... Perchè? Perchè dunque?... Perchè?...

La sua interrogazione finisce nella smorfia di una contrazione spasmodica: muore sì perchè in un silenzio senza gemiti e senza respiri...

— ... Perchè?...

E' infinitamente triste.

Affogato com'è in uno sguinternato impermeabile all'inglese che ti obbliga a chiederti se è lui che ha comperato l'impermeabile, o se è l'impermeabile che ha comperato lui; con quegli occhi resi più scolorati dalla diminuzione di chi sa quanti decimi di vista, e quel principio rado di barba da martire delle catacombe, ti dà l'idea esatta di quel che può essere il rottame di uomo che ha perduta, chi sa dove, chi sa come, chi sa quando, la propria personalità, più potuta ritrovare, più possibile ritrovare...

Un detrito.

5.

Poi, finalmente....

Un giorno fuligginoso. Poco prima dell'inverno. Uno stanzone pesante. Uomini gravi duri accigliati, che sembrano parlare anche tacendo. Nessun pubblico. — Lui più solo di sempre...

— ... No no... Non è vero.... — Non sono stato io... Non sono io...

... Un avvocato «suo», d'ufficio:

— Mi rimetto all'onorevole Corte....

... Una sentenza.

Porte chiuse.

Articolo 331 del Codice Penale.

La galera.

6.

Un giorno, un altro giorno più lontano, un giorno vicino alla dorata rifioritura della primule, con la sua morta anima tutta cenere ed il suo cuore interamente crollato e la sua carne irrimediabilmente macerata sino al disfacimento, ha udito ancora cantare le rondini come nella caligine di un sogno remotissimo, non suo, ed ha scritto il suo testamento.

Breve. Due parole

«La vita è un girasole. La morte invece è un cipresso».

Ha fatto un cappio con le maniche del suo giubbone matricolato di galeotto.

E si è strangolato.

NINO CARRERA

Il soggiorno del Principe di Galles nell'America latina

RIO DE JANEIRO, 11.

Il Principe di Galles attualmente in viaggio verso l'Argentina, dopo avere visitato quella Repubblica e partecipato all'inaugurazione dell'esposizione inglese a Buenos Aires, ha stabilito di recarsi in Brasile. L'erede al trono inglese visitando il Brasile conta fra l'altro di fare qualche escursione nelle zone selvagge delle Amazzoni e partecipare anche a delle partite di caccia grossa realizzando in tal modo un suo vecchio desiderio di appassionato cacciatore.

La grande Assemblea Nazionale Cinese convocata a Nanchino per il maggio

SCIANGAI, febbraio.

(U. P.). — In ogni parte del mondo, dal Perù a Londra e al Tibet, stano per mettersi in viaggio delegati che si recano alla grande Assemblea Nazionale cinese, convocata per il prossimo maggio.

Vi si attendono 520 delegati. La assemblea sarà, di tutte le analoghe assemblee cinesi, la più simile ad una Costituente.

L'Assemblea Nazionale dovrà stabilire la forma del Governo e decidere sino a quando il partito Kuomintag debba continuare nella sua presente funzione di tutore politico.

Le provincie cinesi manderanno in totale all'Assemblea 450 delegati. I centri maggiori, come Sciangai, Pechino, Canton, Hankau, Harbin e Tientsin, avranno 22 rappresentanti; la Mongolia 12 e il Tibet 10.

I Cinesi stabilitisi all'estero (Corea, Giappone, Filippine, Havai, Perù, Messico, Cile, Cuba, America Centrale, Stati Uniti, India, Birmania, Annam, Australia, Tahiti, Africa, Stati malesi, colonie olandesi ed Europa) manderanno in totale 26 delegati.

In Cina, essi saranno designati dalle Leghe dei contadini, dai Sindacati, dalle Camere di Commercio dalle scuole e dal Kuomintang. Da notare che le organizzazioni militari per conto proprio non manderanno delegati.

In massima, non debbono essere eletti dei cosiddetti «controrivoluzionari», nè persone di precedenti non illibati.

A Nanchino si lavora già a predisporre le accoglienze ai delegati. Nulla sarà trascurato per dar loro l'impressione più viva della potenza del Governo di Nanchino e per far intendere all'Assemblea Nazionale che la Cina non ebbe mai un Governo così forte dacchè vent'anni or sono, divenne Repubblica.

Il Governo di Nanchino ha in programma, per il prossimo avvenire, radicali riforme amministrative. Invece delle odierne 28 provincie, la Cina comprenderà 70 provincie, ognuna delle quali avrà un nuovo nome.

Si intende proceder a tale nuova ripartizione del paese gradatamente, ma a Nanchino si è unanimi nel ritenere che l'unità dello Stato sarà ottenuta soltanto quando i Governi provinciali non disporranno che di territori relativamente ristretti. Non è stabilito ancora quando e da che provincie s'inizierà la nuova ripartizione del paese.

Con il 55° Battaglione Camicie Nere Alpine

sull'Altipiano di Asiago

ASIAGO, febbraio.

E' ben noto negli ambienti militari e sportivi il grande impulso dato dalla Milizia Volontaria allo sci, inteso come esercizio fisico, e come addestramento militare.

Solo in Friuli, nella bella conca di Tarvisio, si sono svolti dalla costituzione della M.V.S.N. ad oggi ben otto corsi sciatori, dai quali sono uscite centinaia di Camicie Nere con regolare brevetto.

Quest'anno però il Comando del 2° Raggruppamento ha voluto alla fine dei Corsi compiere con gli sciatori una pratica applicazione sul terreno classico per gli sciatori, nella zona di Asiago, facendoli manovrare in concomitanza con i Battaglioni CC. NN.

Ai disimpegnare il compito più duro, che richiedeva oltre che lo spirito di sacrificio proprio delle CC. NN. anche particolari caratteristiche di resistenza fisica, e di conoscenza della montagna, è stato chiamato il 55° Batt. CC. NN. Alpine, il quale ha assolto il suo mandato silenziosamente, con slancio, e piena soddisfazione dei capi.

La partenza

Abbiamo chiesto al Comando di Battaglione il permesso di seguire i Reparti durante la manovra e ne abbiamo avuta gentile concessione.

E' una notte lunare, meravigliosa, freddo intenso. Il treno in partenza da Tarvisio alle ore 4 comincia a caricare a Pontebba il 3° Plotone della Compagnia Carnia, a Planis salgono gli altri. — In silenzio: non si ode che il tintinnare delle gavette, nei tascapani gonfi, ed il rumore sordo delle scarpe ferrate, sulla banchina. Qualche comando secco, ed i duecento uomini sono a posto, stipati nelle vetture.

Li comanda un vecchio alpino, alto ed asciutto, che ha conosciuto le trincee di Busa Alta e della Berretta, è il Centurione nob. Barbaceto. — Pochi minuti, ed il convoglio giunge a Gemona, sede del Battaglione; si caricano il plotone, armi pesanti, quello di Osoppo, e la fanteria.

Bel reparto i mitraglieri!

Pezzi di ragazzi, dalle spalle ben quadrate e dai torsi di atleti, vecchie «naie» che hanno combattuto con l'8° in tutte le trincee.

A Tarcento si aggiungono quelli della 2ª Compagnia.

Sono i fedeli di Lusevera e Platischis, di Tarcento, di Magnano e di Buia: li comanda un giovane ufficiale, militare fino al midollo delle ossa: è il co. Valentinis.

Ed ecco Udine!

La Compagnia di Cividale è già imbarcata.

Sono scesi per tempo da Pulfero, da Faedis, da tutti i paesi silenziosi e laboriosi del Mandamento.

Il centurione prof. Marino, presenta al Console Liuzzi la forza, vi è un'esuberanza sull'organico fissato, qualcuno non ha voluto rimanere a casa, e si è mobilitato di propria iniziativa, per non rimanere a casa, a seguire con il cuore il Battaglione che partiva.

Le villotte fioriscono, mentre il treno parte per la pianura Veneta. La villotta che ha rallegrato le veglie estenuanti della trincea e pure, sempre la prediletta del soldato, penetra nelle anime semplici e le esalta.

A Valstagna

Il Battaglione giunge a Bassano nel pomeriggio mentre il sole illumina il Grappa dalle spalle bianche, con quella sua strada storica che lo taglia e lo solca sui fianchi e sulla schiena. Nessuno canta più. E' il Grappa, il colossale monumento della resistenza italiana, il testimone della rinascita Nazionale. Molti lassù hanno combattuto: gli altri ne conoscono le vicende. S'imbocca la Val Brenta ed appaiono i roccioni di Col Moschin che strapiombano su Valstagna.

Alla stazione ad attendere il Battaglione vi sono il Generale Piazza, Comandante il XIII° Gruppo con il suo Capo di S. M. Seniore Nitti, il Podestà, il Segretario Politico e gli Ufficiali di alloggiamento mandati avanti dal Comando di Battaglione.

In pochi minuti il Battaglione s'inquadra, e fanfara in testa raggiunge l'accantonamento. Gli ufficiali si riuniscono a rapporto: il generale Piazza spiega particolareggiatamente il concetto e lo scopo della manovra.

Il Gruppo degli sciatori giunto da Tarvisio, prosegue intanto verso Sasso, risalendo la Val Frenzela. Li comanda il centurione Scaroni. Gli sciatori guadagnano tempo portandosi già in alto durante la notte. L'indomani attraverseranno tutto l'altipiano.

***

E' notte alta; le due del mattino. Una tromba suona il ritornello «O ce biel cis' tiel a Udin» seguito dal segnale di sveglia.

Sveglia e caffè: ecco un indissolubile binomio militare! Poche ore di riposo, ma le CC. NN. sono già a posto, inquadrate nelle Compagnie fresche come rose... venti gradi sotto zero.

La manovra

Il Battaglione imbocca la Val Frenzela con passo spedito, occorre quadagnare tempo nel tratto Valstagna-Ruso, perchè più in alto la neve ritarderà la marcia delle compagnie. Una nevicata abbondante ha coperto di circa 60 cm. la zona dell'Altipiano sovrastante i mille metri; è quindi necessario l'impiego dei racchettatori, e la marcia non può che essere lenta e faticosa.

A Ruso il Battaglione giunge alle ore 6 circa. Un breve alt, e poi la manovra vera e propria ha inizio.

E' l'alba e le pattuglie sciatori del nemico sono già in moto.

Il Battaglione si snoda ed allunga i suoi tentacoli; sono le pattuglie fiancheggiatrici che devono raggiungere le pendici delle Melette e dell'Ongara da una parte, e cercare il collegamento con gli sciatori verso la Valbella.

Il Battaglione attacca con due compagnie in primo scaglione, la 3.a e la 4.a. La 3.a infila la Valle dei Ronchi puntando con un plotone su M. Zomo obiettivo Gallio; la 4.a inizia la salita delle pendici di Valbella puntando su Malga Stenfle. La 2.a segue la direzione della 4.a Compagnia con in testa la Sezione armi pesanti.

Il plotone Comando inizia il suo lavoro con la squadra di collegamento, impiantando le stazioni con bandiere a lampo di colore. Ci portiamo a Malga Stenfle dove l'arrivo del Battaglione è previsto per le ore 10. Troviamo già lassù il generale Piazza ed il generale Doro. Entrambi hanno combattuto con le Fiamme Verdi sul Sisemol, sul Valbella, a Malga Stenfle stessa. Entrambi portano sul petto nastrini azzurri guadagnati col sangue su queste quote.

Sono appena le ore 9. La enorme croce che segna la vetta del Valbella riluce ai primi raggi del sole e spande attorno un'aureola che si rifrange con miriadi di brillanti sulla neve immacolata.

E' un freddo secco ma intenso; un vento sottile taglia la faccia.

Qualche colpo di fucile ritona nelle valli; sono le prime avvisaglie delle pattuglie di punta. Vediamo alcune CC. NN. del Battaglione di Schio che si ritirano precipitosamente: Chiediamo notizie:

«E' qui il 55°! Salgono dal costone e dalla Valle Del Carbon!» Non ci sembra attendibile. Ci sporgiamo dal piccolo terrazzo sul quale è posata la Malga Stenfle e vediamo sotto a pochi passi la testa del Battaglione. I plotoni si snodano sotto in fila indiana, ben serrati e salgono lottando con la neve che sul pendio ripidissimo scivola sulla ghiacciata dei giorni scorsi, rendendo durissima l'ascesa.

Il generale Piazza è commosso; il Battaglione deve aver marciato senza una sosta per portarsi in alto così presto!

In breve le due Compagnie serrano sulla testa e prendono posizione nei pressi della Malga, allacciando le comunicazioni sulla sinistra col gruppo sciatori e sulla destra con la terza Compagnia che già ha trovato in fondo valle la prima resistenza. Il centurione Marino si avvicina al generale Piazza e dà le novità: «Tutti presenti; nessun incidente».

L'obbiettivo del Battaglione è Case di Ronco del Carbon sulle pendici del Sisemol. La sezione mitragliatrici piazza le sue armi per proteggere gli sbalzi in avanti delle squadre; e comincia a sgranare il suo rosario sulle posizioni del Battaglione contrapposto.

Scorgiamo il posto di osservazione del Sisemol che si popola di persone: sono S. E. il generale Teruzzi; il generale Vernè, Comandante il 2° Raggruppamento, ed altri ufficiali giunti per assistere alla fase conclusiva della manovra. Sono circa le 11, l'ora fissata per l'attacco.

La terza Compagnia, che ha da svolgere un'azione concomitante, si è già impegnata attirando su di sè l'artiglieria ed il fuoco delle mitragliatrici. Uomini e scenario alpino entusiasmano. Ecco il M. Zomo, e l'Ongara, ecco le Melette di Gallio crivellate dai colpi dell'artiglieria austriaca. — Sono ferite indelebili che la montagna ancora conserverà per lunghi anni. Anche sul Valbella la marcia dei baldi sciatori è difficile.

Sono i colpi del 305 della guerra che hanno trasformato i pendii in un ininterrotto succedersi di «bocche da lupo».

La 4.a compagnia è la prima a sferrare l'attacco. Le CC. NN. che hanno già sui garretti otto ore di marcia scattano dalle posizioni a piccoli gruppi e percorrono di corsa i tratti scoperti buttandosi poi nella neve.

Le armi del capo manipolo Masini non sostano e cantano una canzone che elettrizza. Sotto la protezione delle mitragliatrici la Compagnia di Cividale giunge nei pressi di Case Carbon, e raccolti gli uomini, scatta per l'assalto. «A Noi!». E' un grido selvaggio che riempie la Valle. — Il breve tratto che la separa dall'obiettivo è coperto in un baleno.

La 2.a compagnia, in secondo scaglione, scavalca la prima e punta su Bertigo, su cui già scendono come falchi gli sciatori dalla Malga Costalunga.

Un segnale di tromba: «cessate il fuoco» e poi quello di adunata.

Presso Gallio il Battaglione si riunisce. Uomini che manovrano dalle tre del mattino sono lì sorridenti per nulla affaticati, in rango, disciplinati come se uscissero allora da una caserma. Presso il paese ha luogo la rivista. — Il Battaglione sfila in linea di fianco, in perfetto ordine. — La fanfara che ha seguito sempre il Battaglione, è ancora piena di fiato e di brio! «Sul cappello che noi portiamo....». Il Battaglione passa con i suoi plotoni quadrati e massicci. Negli occhi degli anziani e dei giovani brilla una luce singolare: la soddisfazione dello sforzo compiuto fino in fondo, con letizia, per l'onore della divisa ed il nome del Battaglione «O là o rompi!».

Passano, lo sguardo fisso sul Capo di S. M. che ben sa comprendere il loro spirito, sono felici di leggergli in volto la sua approvazione.

Bravi ragazzi!

Il ritorno

Alle ore 15 consumato il rancio, il Battaglione si incolonna sulla strada Gallio-Valstagna. I valligiani sono sorpresi: non è possibile, che rifacciano oggi la stessa strada. Ma ed un comando il Battaglione si scrolla e parte. I canti caratteristici delle vallate friulane riecheggiano: «dopo tre giorni di strada ferrata ed altri tanti di lungo cammino...». Sono quelli di Tarcento, la compagnia di Valentinis. Passano allegri, sfottendo... quelli che restano. Ed ecco la compagnia della Carnia. «Lassù su lis montagnis tra boscs cretis e pins....». Gente seria, dal gesto e dal passo misurato.

Ragazzi di venti anni, già provati dalla vita e che già hanno passato la frontiera per lavorare. E' in coda la compagnia di Cividale, la più esperia nei cori, la più sentimentale. «In che sere i gris ciantavin vie pai praas dal Natisòn...». Chiudono la marcia i mitraglieri con una loro canzone speciale.

I portatrepiedi tengono ancora duro! Non hanno mai chiesto il cambio durante tutto il percorso, quando giungeranno a Valstagna nella serata avranno coperto oltre 33 chilometri e 1800 metri di dislivello.

Santa Milizia!

L'elogio del Capo

Subito dopo la rivista S. E. Teruzzi ha indirizzato al Console Liuzzi, Comandante del 55° Battaglione CC. NN. un fonogramma ove nel compiacersi per l'ottima riuscita della manovra, esprime il suo più vivo encomio al Battaglione Alpino per l'altissimo spirito, per la disciplina e per la resistenza fisica messe in evidenza nella dura marcia sopportata.

La seconda Conferenza in Egitto di Valentino Piccoli

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11.

Il dott. Valentino Piccoli del «Popolo d'Italia» ha tenuto al corso di cultura internazionale la sua seconda conferenza, parlando della «Rinascita della volontà quale necessario complemento alla fantasia creatrice».

Anche questa seconda conferenza è stata coronata dal più lusinghiero successo, e l'oratore è stato seguito con viva attenzione dal pubblico numeroso che gremiva la sala.

Una nuova pelliccia: il "cavallo astracan"

MOSCA, 11.

(U. P.). — La Stazione Sperimentale dell'Esercito Rosso, diretta dal noto generale di Cavalleria Semion Budjenny, è riuscita a produrre per via d'incrocio un nuovo animale da pelliccia, il cavallo «astracan». Al rappresentante dell'«United Press», il generale Budjenny fece vedere fotografie della nuova razza equina che mostravano con evidenza il tipico pelame increspato.

Benchè gli esperimenti siano già da sei anni in corso, nulla ne era noto sinora al pubblico, volendo il generale tener segreta la novità sino a che non avesse ottenuto risultati ineccepibili.

Il primo cavallo «astracan» si ottenne — narra il generale — casualmente. L'incrocio di due determinate razze diede luogo ad un animale singolare, con pelame del tipo «astracan».

Informato del caso, il generale volle fare un esperimento su più larga scala. Questo ebbe pieno successo, ora nelle stalle dell'esercito rosso si trovano alcune migliaia di puledri «astracan». Il generale Budjenny afferma che tutti gli esemplari presentano un pelame di eccellente qualità e che il cavallo «astracan» entro pochi anni avrà parte importante sul mercato delle pellicce.

L'allevamento dei cavalli «astracan» è, al pari di numerose altre «fabbriche di cavalli», sotto la direzione del generale Budjenny.

Un bel mestiere...

BERLINO, 11.

L'istituto di fisiologia del lavoro di Dortmund ha in questi giorni preso alle sue dipendenze un uomo che ha il compito di bere 14 bottiglie di birra al giorno al fine di poter permettere agli specialisti dell'istituto di studiare su di lui gli effetti progressivi della bevanda, per quanto riguarda la stanchezza dell'organismo.

La vedova di Caruso perde una causa

NEW YORK, 11.

Dorothy Caruso, vedova del celebre tenore italiano, è rimasta soccombente nella causa da essa intentata contro il Governo americano per ottenere il rimborso della somma di 40.855 dollari che, secondo la sua assertiva, sarebbero stati da lei indebitamente pagati a titolo di imposta nella sua qualità di amministratrice dei beni di Caruso.

Il nuovo sigillo Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Il Papa ha deciso di modificare il sigillo di piombo usato finora dalla cancelleria apostolica per confermare e ratificare documenti solenni della Chiesa, non solo quanto alla struttura, ma anche quanto al peso e grandezza in modo che si renda più agevole la spedizione delle bolle.

A tale scopo il Papa ha ordinato che un peritissimo artista approntasse il conio del nuovo sigillo, nella forma degli antichi più eleganti esemplari, con lievi e opportune modificazioni.

Il Papa ha approvato il nuovo modello e con suo motu proprio ha ordinato che dal giorno 12 corrente, anniversario della sua incoronazione, il nuovo sigillo venga usato in tutti gli atti della cancelleria apostolica quale sigillo del suo pontificato.

Il "Conte Zeppelin", si prepara alla trasvolata verso il Polo Nord

LONDRA, 11.

In un dispaccio al «Daily Herald», il famoso giornalista tedesco Wiegand, che ha accompagnato il «Conte Zeppelin» in tutti i suoi viaggi per il mondo, dice che entro quest'anno il gigantesco dirigibile volerà sopra la sterminata distesa artica del Polo Nord.

I preparativi per la grande trasvolata sono già a buon punto e si svolgono sotto gli auspici dell'Associazione Internazionale Aerea Artica. Scienziati russi e tedeschi parteciperanno alla grande spedizione che sarà comandata dal capitano Ugo Eckener.

L'itinerario dello «Zeppelin» si compirà lungo una rotta che probabilmente sarà destinata ad essere seguita da tutte le spedizioni di aeronavi da Londra alle regioni polari e poi all'Alaska e a S. Francisco di California.

Il prof. Otto Schmidt, che ha comandato la recente spedizione Sedow e che sarà alla testa del gruppo di scienziati a bordo del «Conte Zeppelin», preconizza in un prossimo futuro un servizio regolare di dirigibile attraverso il Polo Nord munito di ogni comodità con belle cabine, salottini eleganti, cucina fresca, ecc. Lo insuccesso delle spedizioni precedenti non ha per niente scemato l'entusiasmo del prof. Schmidt e dei suoi colleghi. Egli prevede che fra un anno i passeggeri saranno in grado di salire a bordo di uno «Zeppelin» a Londra e in poche ore essere trasportati nella Europa del Nord e di là, attraverso le desolate regioni artiche, giungere all'Alaska e sulla costa del Pacifico.

Echi e riflessi

I nostri coloni del Paranà sono oltre ventimila, grazie al sistema di colonizzazione, per cui poteron diventare padroni delle terre prese a coltivare, hanno raggiunto anche un certo grado di benessere e agiatezza.

Il pittoresco suburbio di Curityba, detto Agua Verde, dove un giorno i nostri emigrati italiani al Paranà, impiantarono le loro tende e vi eressero, in un punto centrale della colonia, la loro chiesetta, simbolo e forza della loro unione, rappresenta ancor oggi il punto più caratteristico e tradizionale dell'elemento italiano.

Quando vi posero piede i nostri coloni di 50 anni fa la bella capitale di stato di oggi, era soltanto la piccola cittadina, capitale di provincia, che appena osava sollevare il capo tra le verdeggianti pinete.

Tutto all'intorno, eravi la selva, una selva immensa la cui caratteristica era il pino dominatore e poetico. In seguito, per il continuo afflusso della immigrazione, non solo italiana e specialmente di veneti, ma di polacchi e tedeschi, la città crebbe rapidamente di proporzioni e si abbellì di palazzi e monumenti, di piazze e di giardini, e vie larghe e ombreggiate, quali si addicono a una città moderna, vezzosamente adagiata tra l'ondulare delle colline, e che oggi con nome significativo si chiama la «città sorriso».

***

Le statistiche quante cose insegnano. Ecco le cifre del 1930 pubblicate dalla Prefettura di Polizia. Sono eloquenti e non tutte desolanti. Nel 1930 c'erano a Parigi 596 teatri, cine e altri locali di spettacolo e tutti in grande attività. Soltanto le feste, diciamo foranee diminuiscono col mutato orientamento dello spirito pubblico in fatto di svaghi.

Una triste cronaca: i suicidii. Hanno volontariamente troncata la propria vita 1804 persone; 184 di più che nel 1929.

Grandi, belle, lussuose, frenetiche di vita le Metropoli: ma quanti dolori, quante miserie esse nascondono! E con il rilassamento dei freni, con le accresciute febbri di lusso e di miseria le vittime aumentano.

La circolazione. Mostro insaziabile di velocità, di estensione, di intensità, di vittime anch'essa. Si contano nella Capitale 70 mila vetture pubbliche, comprese 4442 tranvai e autobus.

Vi furono 4639 accidenti alle persone dei quali 634 seguiti da morte: 154.112 accidenti al materiale: cifre altissime, come si vede.

Computando le cifre di danni materiali, assicurazioni, indennità, danni-interessi etc. si toccherebbe cifre colossali.

***

Il porto di Calais dove si imbarcano e sbarcano tanti passeggeri eleganti e spesso illustri è un porto quasi segreto. La città ignora ciò che in esso succede.

I viaggiatori, che vi fanno una corta fermata, si trattengono al «buffett» della stazione marittima. Ma quale spettacolo! Ad una tavola del fondo si riconosce il duca di Connaught e quello di Westminster.

Al tavolo accanto lord Derby, col suo segretario e il suo domestico. Più di una volta è segnalato l'arrivo del principe di Galles.

Allora si tolgono le fodere delle poltrone del grande salone a lui riservato, ma l'erede del trono d'Inghilterra, rifiuta nove volte su dieci, di entrare in quel sontuoso ambiente e preferisce sedere nella sala comune.

Un giorno che arrivava da Londra, salì su di un «taxi» invece di prender il treno di Corte e si fece condurre nel villaggio di Wizermes, presso un coltivatore che lo aveva alloggiato durante la guerra.

E là, assieme al suo compagno delle ore tragiche, bevette una tazza di caffè mescolato coll'alcool, democratica bevanda che i pescatori della costa chiamano: «bistonille». Questo buffet diplomatico e principesco ne ha viste di ben altre.

Nel 1928 ha raccolto tutti i «Maharajahs» dell'India che si recavano a Londra per un congresso. Il vecchio «maître d'hotel» ha servito il re dell'Afganistan e un giorno ha visto scendere dal diretto uno sciame di odalische, viste per modo di dire, perchè quando stavano per discendere, due eunuchi spiegarono una fitta tenda dinanzi il loro vagone.

***

Il dottor Francis Ferdinand Lucas, della Sezione sperimentale della Società dei Telefoni Bell in America ha presentato alla riunione annua dell'istituto nazionale di scienze naturali un nuovo microscopio di sua invenzione, capace di distinguere, in una cellula del diametro di otto millesimi di millimetro tante suddivisioni quante ne conta un fabbricato di trenta piani.

Le lenti dell'apparecchio danno un ingrandimento di 5000 diametri. Operando alla suddetta cellula si può cominciare col fotografarne lo strato superiore, quindi abbassando l'obbiettivo di 25 centomillesimi di millimetri, fotografarne lo strato sottostante.

Le cellule fotografate sono illuminate a luce di cadmio, che oltrepassa lo spettro visibile all'occhio umano e che segna sulla lastra tutti i particolari con precisione impareggiabile.